



# Esportazione

Mercoledì  
11 Giugno 2025

---

a cura di  
**Lombardia Notizie**



07/05/2025	<b>La Prealpina</b> Pagina 12	LUCA TESTONI	5
«Serve un nuovo patto atlantico commerciale»			
08/05/2025	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 27		7
«Gnutti Carlo: esempio virtuoso dell'automotive»			
09/05/2025	<b>Corriere della Sera (ed. Bergamo)</b> Pagina 7	FEDERICO ROTA	8
Export Usa pari a 9 miliardi «Dazi pesanti per noi e loro»			
09/05/2025	<b>La Prealpina</b> Pagina 15	LUCA TESTONI	10
«Opportunity Lombardy Così noi troviamo investitori»			
15/05/2025	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 13	SANDRO MORTARI	12
La Zls accelera Ecco il comitato d'indirizzo «Ora tocca ai territori»			
15/05/2025	<b>Il Giorno (ed. Lodi-Crema-Pavia)</b> Pagina 58	MARIO BORRA	14
Alleanza lombardo emiliana «Uniamo le eccellenze» Patto tra assessori regionali			
15/05/2025	<b>La Provincia di Cremona</b> Pagina 10		16
La Zls è al decollo Ecco le sfide da vincere			
15/05/2025	<b>La Voce di Mantova</b> Pagina 11		18
Insediato il comitato di indirizzo della ZLs			
15/05/2025	<b>Libertà</b> Pagina 30	FEDERICA BARBAROTTO	19
A Senna nasce l'alleanza Lombardia-Emilia Romagna per sostenere le imprese			
16/05/2025	<b>Prima Bergamo</b> Pagina 7		20
Bergamo e mecatronica, un connubio d'eccellenza			
18/05/2025	<b>Il Giornale (ed. Milano)</b> Pagina 5		22
«Made in Lombardia», gli artigiani in piazza strizzano l'occhio ai giovani (anche sui social)			
18/05/2025	<b>La Provincia di Como</b> Pagina 10		23
Made in Lombardia Vetrina anche Iariana			
18/05/2025	<b>La Provincia di Cremona</b> Pagina 8		24
I maestri della liuteria al top dell'artigianato			
19/05/2025	<b>Corriere della Sera (ed. Bergamo)</b> Pagina 3		26
32,4 MILIONI DALLA REGIONE PER FILIERE PRODUTTIVE ED ECOSISTEMI INDUSTRIALI			
19/05/2025	<b>La Voce di Mantova</b> Pagina 12		28
Alleanza tra Lombardia ed Emilia per dare forza alle imprese			
20/05/2025	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 32		29
Neutralità tecnologica La Regione promuove il «Tour d'Europe»			
20/05/2025	<b>Il Giornale</b> Pagina 8	PIERLUIGI BONORA	30
Voltafaccia Ue sui carburanti green			
20/05/2025	<b>Il Giorno</b> Pagina 25		32
Biocarburanti, via al Tour d'Europe «Salviamo l'industria dell'auto»			
20/05/2025	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 24	SA.D.	33
Automotive, biocarburanti cruciali per il settore			
20/05/2025	<b>La Provincia di Como</b> Pagina 9	LEA BORELLI	34
Automotive, a rischio 500mila posti			
20/05/2025	<b>La Provincia di Cremona</b> Pagina 5		36
Auto «Sì a nuove regole No ai diktat europei»			
20/05/2025	<b>Libero</b> Pagina 50	FABIO RUBINI	37
«I carburanti rinnovabili fondamentali per l'ambiente»			
21/05/2025	<b>Il Cittadino</b> Pagina 9	LORENZO RINALDI	38
Intervista a <b>Guido Guidesi</b> : «Dieci milioni per il Lodigiano»			



22/05/2025	<b>Il Giornale</b>	Pagina 25		41
La Lombardia diventa impresa con il sostegno della Regione				
22/05/2025	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 26	CHEO CONDINA	43
Nucleare, intesa tra Aiea e Regione Lombardia				
23/05/2025	<b>Brescia Oggi</b>	Pagina 15		44
«La regione regina manifatturiera in Europa»				
23/05/2025	<b>Brescia Oggi</b>	Pagina 15		45
Sul territorio lievi segnali. «Ma l'Europa deve agire in fretta»				
23/05/2025	<b>Giornale di Brescia</b>	Pagina 26		47
Industria lombarda resiliente: crescono vendite e ordini				
23/05/2025	<b>Il Cittadino</b>	Pagina 23	ANDREA SOFFIANTINI	49
L'assessore Guidesi «Green e digitale, la Regione c'è»				
23/05/2025	<b>Il Cittadino</b>	Pagina 12		51
L'industria cresce più della media regionale				
23/05/2025	<b>Il Cittadino</b>	Pagina 23		52
Aiuti all'innovazione delle imprese storiche: un bando per investimenti fino a 30mila euro				
23/05/2025	<b>Il Giorno</b>	Pagina 25		53
Manifattura più forte delle crisi Tengono la produzione e il lavoro				
23/05/2025	<b>La Provincia di Como</b>	Pagina 8		54
«Dati positivi Le imprese sanno essere competitive»				
23/05/2025	<b>La Provincia di Cremona</b>	Pagina 11		55
I dati Il 2025 parte bene Imprese più competitive				
23/05/2025	<b>La Voce di Mantova</b>	Pagina 12		58
Lombardia si conferma prima regione manifatturiera d'Europa				
23/05/2025	<b>Libero</b>	Pagina 35		59
Unioncamere Produzione più 0,4%				
24/05/2025	<b>La Provincia di Lecco</b>	Pagina 18		60
«Dati positivi Le imprese sanno essere competitive»				
25/05/2025	<b>Libero</b>	Pagina 22	FABIO RUBINI	61
Intervista all'assessore Guido Guidesi «Così la Lombardia sostiene le sue imprese anche in Ue»				
25/05/2025	<b>Libero</b>	Pagina 22		63
Giovani, artigiani e attività storiche Ecco i bandi per chi vuole crescere				
26/05/2025	<b>Affari &amp; Finanza</b>	Pagina 43	- S.D.P.	64
Zis, nuovo modello per l'industria				
26/05/2025	<b>Giornale di Lecco</b>	Pagina 75	M.G.	66
Carburanti rinnovabili fondamentali per economia e ambiente				
26/05/2025	<b>Giornale di Lecco</b>	Pagina 75		67
Economia lombarda, segnali di ripresa				
26/05/2025	<b>La Provincia di Como</b>	Pagina 11	M.GIS.	69
Materie prime rinnovabili Ok ai motori endotermici				
27/05/2025	<b>Gazzetta di Mantova</b>	Pagina 9		71
Nuovo impulso ai distretti Nascono le Zone di sviluppo				
27/05/2025	<b>Giornale di Monza</b>	Pagina 59		73
Carburanti rinnovabili fondamentali per economia e ambiente				
27/05/2025	<b>Il Cittadino</b>	Pagina 5	FEDERICO DOVERA	74
«Le farmacie sono un presidio, che offre importanti servizi»				
27/05/2025	<b>MF</b>	Pagina 24		75
La Lombardia per le imprese con credito e finanza agevolata				
28/05/2025	<b>Il Giorno</b>	Pagina 25		76
Tornano gli Startup Days				

28/05/2025	<b>L'Eco di Bergamo</b>	Pagina 10		77
In Lombardia la Champion delle start up				
28/05/2025	<b>La Prealpina</b>	Pagina 13		78
Regione: «Le migliori idee in gara»				
28/05/2025	<b>La Provincia di Como</b>	Pagina 7	LEA BORELLI	79
Filiere e innovazione Piano lombardo per la competitività				
29/05/2025	<b>Italia Oggi</b>	Pagina 11		81
Regione Lombardia lancia il progetto Zis				
29/05/2025	<b>La Provincia di Lecco</b>	Pagina 11	LEA BORELLI	82
Filiere e innovazione Piano lombardo per la competitività				
29/05/2025	<b>La Provincia di Sondrio</b>	Pagina 11	LEA BORELLI	84
Filiere e innovazione Piano lombardo per la competitività				
29/05/2025	<b>La Voce di Mantova</b>	Pagina 11		87
FARE RETE PER CRESCERE, COSTRUIRE , INNOVARE: IL TEMA DELLA SESTA TAPPA DEL TOUR ISTITUZIONALE "LOMBARDIA PROTAGONISTA . QUI PUOI"				
30/05/2025	<b>Corriere della Sera (ed. Milano)</b>	Pagina 8		88
PROSEGUE LA CRESCITA PER L'ECONOMIA LOMBARDA CON +0,4% PER LA PRODUZIONE				
30/05/2025	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 2	G.I.M.	89
Intervista all'assessore Guido Guidesi «Segnali che confermano la capacità competitiva delle imprese lombarde»				
31/05/2025	<b>Brescia Oggi</b>	Pagina 76	MANUEL VENTURI	91
L'acciaio nell'auto: forza e resistenza per un comparto segnato dalle sfide				
31/05/2025	<b>Giornale di Cantù</b>	Pagina 59		93
Economia lombarda, segnali di ripresa				
31/05/2025	<b>Giornale di Cantù</b>	Pagina 59		95
Carburanti rinnovabili fondamentali per economia e ambiente				
31/05/2025	<b>La Provincia di Cremona</b>	Pagina 5		96
Sostegni mirati alle aziende «In campo su tutti i fronti»				
31/05/2025	<b>La Provincia di Cremona</b>	Pagina 5		97
«Imprese che crescono Il modello è Cremona»				



— IL CONSIGLIO —

## La Regione si schiera contro i dazi di Trump

La giunta Fontana a fianco  
di Giorgia Meloni nella  
salvaguardia delle imprese

Testoni a pagina 12

# «Serve un nuovo patto atlantico commerciale»

*La strategia dell'assessore allo sviluppo economico Guidesi*

**MILANO** - Avanti con Giorgia e con la giunta Fontana per scongiurare i rischi connessi alla guerra commerciale scatenata dal presidente Trump a colpi di dazi. Dazi prima imposti e ora temporaneamente congelati sino a metà luglio (anche se su acciaio e alluminio continuano ad esserci e incidono per il 10%) dopo giorni di sconvolgimento dei mercati azionari. Il consiglio regionale straordinario di ieri, voluto dal Pd per capire quali mosse volesse fare Regione Lombardia in risposta allo spettro dazi statunitensi, si è concluso con un ordine del giorno votato dalla maggioranza di centro-destra.

Un ordine del giorno - primi firmatari Christian Garavaglia di Fratelli d'Italia, Fabrizio Figini di Forza Italia, Alessandro Corbetta della Lega e Giacomo Basaglia Cosentino di Lombardia Ideale - che «impegna» il presidente Attilio Fontana e la sua

giunta «a sostenere il governo Meloni nelle interlocuzioni già attivate con la Commissione Europea e a proseguire nei tavoli di confronto finalizzati a individuare soluzioni concrete a tutela dell'economia italiana e lombarda» e «la Commissione Europea perseguire un accordo negoziato con gli Stati Uniti volto a promuovere un mercato transatlantico di riferimento per le imprese europee e statunitensi, anche in risposta alle sfide poste dalla Cina». E, di più, «a mantenere e consolidare, in un contesto globale sempre più complesso, il proprio ruolo di partner strategico per le imprese, implementando soluzioni mirate a rafforzare la competitività e a garantire la stabilità del sistema produttivo ed economico lombardo» e «a dare continuità ad un attento monitoraggio riguardo all'evolversi dei negoziati al fine di individuare eventuali alternative e strumenti finanzia-

ri di supporto».

Bocciato e respinto al mittente, invece, l'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico e sottoscritto da tutte le forze di minoranza al Pirellone in cui si chiedeva, tra le altre cose, «l'istituzione di un comitato di crisi regionale» e di prevedere nel prossimo bilancio di assestamento «un congruo stanziamento per mettere in sicurezza il sistema produttivo lombardo dal possibile contraccolpo derivante dall'introduzione dei da-

zi, recuperando risorse possibili da quelle inutilizzate dalla partecipata regionale Finlombarda (che ha 180 milioni in attesa di destinazione, ndr) piuttosto che mettere mano al programma di investimenti regionali previsti dal cosiddetto Piano Lombardia».

L'assessore lombardo allo Sviluppo economico Guido Guidesi, esprimendo vicinanza alle associazioni di categoria imprenditoriali, ha ribadito la linea che accomuna Palazzo Lombardia a





Palazzo Chigi: «Per evitare il rischio dazi occorre una risposta europea, sostenuta dall'Italia, e finalizzata a raggiungere un accordo negoziato. Vanno evitate posizioni di netta contrapposizione. Premesso che i dazi, annunciati o meno, non fanno bene a nessuno, meno che mai alle nostre imprese che esportano negli Usa, auspichiamo la nascita di un nuovo patto atlantico commerciale

con il nostro storico partner d'Oltreoceano».

**Luca Testoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La giunta Fontana  
sosterrà le azioni  
del governo**

**Meloni  
Dibattito  
in consiglio  
regionale  
sui dazi**





# «Gnutti Carlo: esempio virtuoso dell'automotive»



I protagonisti. Guidesi con alla sua sinistra l'ad Da Conto e a destra Mario Gnutti

## LA VISITA

MACLODIO. «Con una visione chiara e il coraggio di investire nonostante le difficoltà che si incontrano, la Gnutti Carlo è un esempio virtuoso nell'automotive lombardo, dimostrando ogni giorno che è possibile coniugare tradizione industriale e innovazione. Un modello di eccellenza di cui andare fieri». Sono le parole espresse dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, al termine della visita degli stabilimenti di Visano.

Con dodici siti produttivi nel mondo, circa 4mila dipendenti e due centri di ricerca, la Gnutti Carlo è uno dei primi gruppi bresciani dell'automotive. Tra i leader mondiali nello sviluppo e nella produzione di componenti per il «valve train» (gruppo bilancieri) e sistemi iniezione carburante, la realtà bresciana è un punto di riferimento nella fornitura di com-

ponenti complessi in alluminio e magnesio pressofuso per l'automotive e le telecomunicazioni, nello stampaggio ad iniezione di materiali termoplastici e nello sviluppo e produzione di pompe olio e pompe per liquido di raffreddamento. «Siamo partner di diversi Oem's attivi nei settori auto, truck, movimento terra, motociclistico, marino, gruppi elettrogeni ed e-mobility - aggiunge il vicepresidente Mario Gnutti -. E per rafforzare la nostra competitività, nonostante l'attuale fase di incertezza, qui a Macloadio abbiamo sostenuto un significativo pacchetto di investimenti per l'installazione di due nuove linee produttive. Non vogliamo farci trovare impreparati di fronte a nuove sfide e abbiamo particolarmente apprezzato la visita dell'assessore Guidesi che conosce bene il mondo dell'industria, è consapevole delle nostre problematiche e spesso fa da mediatore tra le imprese e il mondo della politica».





**Il governatore** Fontana in tour  
«Dazi pesanti per noi  
ma anche per gli Usa»



# Export Usa pari a 9 miliardi «Dazi pesanti per noi e loro»

Il tour di Fontana e Guidesi. L'assessore: ma le regole europee sono un auto-dazio

«Confidiamo che il dialogo possa portare a un ridimensionamento o, addirittura, all'eliminazione di queste misure». L'oggetto di cui parla il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, a margine del tour istituzionale promosso con l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi per valorizzare i distretti industriali, sono i dazi voluti da Donald Trump. Una strategia commerciale che lo stesso presidente Usa pare ora sconfessare, almeno in parte. «Mi sembra di poter dire che fino ad oggi Trump abbia fatto affermazioni, ma poi le abbia parzialmente revocate. I dazi rischiano di essere pe-

santi per noi, ma anche per l'economia americana», aggiunge Fontana.

Focus della quinta tappa

del tour è la meccatronica, filiera scelta per caratterizzare la Bergamasca: un comparto trainante con 2.797 imprese,





circa 42.800 addetti (nonostante attualmente siano richieste circa 1.300 figure professionali con diploma Its in meccanica) e un fatturato di 14,6 miliardi di euro nel 2023. Del resto, già due anni fa la Lombardia fu la prima regione ad adottare un piano di politica industriale con cui analizzare il contesto socio-economico in termini di «ecosistemi», o filiere. Che oltre alle aziende inglobano centri di formazione, università, società di credito, istituzioni varie. In tale pianificazione della Regione si inseriscono le Zone di innovazione e sviluppo (Zis), con l'obiettivo di promuovere la cultura dell'innovazione, i flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca, aziende e mercati, nonché la competitività delle imprese e dei territori su scala globale. «Tutto ciò che serve a spingere all'innovazione le imprese a livello internazionale. E avere nuovi imprenditori che possano dedicarsi alla continuità di settori che hanno fatto grande la Lombardia», rileva Guidesi, prima che il tour faccia tappa, nel pomeriggio, alla Lovato

Electric spa di Gorle e alla Abb Italia spa di Dalmine. Le preoccupazioni degli imprenditori legate ai dazi trovano corpo nei dati elencati da Guidesi: «La nostra bilancia commerciale con gli Stati Uniti vale circa 14 miliardi. E abbiamo 9 miliardi di euro di export. Se i dazi venissero concretizzati come annunciati, questo influenzerebbe negativamente questi dati», nota Guidesi. Nella contingenza, uno dei principali problemi per chi fa impresa è legato all'incertezza: «Per chi commercia con gli Usa non è possibile una programmazione». L'assessore Guidesi rilancia la necessità «di un nuovo patto atlantico dal punto di vista commerciale». Ma non risparmia una critica ai meccanismi di regolamentazione europei: «Un auto-dazio, che non consente alle nostre aziende di lavorare liberamente e di innovare. Quando omologhi le strade per arrivare a degli obiettivi fermi la ricerca, limiti le imprese. Su questo mi auguro in Europa un cambiamento. Il segnale che arriva dagli Stati Uniti —

conclude Guidesi —, su questo, ci deve far riflettere». Per fare impresa servono anche infrastrutture adeguate: «In Bergamasca sono stati fatti investimenti per oltre 330 milioni di euro grazie al Piano Lombardia — dice l'assessore Claudia Maria Terzi —. Queste risorse, sommate al Pnrr, cambieranno il volto al territorio». Quello delle infrastrutture è un tema ripreso anche dalla sindaca Elena Carnevali: «Per sostenere un territorio come il nostro, fortemente manifatturiero, è fondamentale la connettività intesa come mobilità, perché abbiamo bisogno di attrarre giovani. Un altro tema è la Fiera: per la vetrina che dobbiamo poter dare alle imprese serve una Fiera che si integri con quelle di Milano». Accanto alla formazione (tecnica, professionale, universitaria), c'è il tema della casa: «Garantire un'abitazione dignitosa a chi lavora è una priorità», conclude l'assessore Paolo Franco.

**Federico Rota**

● La Lombardia è stata la prima regione ad adottare un piano di politica industriale che ha analizzato il contesto socio-economico in termini di ecosistemi

● In questa pianificazione si integrano le Zone di innovazione e sviluppo

● L'obiettivo è promuovere flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca e aziende

**Governatore**  
Attilio Fontana e Guido Guidesi stanno promuovendo un tour istituzionale per intensificare il dialogo con aziende e stakeholder

**Il dato**  
La bilancia commerciale della Lombardia con gli Stati Uniti vale circa 14 miliardi



# «Opportunity Lombardy Così noi troviamo investitori»

*L'assessore allo Sviluppo economico Guidesi spiega la strategia della Regione per promuovere il recupero delle aree dismesse che si trovano sul territorio*



**R**igenerazione urbana e sviluppo economico. I due concetti sono alla base di un'iniziativa promossa dall'assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia ribattezzata "Opportunity Lombardy". La finalità è presto spiegata: mettere a disposizione di investitori lombardi, italiani e stranieri, in linea di principio interessati a realizzare nuovi insediamenti produttivi, una piattaforma o, meglio, un mega-catalogo dell'offerta immobiliare lombarda inutilizzata o, volendo utilizzare un eufemismo, in evidente stato di difficoltà. Siamo parlando, tanto per fare qualche esempio, di ex aree industriali ormai dismesse e di distretti artigianali o di capannoni

alla ricerca di una rifunzionalizzazione. Immobili, è bene precisarlo, che possono essere indifferentemente di proprietà pubblica o privata e che hanno già una destinazione d'uso urbanistica vincolata alle attività produttiva o ai servizi. Insomma, se non pronte all'uso, poco ci manca. Essenziale l'attività volta a far conoscere questa piattaforma attrattiva-investimenti: «Abbiamo una struttura all'interno dell'assessorato completamente dedicata e volta a promuovere questa iniziativa, con un occhio di riguardo per le realtà estere, a cominciare da consolati e camere di commercio, alle quali abbiamo sottoposto una prima mappatura degli immobili a disposizione», spiega l'assessore allo Sviluppo econo-

mico Guido Guidesi. Come funziona la piattaforma è presto spiegato: «Faccio un esempio: l'investitore vuole fare un centro di ricerca e ha bisogno di individuare uno spazio vicino ad università, centro formazioni e aziende e che





abbia connessioni infrastrutturali adeguate? Non ha che da cercare nella piattaforma regionale. Il valore aggiunto che dà la piattaforma è far risparmiare tempo ai potenziali investitori nella loro ricerca dell'area o dell'insediamento produttivo desiderato. Tuttavia, per incrociare la richiesta e l'offerta di insediamento di nuove attività economiche c'è bisogno che privati ed enti pubblici segnalino e inseriscano nella

piattaforma tutti questi spazi inutilizzati presenti nei rispettivi territori. Per questo da qui ai prossimi mesi procederemo a tutta una serie di incontri tecnici nelle varie Province della Lombardia per far conoscere e far crescere "Opportunity Lombardy" e pubblicizzare questo strumento presso tutti i nostri Comuni».

**Luca Testoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**262  
idee**

*Il totale delle  
operazioni che  
secondo le  
previsioni  
dell'assessorato  
allo Sviluppo  
potrebbero  
concretizzarsi sul  
territorio regionale  
entro il 2026*

Porti

# La Zls accelera Ecco il comitato d'indirizzo «Ora tocca ai territori»

- L'assessore regionale Guidesi presiede la prima riunione dell'organismo di gestione: 24 i componenti



## SANDRO MORTARI

La Regione ha accelerato e, con un mese di anticipo rispetto alla tabella di marcia, ha insediato a Mantova il Comitato di indirizzo della Zona logistica semplificata, l'organismo di gestione dello "strumento" di sviluppo delle aree portuali di Mantova e Cremona. La seduta di insediamento si è svolta ieri nella sede dell'ufficio territoriale regionale di corso Vittorio

## Emanuele.

### L'accelerazione

«Siamo riusciti a stringere i tempi – ha detto l'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi che su delega del governatore Fontana, presiede il comitato di indirizzo – e a convocare nel più breve tempo possibile la prima seduta operativa del Comitato di indirizzo, così da incardinare subito il lavoro di squadra e di programmazio-

ne strategica che dovrà portare risultati concreti a beneficio dei Comuni coinvolti, delle imprese e in generale di una maggiore attrattività del sistema economico-produttivo». Il Comitato è di 24 componenti: oltre a Guidesi, ne fanno parte il presidente della Provincia di Mantova (Carlo Bottani) in qualità di Autorità portuale di Mantova, il presidente della Provincia di Cremona (Roberto Ma-





riani) in qualità di Autorità portuale di Cremona, un rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del consiglio dei ministri, un rappresentante del ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Maurizio Magotti), un rappresentante del ministero delle imprese e del made in Italy (Maurizio Pellizzer) e i sindaci dei Comuni mantovani interessati o loro delegati accanto ai nove rappresentanti dei Comuni cremonesi: Mantova (sindaco Mattia Palazzi), Borgo Mantovano (sindaco Alberto Borsari), San Giorgio Bigarello (sindaco Davide Dal Bosco), Roncofer-

raro (sindaco Sergio Rossi), Rodigo (sindaco Gianni Grassi), San Benedetto Po (sindaco Roberto Lasagna), Viadana (sindaco Nicola Cavatorra), Gazoldo (sindaco Claudio Pedrollo), Ostiglia (sindaco Luciano Barberio).

**Cabina di regia**

Nel corso della seduta è stato approvato il regolamento operativo. Il Comitato si consulterà con gli enti locali e l'associazionismo imprenditoriale e sindacale attraverso una Cabina di regia istituita e coordinata dalla Regione e composta da rappresentanti di Regione, Camera di commercio, organizzazioni imprenditoriali e sindacali più

rappresentative, oltre che della società Principia (ex Arexpo) e degli uffici territoriali dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Sarà la costituzione di quest'ultimo organismo ristretto il prossimo passaggio da compiere.

**Strumento di sviluppo**

«Dopo il lavoro messo in campo da Regione e Governo per attivare la Zls - ha proseguito Guidesi - ora diventa sempre più rilevante il ruolo dei territori che dovranno essere propositivi per concretizzare le opportunità concesse da questo importante strumento di pianificazione». La Zona logistica semplificata si pone come obietti-

vo, attraverso una serie di semplificazioni amministrative e fiscali, quello di rafforzare la capacità di attrarre nuovi progetti di investimento e di potenziare il trasporto intermodale delle merci nelle aree, come Valdaro e le altre otto, dotate di porto e aree retroportuali. Solo in quattro Comuni (Roncoferro, San Benedetto Po, San Giorgio Bigarello e Viadana) potrà essere applicato il credito di imposta alle aziende già insediate o che si insedieranno: a disposizione, infatti, per le cinque Zls in Italia ci sono 80 milioni di euro da distribuire con parsimonia.

**I benefici**

Attraverso la Zona logistica semplificata si punta ad attrarre aziende con agevolazioni fiscali e tagli alla burocrazia

**Ultimo passaggio**

Manca la cabina di regia con imprese, sindacati e Agenzia delle dogane che si consulterà con gli enti locali



# Alleanza lombardo emiliana «Uniamo le eccellenze» Patto tra assessori regionali

Guidesi spinge per strumenti di sostegno alle imprese e per unire le forze ai tavoli nazionali  
Colla punta sui filoni strategici della digitalizzazione e della sostenibilità



di **Mario Borra**  
SENNA LODIGIANA

**Lombardia ed Emilia Romagna** a braccetto sui temi della transizione digitale e green e gli investimenti sulla ricerca. Ieri i due assessori regionali allo Sviluppo economico, il lombardo Guido Guidesi e l'emiliano Vincenzo Colla si sono incontrati in un luogo simbolico, tra Senna Lodigiana e la frazione Corte Sant'Andrea, a due passi dal fiume Po e dal punto di passaggio da una sponda all'altra del fiume.

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di avviare una sinergia strategica per "fare rete" con l'obiettivo di supportare sempre più i rispettivi sistemi economico produttivi.

**Le due regioni** confinanti hanno concordato sulla necessità di attivare bandi specifici per le imprese che devono affrontare le diverse transizioni e i

cambi di settori, e sulla necessità di creare strumenti finanziari condivisi in grado di supportare la crescita e lo sviluppo delle aziende con una particolare attenzione. «Lombardia ed Emilia Romagna – ha sottolineato l'assessore Guidesi – sono due territori contigui che presentano molte analogie dal punto di vista del tessuto economico-produttivo: lavoriamo insieme per connettere le eccellenze delle due regioni e per costruire strumenti di sostegno alle imprese che siano condivisi e per unire le forze rispetto alle richieste comuni da presentare ai tavoli nazionali ed europei. La sinergia può produrre risultati tangibili».

**Dello stesso tenore** le dichiarazioni dell'esponente della Giunta regionale

emiliana il quale si è soffermato sul fatto che si è trattato «di un incontro importante che ha consolidato una progettualità comune per il sistema industriale e dei servizi delle nostre due regioni, che stanno nel mondo in una situazione geoeconomica inedita e in veloce cambiamento. Abbiamo di-



scusso di filiere innovative nei due grandi filoni strategici della digitalizzazione e della sostenibilità e abbiamo condiviso la necessità di posizionare proposte ai tavoli ministeriali e in Europa, dando mandato alle nostre strutture tecniche di elaborare soluzioni operative».



# Porto La Zls è al decollo Ecco le sfide da vincere

Insediato il Comitato di indirizzo. Guidesi: «Avanti uniti per potenziare l'intermodalità»



■ **CREMONA** Entra nel vivo la Zona Logistica Semplificata (Zls) 'Lombardia', lo strumento di sviluppo fortemente voluto dalla Regione, in accordo coi territori, che riguarda complessivamente 18 Comuni nel Mantovano e nel Cremonese attorno alle aree dei porti fluviali. Ieri pomeriggio a Mantova, nella sede dell'Ufficio territoriale regionale Val Padana, si è svolta la seduta di insediamento del Comitato di indirizzo, l'organismo di gestione e governance della 'ZLS Lombardia' presieduto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, su delega del governatore **Attilio Fontana**. «Siamo riusciti a stringere i tempi - ha detto Guidesi - e a convocare nel più breve tempo possibile la prima seduta operativa del Comitato di indirizzo, così da incardinare subito il lavoro di squadra e di programmazione strategica che dovrà portare risultati concreti a beneficio dei Comuni coinvolti, delle imprese e in generale di una maggiore attrattività del sistema economico-produttivo». La Regione

ha convocato il Comitato in anticipo rispetto ai tempi prefissati, che prevedevano a giugno la riunione di insediamento. «Dopo il lavoro messo in campo da Regione e Governo per attivare la Zls - ha proseguito Guidesi - ora diventa sempre più rilevante il ruolo dei territori che dovranno essere propositivi per concretizzare le opportunità concesse da questo importante strumento di pianificazione». Il Comitato è formato da 24 componenti: oltre a Guidesi, ne fanno parte il presidente della Provincia di Mantova (**Carlo Bottani**) in qualità di Autorità Portuale di Mantova, il presidente della Provincia di Cremona (**Roberto Mariani**) in qualità di Autorità Portuale di Cremona, un rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (**Maurizio Magotti**), un rappresentante del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (**Maurizio Pellizzer**) e i sindaci dei Comuni interessati loro delegati: Mantova (sindaco

**Mattia Palazzi**), Cremona (sindaco **Andrea Virgilio**), San Giovanni in Croce (sindaco **Pierguido Asinari**), Casalmaggiore (vicesindaco **Giuseppe Leoni**), Pizzighettone (sindaco **Luca Moggi**), Spinadesco (assessore **Andrea Manfredini**), Casteldione (sindaco **Andrea Rivieri**), Piadena Drizzona (sindaco **Federica Ferrari**), Rivarolo del Re (sindaco **Luca Zanichelli**), Sesto ed Uniti (sindaco **Carlo Angelo Vezzini**), Borgo Mantovano (sindaco **Alberto Borsari**), San





Giorgio Bigarello (sindaco **Da-  
vide Dal Bosco**), Roncoferraro  
(sindaco **Sergio Rossi**), Rodigo  
(sindaco **Gianni Grassi**), San  
Benedetto Po (sindaco **Roberto  
Lasagna**), Viadana (sindaco **Ni-  
cola Cavatorta**), Gazoldo degli  
Ippoliti (sindaco **Claudio Pe-  
drollo**), Ostiglia (sindaco **Lu-  
ciano Barberio**). Nel corso della  
seduta, oltre alla presa d'atto  
della nomina dei componenti, è  
stato approvato il regolamento  
operativo. Il Comitato si consul-  
terà con gli  
enti locali e  
l'associazio-  
nismo im-  
prenditoriale  
e sindacale

attraverso  
una Cabina di  
regia istituita  
e coordinata  
da Regione e  
composta da  
rappresen-  
tanti della Re-  
gione stessa,  
della Camera  
di commer-  
cio, delle or-  
ganizzazioni  
imprendito-  
riali e sinda-  
cali maggior-  
mente rap-  
presentative,  
della società Principia (ex Are-  
xpo) e degli uffici territoriali

competenti dell'Agenzia delle  
Dogane e dei Monopoli. Gli  
obiettivi della Zls, attraverso  
una serie di semplificazioni  
amministrative e fiscali, sono  
rafforzare la capacità di attrarre  
nuovi progetti di investimento,  
potenziare il trasporto inter-  
modale delle merci garantendo  
dunque una maggiore sosteni-  
bilità ambientale, consolidare le  
attività economiche già inse-  
diate, valorizzare le specializ-  
zazioni economico-produttive  
locali anche a livello interna-  
zionale e creare nuove oppor-  
tunità occupazionali.

Si è svolta  
ieri  
a Mantova  
la seduta  
di  
insediamento  
del Comitato  
di indirizzo  
l'organismo  
di gestione  
e governance  
della Zls  
Lombardia  
presieduto  
dall'assessore  
regionale  
allo Sviluppo  
economico  
Guido  
Guidesi





ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA MANTOVA/CREMONA

# Insediato il comitato di indirizzo della ZLs

*L'assessore regionale Guidesi ieri a Mantova: avanti con il lavoro di squadra*

**MANTOVA** Entra nel vivo la Zona Logistica Semplificata Lombardia, che riguarda complessivamente 18 Comuni nel Mantovano e nel Cremonese attorno alle aree dei porti fluviali. Ieri a Mantova, nella sede dell'Ufficio territoriale regionale Val Padana, si è svolta la seduta di insediamento del Comitato di indirizzo, l'organismo di gestione e governance della ZLS Lombardia presieduto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, su delega del governatore **Attilio Fontana**. "Siamo riusciti a stringere i tempi - ha

detto l'assessore Guidesi - e a convocare nel più breve tempo possibile la prima seduta operativa del Comitato di indirizzo, così da incardinare subito il lavoro di squadra e di programmazione strategica che dovrà portare risultati concreti a beneficio dei Comuni coinvolti, delle imprese e in generale di una maggiore attrattività del sistema economico-produttivo". Regione Lombardia ha convocato il Comitato in anticipo rispetto ai tempi prefissati, che prevedevano a giugno la riunione di insediamento. "Dopo il lavoro messo in

campo da Regione e Governo per attivare la ZLS - ha proseguito Guidesi - ora diventa sempre più rilevante il ruolo dei territori che dovranno essere propositivi per concretizzare le opportunità concesse da questo importante strumento di pianificazione". Nel corso della seduta, oltre alla presa d'atto della nomina dei componenti, è stato approvato il regolamento operativo. Il Comitato si consulterà con gli enti locali e l'associazionismo imprenditoriale e sindacale attraverso una Cabina di regia istituita e coordinata da Regione e com-

posta da rappresentanti della Regione stessa, della Camera di commercio, delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali maggiormente rappresentative, della società Principia (ex Arexpo) e degli uffici territoriali competenti dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Le Zls vengono istituite in presenza di un'area portuale composta da porti e aree retroportuali, piattaforme logistiche e interporti, con riferimento, per quanto riguarda questa specifica Zls, ai porti fluviali di Cremona e Mantova.





# A Senna nasce l'alleanza Lombardia-Emilia Romagna per sostenere le imprese

**Gli assessori Guidesi e Colla firmano l'intesa: dalle macchine utensili all'automotive**

## SENNA LODIGIANA

Una visione condivisa, una strategia congiunta e un percorso concreto per sostenere l'industria italiana. Le Regioni Lombardia ed Emilia-Romagna rafforzano la loro collaborazione sul terreno dello sviluppo economico, mettendo in campo una nuova alleanza istituzionale al servizio delle imprese. L'obiettivo è chiaro: valorizzare l'integrazione tra i due sistemi produttivi, promuovere strumenti comuni e supportare le filiere industriali più strategiche, in particolare nei settori dell'automotive, delle macchine utensili e del comparto avio-spaziale. A ribadirlo, nel corso di un incontro simbolico e operativo insieme, sono stati l'assessore allo sviluppo economico della Regione Lombardia Guido Guidesi e il vicepresidente e assessore allo svilup-



Gli assessori Colla e Guidesi al simbolico guado della Via Francigena F.BARBAROTTO

po economico dell'Emilia-Romagna Vincenzo Colla. La riunione si è svolta nella mattinata di ieri a Senna Lodigiana.

«Abbiamo consolidato una progettualità comune - ha dichiarato Colla - per settori strategici come digitalizzazione, automazione e sostenibilità. È il momento di costruire proposte concrete da portare ai ta-

voli ministeriali ed europei». L'incontro rappresenta il primo momento pubblico di un lavoro condiviso avviato negli scorsi mesi, in cui le due Regioni, attraverso le rispettive strutture tecniche, hanno iniziato un confronto per definire azioni comuni e strumenti finanziari congiunti da mettere a disposizione delle imprese attive nelle fi-

liere produttive condivise. Una di queste è appunto quella dell'automotive, una delle più complesse e articolate, come ha ricordato Colla: «Dietro un'auto non c'è solo la carrozzeria. C'è la chimica, la componentistica, ci sono i materiali avanzati, la robotica, l'intelligenza artificiale, la sostenibilità ambientale. Se si inceppa un solo elemento della catena, si ferma tutto il sistema». Da qui l'esigenza di creare un vero e proprio "sistema integrato di politiche industriali regionali", capace di rafforzare ciò che nei fatti esiste già: un tessuto produttivo interconnesso, competitivo, orientato all'innovazione e in grado di competere a livello globale. «Abbiamo già presentato a livello europeo un quaderno scientifico frutto del contributo del Clust-ER emiliano - ha aggiunto Colla - e ora vogliamo estendere questo metodo anche ad altri settori produttivi. L'insieme dei nostri due territori è un tessuto economico produttivo che influenza notevolmente e positivamente il Pil italiano, e non solo». Colla ha poi definito l'incontro «importante», sottolineando che ha rafforzato una progettualità condivisa tra Lombardia ed Emilia-Romagna, in risposta a un contesto geopolitico ed economico globale in rapido cambiamento. A concludere l'incontro è stato poi Guidesi: «Siamo convinti che quando due Regioni così importanti si mettono insieme, ci guadagnano i territori, le imprese, ma soprattutto l'intero Paese».

**Federica Barbarotto**





**LOMBARDIA PROTAGONISTA** Attilio Fontana e Guido Guidesi hanno dialogato con gli stakeholder del nuovo sistema distrettuale regionale

## Bergamo e meccatronica, un connubio d'eccellenza



Dopo il tavolo di lavoro mattutino il presidente Attilio Fontana e l'assessore Guido Guidesi hanno fatto visita alle aziende del territorio

(pf1) Quinta tappa a Bergamo, giovedì 8 maggio, per il tour istituzionale «Lombardia Protagonista. Qui Puoi», l'iniziativa con cui la Regione sta rafforzando il dialogo con i distretti industriali locali. Il presidente **Attilio Fontana** e l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** hanno fatto visita al territorio bergamasco, concentrandosi sul distretto della meccatronica.

La giornata è iniziata al Palazzo della Provincia con un tavolo di confronto territoriale a porte chiuse, dove le istituzioni regionali hanno incontrato imprese e stakeholder del settore. Al confronto hanno partecipato anche gli assessori regionali **Paolo Franco** (Casa e Housing sociale) e **Claudia Maria Terzi** (Infrastrutture e Opere pubbliche), insieme al presidente della Provincia **Pasquale Gandolfi**, al sindaco

**Elena Carnevali**, al prefetto **Giuseppe Forlenza** e ai rappresentanti delle associazioni di categoria.

«Vogliamo fare qualcosa in più rispetto a quanto fatto fino ad oggi, ovvero privilegiare le filiere, quei sistemi integrati che sono una peculiarità della nostra regione - ha dichiarato il presidente Fontana - All'interno della filiera non ci sono soltanto le aziende di quel comparto, ma anche i centri di formazione, le università, le società di credito. Crediamo che sia un modo per rapportarci con il resto del mondo in maniera più completa e per rafforzare le nostre eccellenze».

Alla domanda sul ruolo di cabina di regia della Regione, Fontana ha confermato: «Sì, lo stiamo già facendo con diversi bandi che vanno nella direzione di sostenere quei cambiamenti per noi neces-

sari, come la digitalizzazione, l'efficientamento energetico e altri progetti».

L'assessore Guidesi ha sottolineato l'importanza di valorizzare le specificità territoriali: «Crediamo che ci siano delle peculiarità specifiche sui territori, le abbiamo mappate. L'idea è quella di valorizzare queste peculiarità connettendole con i servizi che possono essere dati alle aziende con una pianificazione strategica dal punto di vista industriale affinché queste peculiarità siano al tempo stesso tradizioni a livello territoriale e anche innovazione e protagonismo internazionale».

«Quando in un settore si identificano tutti i servizi per le imprese e si consolida un ambiente ideale dove fare impresa, allora si attirano nuovi investimenti - ha ag-

giunto Guidesi - Si può trovare tutto quello di cui si ha bisogno in termini di servizi, fornitori, ricerca e competenze in una distanza limitata. È un lavoro sinergico su un territorio come questo che ha già una realtà molto attiva».

Nel pomeriggio, la delegazione regionale ha proseguito la giornata visitando due eccellenze del settore meccatronico: la Lovato Electric S.P.A. di Gorle e la ABB Italia S.P.A. di Dalmine.

Il tour «Lombardia Protagonista. Qui Puoi» continuerà nei prossimi mesi con ulteriori tappe in altri distretti industriali lombardi, sempre con l'obiettivo di rafforzare le sinergie tra pubblico e privato e valorizzare gli ecosistemi economici locali che rappresentano il motore dell'economia regionale.



Attilio Fontana



Guido Guidesi







Gli stakeholder bergamaschi nello Spazio Viterbi della Provincia di Bergamo



## IL FESTIVAL

# «Made in Lombardia», gli artigiani in piazza strizzano l'occhio ai giovani (anche sui social)

L'assessore Guidesi: «Il saper fare è cultura da non perdere»

■ La Lombardia punta sulle nuove generazioni per rilanciare il mondo dell'artigianato. La piazza che ospita la giunta regionale si è trasformata per un giorno in una vetrina del «saper fare», una bottega a cielo aperto tra stand di sarti, maestri pasticceri e liutai. L'obiettivo della seconda edizione del Festival «Made in Lombardia» andato in scena ieri era quello di raccontare storie di successo e di avvicinare anche i giovani a tutta una serie di mestieri che possono ancora dare soddisfazioni anche economiche. Dal vetro soffiato alla ceramica, dalla lavorazione del legno e della cera alle sculture, dalla creazione di borse in tela all'arte dolciaria: un patrimonio di competenze, spesso tramandate di famiglia in famiglia, che la Regione vuole valorizzare mostrando ai più

giovani cosa significhi essere artigiani oggi. «La Lombardia - spiega il promotore del Festival, l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi - esprime un saper fare unico, frutto di una straordinaria cultura del lavoro che ha consentito alla nostra terra di primeggiare in Europa e non solo». Oggi, però, è fondamentale innescare un ricambio generazionale, anche per «non disperdere l'enorme patrimonio lombardo di conoscenze ed ingegno. È evidente - aggiunge Guidesi - che serva un impulso di nuovi artigiani. Ne facciamo una questione culturale ma anche economica: siamo la prima Regione manifatturiera d'Europa e per continuare a esserlo abbiamo bisogno di nuovi artigiani che, magari, un domani potranno diventare anche nuove industrie». Un

mondo che può sopravvivere anche grazie ai social network. Sono sempre di più, infatti, i giovani che decidono di condividere tutorial ed esperienze per esempio su come fabbricare una scarpa o su come lavorare la ceramica: «Così facendo - prosegue Guidesi - il calzolaio è diventato un produttore e chi fa le borse ha creato anche un marchio. I social ti danno la possibilità di divulgare e anche di veder apprezzati i propri sforzi». Tradizioni che si rinnovano con le tecnologie e che la Regione accompagna con tutta una serie di misure, come quella che premia le attività storiche o il bando che prevede agevolazioni per rinnovare i locali o le attrezzature di cui hanno beneficiato nel 2024 un centinaio di professionisti.

NRub



**SECONDA EDIZIONE**  
La piazza che ospita la giunta regionale si è trasformata in una vetrina del «saper fare» per la seconda edizione di Made in Lombardia





# Made in Lombardia Vetrina anche Iariana

## Ieri in Regione

La Fer Srl di Cantù  
ieri all'evento dedicato  
al "saper fare" di qualità  
con l'assessore Guidesi

Anche l'impronta del "saper fare" comasco e valtellinese nella piazza della Regione come vetrina dell'artigianato di qualità. Milano ha ospitato ieri la seconda edizione "Festival Made in Lombardia", l'evento dedicato ai giovani artigiani più importante d'Italia, voluto e organizzato da Regione Lombardia e Unioncamere in collaborazione con la startup "Eccellenza Italiana".

Lo spirito della manifestazione, rivolta soprattutto a studenti delle superiori e laureandi, mirava a valorizzare la figura dell'artigiano tra i giovani. Sul palco si sono susseguiti discorsi ispirazionali, workshop e incontri interattivi con esperti di fama nazionale e internazionale nei diversi settori del comparto, dalla moda al design, dall'enogastronomia all'intrattenimento.

«È importante – ha evidenziato l'assessore regionale allo Sviluppo economico e promotore dell'iniziativa, Guido Guidesi – innescare un cambio di approccio al mondo dell'artigia-



L'assessore Guido Guidesi

nato, che deve tornare ad essere attrattivo per i giovani, in modo da non disperdere l'enorme patrimonio lombardo di conoscenze ed ingegno. È necessario valorizzare le tante positività che questi mestieri custodiscono e raccontare le storie di successi di grandi artigiani che oggi, ad esempio, esportano in tutto il mondo».

Tra le novità dell'edizione di quest'anno, un numero ancora maggiore di artigiani coinvolti. Da Como La Fer Srl dei Flli Ramaioli (lavorazione dei metalli) e dalla provincia di Sondrio G.Pietra Ollare Valmalenco (pietra ollare), Max Maiorino (calzolaio) e Wooden Brothers (falegnameria). **M. Gls.**





# LA CITTÀ DELLA MUSICA

## I maestri della liuteria al top dell'artigianato

Grisales e Trabucchi ospiti al Festival Made in Lombardia promosso dalla Regione

■ **CREMONA** Anche i liutai cremonesi delle botteghe Grisales e Trabucchi hanno partecipato ieri a Milano alla seconda edizione del Festival Made in Lombardia, l'evento dedicato ai giovani artigiani più importante d'Italia, voluto e organizzato da Regione Lombardia e Unioncamere in collaborazione con la startup Eccellenza Italiana. La piazza della Regione è diventata vetrina del 'saper fare lombardo', con l'obiettivo di valorizzare sempre più la qualità degli artigiani di Lombardia, terra protagonista in Europa e nel mondo anche grazie alla forza e all'eccellenza dei propri maestri dell'artigianato. A fronte del grande successo della scorsa edizione, Regione ha dunque deciso di riproporre la kermesse in cui 40 giovani maestri del saper fare, provenienti dalle diverse province lombarde, hanno lavorato in piazza Città di Lombardia mostrando cosa significhi essere artigiani oggi: la piazza coperta più grande d'Europa si è trasformata in un grande laboratorio e in una grande bottega dove vedere all'opera la qualità artigiana lombarda. Lo spirito della manifestazione, rivolta soprattutto a studenti delle scuole superiori e laureandi, è valorizzare la figura dell'artigiano presso le nuove generazioni. Sul palco principale si sono susseguiti discorsi ispirazionali, workshop e incontri interattivi con esperti di fama nazionale e internazionale nei diversi settori del comparto, dalla moda al design, dall'eno-gastronomia all'intrattenimento. «È importante – ha evidenziato l'assessore regionale allo

Sviluppo economico e promotore dell'iniziativa, **Guido Guidesi**, che ha sostato agli stand cremonesi – innescare un cambio di approccio al mondo dell'artigianato, che deve tornare ad essere attrattivo per i giovani, in modo da non disperdere l'enorme patrimonio lombardo di conoscenze ed ingegno. È necessario valorizzare le tante positività che questi mestieri custodiscono e raccontare le storie di successi di grandi artigiani che oggi, ad esempio, esportano in tutto il mondo. Come Regione vogliamo continuare a scommettere sui giovani, sul loro entusiasmo e sulla loro capacità di coinvolgimento». Tra le novità dell'edizione di quest'anno, un numero ancora maggiore di artigiani coinvolti: dalla liuteria cremonese al vetro soffiato, fino all'arte ceramica. La piazza si è animata con una folta partecipazione di pubblico. Il palco centrale ha ospitato dimostrazioni dal vivo durante tutta la giornata. Dalla creazione su misura di borse in tela alle lavorazioni del legno da parte di scultori artigiani, fino a tante altre espressioni del saper fare che rendono la Lombardia un punto di riferimento del panorama europeo. La sfida è dunque partita e la Lombardia si candida ad essere anche in questo caso pro-

tagonista con il rilancio dell'artigianato attraverso la forza dei giovani. Regione Lombardia, oltre a eventi come Festival

'Made in Lombardia', che rientra nel percorso di valorizzazione della Qualità artigiana, mette in campo bandi e strumenti per supportare concretamente le imprese artigiane. Uno di questi riguarda nello specifico il sostegno alle Atti-

vità storiche e di tradizione, per le quali Regione ha istituito un apposito albo che viene aggiornato ogni anno: ad oggi ne sono state riconosciute 3.902 e 486 di queste sono Botteghe Artigiane Storiche, 161 riconosciute nell'ultimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA







**I liutai  
della bottega  
Grisales  
e a destra  
Guido  
Guidesi  
con Stefano  
Trabucchi  
I cremonesi  
sono due  
dei 40 maestri  
del saper fare  
protagonisti  
ieri a Milano  
del Festival  
Made  
in Lombardia  
dedicato  
alle giovani  
generazioni  
per far  
conoscere  
il mestiere  
dell'artigiano**





# 32,4 MILIONI DALLA REGIONE PER FILIERE PRODUTTIVE ED ECOSISTEMI INDUSTRIALI

**Il Pirellone intende rafforzare il tessuto economico  
spingendo le aziende a stringere un accordo  
per rimanere competitive a livello globale.  
È possibile presentare domanda fino al 2027**

➤ C'è tempo fino al 31 dicembre 2027 per presentare le domande di contributo per la 'Misura di rafforzamento delle filiere produttive lombarde e degli ecosistemi industriali - 2025'. Le richieste di partecipazione saranno accettate salvo esaurimento della dotazione finanziaria, complessivamente di 32.414.148 euro.

La misura, fortemente voluta dall'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi, ha come obiettivi principali la costituzione e lo sviluppo di nuove filiere produttive e il rafforzamento degli ecosistemi industriali regionali.

"Regione Lombardia - ha spiegato Guidesi - con questo provvedimento intensifica il suo impegno nel sostegno alle imprese. Un'azione che si contraddistingue da un lato nella valorizzazione e nel consolidamento delle filiere produttive lombarde e, dall'altro, nel favorire una pianificazione strategica settoriale con la connessione dei know-how di cui disponiamo".

"Vogliamo continuare ad essere concretamente accanto a chi fa impresa - ha aggiunto - offrendo tutti gli strumenti utili e indispensabili per restare competitivi. È un modello vincente che contribuirà a rendere ancora più grande la Lombardia nella sfida del mercato globale".

Il sostegno è rivolto alle filiere composte da almeno tre imprese con sede in Lombardia - di cui almeno una Pmi - e legate insieme da un 'Accordo di filiera', che attuano investimenti per diverse finalità. Tra queste: rafforzamento competitivo delle filiere e degli ecosistemi industriali; costituzione e sviluppo di nuove filiere; sostenibilità ambientale, sociale ed economica della filiera ed economia circolare; innovazione, miglioramento tecnologico e digitalizzazione delle filiere. Al progetto di filiera può essere

abbinata un'attività di sviluppo sperimentale, svolta da una Pmi, da una MidCap, oppure da una grande impresa, partner del progetto. Il valore complessivo del progetto di filiera, comprensivo delle eventuali 'Attività di sviluppo sperimentale', deve essere tra un minimo di 300.000 euro e un massimo di 5 milioni di euro. La spesa per l'attività di sviluppo sperimentale non può rappresentare oltre il 50% della spesa complessiva del progetto di filiera, per un importo massimo agevolabile di 2,5 milioni di euro. Nell'ambito del progetto di filiera le Pmi dovranno sostenere un intervento per un valore minimo di 100.000 euro; le MidCap dovranno sostenere un intervento per un valore di almeno 150.000 euro, mentre la grande impresa, se presente, dovrà sostenere un intervento per un valore di almeno 250.000 euro. Le domande di partecipazione devono essere presentate attraverso la piattaforma bandi e servizi della Regione.







***Un'opportunità per crescere e diventare ancora più competitivi***



SVILUPPO ECONOMICO

## Alleanza tra Lombardia ed Emilia per dare forza alle imprese

Una nuova alleanza strategica tra Lombardia ed Emilia - Romagna con l'obiettivo di 'fare rete' e supportare sempre più i rispettivi sistemi economico-produttivi, tra i più importanti d'Europa. I due assessori regionali allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** per la Lombardia e Vincenzo Colla per l'Emilia - Romagna, hanno suggellato l'intesa con una stretta di mano avviando una sinergia tra le strutture tecniche delle due Regioni, con la finalità di definire azioni comuni da mettere in campo e proposte congiunte da sottoporre al Governo. Nello specifico, le due Regioni hanno iniziato a lavorare di comune accordo sui temi della transizione digitale e green e sul rilancio degli investimenti in ricerca, sviluppo e beni strumentali.

Le due Regioni concordano sulla necessità di attivare o implementare bandi specifici per le imprese che devono affrontare le diverse transizioni e i cambi di settori, e sulla necessità di creare strumenti finanziari condivisi in grado di supportare la crescita e lo sviluppo delle aziende, con una particolare attenzione alle imprese incluse in filiere o cluster trasversali ai due territori.

Un'alleanza, questa, che prescinde dai posizionamenti politici, considerando che i due esponenti istituzionali appartengono a forze politiche e coalizioni differenti, e che si

basa sulle molteplici affinità economico-sociali tra i territori. Affinità che risultano ancora più evidenti nelle province di confine tra Lombardia ed Emilia, come il Mantovano.

"Lombardia ed Emilia - Romagna - ha sottolineato l'assessore Guidesi - sono due territori contigui che presentano molte analogie dal punto di vista del tessuto economico-produttivo: lavoriamo insieme per connettere le eccellenze delle due Regioni, per costruire strumenti di sostegno alle imprese che siano condivisi e per unire le forze rispetto alle richieste comuni da presentare ai tavoli nazionali ed europei. La sinergia può produrre risultati tangibili".

"Un incontro importante - ha evidenziato l'assessore dell'Emilia - Romagna, Colla che è anche vicepresidente della Regione - che ha consolidato una progettualità comune per il sistema industriale e dei servizi delle nostre due regioni, che stanno nel mondo in una situazione geopolitica e geoeconomica inedita e in veloce cambiamento. Abbiamo discusso di filiere innovative nei due grandi filoni strategici della digitalizzazione e della sostenibilità e abbiamo condiviso la necessità di posizionare proposte ai tavoli ministeriali e in Europa, dando mandato alle nostre strutture tecniche di elaborare soluzioni operative".





# Neutralità tecnologica La Regione promuove il «Tour d'Europe»

L'iniziativa in 20 Paesi con i veicoli alimentati da carburanti «green»



A Milano. Un momento della manifestazione Tour d'Europe

## AUTOMOTIVE

**MILANO.** I carburanti rinnovabili come strategia per accompagnare l'evoluzione ecologica del settore automotive. Questo il focus della seconda tappa italiana del «Tour d'Europe» che si è svolta a Palazzo Lombardia. Un evento itinerante che segue il viaggio di diversi veicoli leggeri e pesanti, alimentati da carburanti prodotti con materie prime rinnovabili, attraverso 20 Paesi europei, con l'obiettivo di evidenziare l'importanza dei biocarburanti nel percorso di decarbonizzazione dei trasporti.

Questa iniziativa si inserisce in un percorso iniziato tre anni fa. «Una battaglia caratterizzata dalla nostra volontà di salvare il settore dell'industria automotive - ha spiegato l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi -, indispensabile per la manifattura europea. Anche oggi ribadiamo la necessità, ormai non più rimandabile, di un cambio netto di regolamentazione europea; confermiamo altresì, come sempre fatto, la condivisione degli obiettivi ambientali ma senza imporre un solo tipo di trazione; deve

essere sancito chiaramente il principio di neutralità tecnologica lasciando liberi i cittadini di scegliere l'auto da utilizzare».

**L'iniziativa.** Il «Tour d'Europe» promosso da Enlive, rappresenta l'ultimo pezzo del puzzle costruito in tre anni di lavoro tecnico scientifico coinvolgendo tutti, dai territori alle aziende e alle università. «Il nostro lavoro è da tempo nelle mani della Commissione Europea - spiega l'assessore - a cui chiediamo di salvare l'industria dell'Automotive cambiando le stupide regole imposte. Adesso è solo ed esclusivamente una volontà politica perché agli elementi tecnico scientifici ci abbiamo pensato noi».

Regione Lombardia è capofila nella battaglia a difesa del comparto automobilistico e della filiera della componentistica. Lo ha fatto anche recentemente promuovendo l'aggiornamento del «Manifesto Carburanti Rinnovabili» per le filiere produttive della mobilità in Lombardia sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria e presentato lo scorso aprile a Bruxelles, nella sede del Parlamento europeo.





SPARITI DAL PIANO DI TRANSIZIONE

## Il voltafaccia europeo sui carburanti green

Pierluigi Bonora

■ «Rivedere il piano di transizione “green” per l’automotive, che come impostato dalla Commissione Ue prevede solo veicoli elettrici dal 2035, è semplice: basta apporre una virgola e far seguire «biocarburanti inclusi».

# Voltafaccia Ue sui carburanti green

Dal Piano d’azione di von der Leyen sparisce l’alternativa italiana all’elettrico. È giallo

Pierluigi Bonora

■ «Rivedere il piano di transizione “green” per l’automotive, che come impostato dalla Commissione Ue prevede solo veicoli elettrici dal 2035, è semplice: basta apporre una virgola e far seguire “biocarburanti inclusi”. Così, infatti, sarebbe risultato nelle bozze che circolavano il 4 marzo scorso riguardanti il *Piano d’azione automotive*, presentato ufficialmente il giorno successivo dalla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. Peccato, però, che il termine “biocarburanti inclusi” non apparisse più nel testo. L’impressione è che sia stato cancellato su input pervenuto dall’interno della stessa Commissione Ue».

A svelare questo «giallo», che in mancanza di passi indietro di Bruxelles, suonerebbe come una beffa e un grave dispetto alla volontà italiana di far considerare pienamente anche i biocarburanti, in virtù delle riconosciute proprietà decarbonizzanti nei trasporti, è Saverio Gaboardi, presidente del Cluster lombardo mobilità, interlocutore istituzionale della Regione per la ricerca e l’innovazione.

La tappa milanese del

«Tour d’Europe» che mira a promuovere i carburanti prodotti con materie prime riciclate, come oli e scarti alimentari, un esempio concreto di economia circolare, ha dato vita a un’approfondita analisi della situazione che vede ancora parecchie resistenze ideologiche che stanno impoverendo sempre più il sistema automotive europeo.

Da una parte, a Bruxelles si promettono cambiamenti, ma dall’altra si continua a prendere tempo e si sta cercando, con il contentino dello slittamento di tre anni delle sanzioni anti CO2 ai costruttori di auto, di placare gli animi. «Ma non basta - ha ribadito Guido Guidesi, assessore lombardo allo Sviluppo economico e

presidente dell’Alleanza fra le 38 (dalle precedenti 34) Regioni automotive europee - perché è in gioco l’intera industria del settore. A Bruxelles dev’essere sancito chiaramente il principio di “neutralità tecnologica”. Un cambio netto della regolamentazione non è più rinviabile». «Senza interventi tangibili, tra qualche anno in Europa andranno persi oltre 500mila posti di lavoro, secondo i dati forniti da Clepa, l’associazione che rappresenta i componentisti. Ci sono pochi mesi per intervenire, poi toccherà gestire dal punto di vista sociale ciò che ci troveremo dell’industria automotive sul territorio. Si è ancora nelle condizioni di





riparare gli errori fatti dalla precedente Commissione», l'allarme di Guidesi.

Il «Tour d'Europe» si concluderà il 24 giugno proprio a Bruxelles. In quell'occasione i temi della neutralità tecnologica e dei biocarburanti saranno posti direttamente all'attenzione della presidente von der Leyen. «La squadra si è allargata e rinforzata - rincarà la dose Guidesi - visto il momento di crisi e di incertezza. Se la richiesta non fosse accolta? In quel caso

l'automotive potrebbe replicare quanto fatto tempo fa dal settore agricolo. Non è accettabile che, attraverso la regolamentazione, si arrivi a cancellare comparti economici e posti di lavoro all'interno dell'Europa, favorendo competitor che arrivano dall'altra parte del mondo».

A Milano erano presenti aziende (Enilive, Iveco, Bmw e Bosch) e associazioni (Anfia e Unem) impegnate, anche con altre realtà, a sostenere il Tour attraverso

l'Europa. «La battaglia continua - afferma Gianni Murano, presidente di Unem -: i biocarburanti sono disponibili da subito, come si sta dimostrando grazie a questa iniziativa. A Bruxelles ci faremo sentire». E Roberto Vavassori, presidente di Anfia: «Il governo per fortuna ci ascolta, ma deve fare più coesione con gli altri Stati per incidere sul Consiglio Ue».



# Biocarburanti, via al Tour d'Europe

## «Salviamo l'industria dell'auto»

Milano, in Regione la prima tappa italiana del progetto che promuove la benzina da fonti rinnovabili

di **Barbara Calderola**  
MILANO

**Milano** ospita la prima tappa italiana del Tour d'Europe, il progetto ideato dalla filiera dell'automotive per dimostrare che nel Green Deal e nella decarbonizzazione dei trasporti, i biocarburanti possono giocare un ruolo importante. Ieri, il 'Giro' del Vecchio Continente ha fatto tappa in Regione, in pista veicoli leggeri e pesanti che stanno attraversando 20 Paesi con l'obiettivo di dimostrare il potenziale dei carburanti rinnovabili. Finora l'Ue ha trascurato la «benzina» da biomassa, preferendo elettrico e in misura minore su spinta della

Germania agli e-fuel, i combustibili sintetici.

«Questa iniziativa si inserisce in un percorso iniziato tre anni fa – spiega Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo e presidente dell'Automotive regions alliance –. Una battaglia caratterizzata dalla nostra volontà di salvare l'industria dell'auto indispensabile per la manifattura dell'Unione. Anche oggi ribadiamo la necessità urgente di un cambio netto di regolamentazione europea; deve essere sancito chiaramente il principio di 'neutralità

tecnologica' lasciando liberi i cittadini di scegliere l'auto da utilizzare». «I biocarburanti sono una soluzione già adottata per contribuire alla riduzione delle emissioni del trasporto aereo – sottolinea Andrea di Stefano, responsabile Affari regolatori di Enilive, fra gli organizzatori del Tour –. Possono dare un importante supporto alla transizione anche dei mezzi su strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Automotive, biocarburanti cruciali per il settore

### Transizione

#### A Palazzo Lombardia nuova tappa del Tour d'Europe

Biocarburanti come soluzione immediatamente disponibile per decarbonizzare i trasporti e allo stesso tempo salvare l'industria europea dell'automotive. È stato il focus ieri, a Palazzo Lombardia sede della Regione, della seconda tappa italiana del Tour d'Europe. L'iniziativa, partita a marzo, è promossa dai vari attori della filiera del settore automobilistico, italiani e internazionali. Dai produttori di fuel, con in prima fila Enilive – maggiore produttore di biocarburanti in Italia, con una capacità annua attuale di 1,5 milioni di tonnellate e la prospettiva di arrivare a 5 nel 2030 – ai costruttori di veicoli e componentistica (presenti ieri Bmw, Iveco, Bosch), fino ad alcune università.

Si tratta di un evento itinerante che segue il viaggio di diversi veicoli leggeri e pesanti, alimentati da carburanti prodotti con materie prime rinnovabili, attraverso

20 Paesi europei, con l'obiettivo di evidenziarne l'importanza nella transizione. L'approdo alla sede della Regione Lombardia non è casuale: l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, che ha partecipato all'incontro, è anche presidente dell'Automotive Regions Alliance.

«Questa iniziativa si inserisce in un percorso iniziato tre anni fa. Una battaglia caratterizzata dalla nostra volontà di salvare il settore dell'industria automotive, indispensabile per la manifattura europea», ha sottolineato Guidesi. Regione Lombardia da tempo è capofila nella battaglia a difesa del comparto automobilistico e della filiera della componentistica, delle imprese e dei posti di lavoro, spingendo sulle alternative ambientalmente sostenibili che non si limitino al motore elettrico. Lo ha fatto anche recentemente promuovendo l'aggiornamento del Manifesto carburanti rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia, sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria e presentato lo scorso aprile a Bruxelles,

nella sede del Parlamento europeo, dallo stesso Guidesi.

«Anche oggi ribadiamo la necessità, ormai non più rimandabile, di un cambio netto di regolamentazione europea. Confermiamo inoltre, come sempre fatto, la condivisione degli obiettivi ambientali ma senza imporre un solo tipo di trazione. Deve essere sancito chiaramente il principio di neutralità tecnologica lasciando liberi i cittadini di scegliere l'auto da utilizzare», ha sottolineato l'assessore, che alla nuova Commissione europea chiede «di salvare l'industria dell'automotive cambiando le stupide regole imposte. In Europa 500mila posti di lavoro sono a rischio. Adesso è solo ed esclusivamente una volontà politica perché agli elementi tecnico scientifici ci abbiamo pensato noi. Abbiamo bisogno che anche il nuovo governo tedesco dica qualcosa: l'automotive tedesca è complementare alla nostra componentistica».

Appuntamento il prossimo 24 giugno per la chiusura del tour. Ovviamente a Bruxelles.

—Sa.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Automotive, a rischio 500mila posti

**La battaglia.** L'assessore regionale Guido Guidesi chiede una svolta all'Ue: «Regole stupide, suicidio industriale»  
Tappa a Milano del tour per promuovere i biocarburanti. «Ribadiamo il principio della neutralità tecnologica»



Marco Di Gregorio (Bmw), Gabriele Aimone Cat (Bosch), Andrea Di Stefano (Enilive), Guido Guidesi, Franco Lucente, Alberto Ruffino (Iveco)

**LEA BORELLI**

«Chiediamo alla Commissione Europea di salvare l'industria dell'automotive cambiando le stupide regole imposte. Adesso si tratta solo ed esclusivamente di volontà politica, perché agli elementi tecnico-scientifici ci abbiamo pensato noi. Se l'Ue non procede con soluzioni rapide sono a rischio 500mila posti di lavoro nel settore in Europa. Occorre evitare il più grande suicidio industriale della storia». Ad affermarlo è stato Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico e presidente dell'Automotive Regions Alliance, ieri mattina a Palazzo Lombardia nel corso della presentazione di "Tour d'Europe".

**Evento itinerante**

Un evento itinerante che accompagna il viaggio di una dozzina di veicoli, tra leggeri e pesanti, alimentati da carburanti ottenuti da materie prime rinnovabili. Il percorso si snoda attraverso 20 Paesi europei e ha l'obiettivo di mettere in evidenza il ruolo dei biocarburanti nel processo di decarbonizzazione del settore dei trasporti. Un progetto che si propone di sensibilizzare sull'importanza di soluzioni già disponibili, capaci di affiancare l'elettrificazione nella transizione ecologica della mobilità.

«Questa iniziativa si inserisce in un percorso iniziato tre anni fa di lavoro tecnico scientifico che ha coinvolto tutti, dai territori, alle aziende, alle università. Una battaglia caratte-

rizzata dalla nostra volontà di salvare il settore dell'industria automotive, indispensabile per la manifattura. Ribadiamo la necessità, ormai non più rimandabile, di un cambio netto





di regolamentazione europea. Confermiamo, come sempre fatto, la condivisione degli obiettivi ambientali, ma senza imporre un solo tipo di trazione, deve essere sancito chiaramente il principio di “neutralità tecnologica” lasciando liberi i cittadini di scegliere l’auto da utilizzare».

Regione Lombardia è in prima linea nella tutela del settore automobilistico e della filiera della componentistica, a sostegno di imprese e occupazione, promuovendo soluzioni sostenibili che vadano oltre il

solo motore elettrico. A inizio aprile ha per esempio promosso l’aggiornamento del “Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia” sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria e presentato a Bruxelles, nella sede del Parlamento europeo, dall’assessore Guidesi.

#### **Il documento**

Un documento politico e scientifico a sostegno del principio di “neutralità tecnologica”, ovvero della necessità di esplorare tutte le soluzioni of-

ferte dalla scienza per sviluppare e diffondere diverse tipologie di trazione a basse emissioni, oltre all’elettrico. L’obiettivo è garantire che l’industria lombarda, e più in generale quella europea, fortemente legata al motore endotermico, possa continuare a essere competitiva a livello globale. In Lombardia il comparto automotive rappresenta oltre 30mila aziende, impiega più di 100mila persone e genera un fatturato complessivo di 40miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Auto «Sì a nuove regole No ai diktat europei»

Guidesi: «Obiettivi ambientali condivisi, ma senza imporre un solo tipo di trazione»

**■ CREMONA** I carburanti rinnovabili come strategia per accompagnare l'evoluzione ecologica del settore automotive. Questo il focus della seconda tappa italiana del 'Tour d'Europe' che si è svolta ieri a Palazzo Lombardia. L'iniziativa, che ha visto la partecipazione dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, è stata promossa da aziende e associazioni della filiera del comparto automobilistico, tra cui Enilive. Si tratta di un evento itinerante che segue il viaggio di diversi veicoli leggeri e pesanti, alimentati da carburanti prodotti con materie prime rinnovabili, attraverso 20 Paesi europei, con l'obiettivo di evidenziare l'importanza dei biocarburanti nel percorso di decarbonizzazione dei trasporti.

«Questa iniziativa si inserisce in un percorso iniziato tre anni fa - ha spiegato Guidesi. Una battaglia caratterizzata dalla nostra volontà di salvare il settore dell'industria automotive, indispensabile per la manifattura europea. Anche oggi ribadiamo la necessità, ormai non più rimandabile, di un cambio netto di regolamentazione europea; confermiamo altresì, come sempre fatto, la condivisione degli obiettivi ambientali ma senza imporre un solo tipo di trazione; deve essere sancito chiaramente il principio di 'neutralità tecnologica' lasciando liberi i cittadini di scegliere l'auto da utilizzare». «L'iniziativa 'Tour d'Europe' promossa da Enilive e che abbiamo deciso di presentare il Regione Lombardia rappresenta l'ultimo pezzo del puzzle che abbiamo costruito in tre anni di lavoro tecnico scientifico coinvolgendo tutti, dai territori alle aziende e alle università. Il lavoro della Lombardia è da tempo nelle mani della Commissione Europea a cui chiediamo di salvare l'industria dell'Automotive cambiando le stupide regole imposte. Adesso è solo ed esclusivamente una volontà politica perché agli elementi tecnico scientifici ci abbiamo pensato noi». Regione Lombardia da tempo è capofila nella battaglia a difesa del comparto automobilistico e della filiera della componentistica, delle imprese e dei posti di lavoro, spingendo sulle alternative ambientalmente sostenibili che non si limitino al motore elettrico. Lo ha fatto anche recentemente promuovendo l'aggiornamento del 'Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia' sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria e presentato lo scorso aprile a Bruxelles, nella sede del Parlamento europeo, dall'assessore Guidesi. «Abbiamo sin da subito deciso di sostenere il Tour d'Europe - ha dichiarato **Andrea di Stefano**, responsabile Affari regolatori di Enilive - perché mette insieme aziende, istituzioni e associazioni per valorizzare i biocarburanti HVO, che Enilive produce nelle proprie bioraffinerie italiane e distribuisce in oltre 1.300 stazioni di servizio. I biocarburanti sono una soluzione già adottata per contribuire alla riduzione delle emissioni del trasporto aereo, grazie al regolamento europeo RefuelEU, e possono dare un importante supporto alla transizione anche dei mezzi su strada, compresi i cosiddetti 'hard to abate' e iniziative come il 'Tour d'Europe' sono per questo molto importanti». Il 'Tour d'Europe', oltre che da Enilive, è sostenuto anche da AVIA, BMW, Bosch, Collective du Bioéthanol, DAF Trucks, EBB, ePURE, EWABA, FuelsEurope, Honda, Hyundai, IRU, IVECO, Moeve, Neste, PRIO, Repsol, TJA, Transportes Aguiara, University Darmstadt, University Karlsruhe e VIGO bioenergy.



«Deve essere sancito il principio di neutralità tecnologica lasciando liberi i cittadini di scegliere il veicolo da usare»

dini di scegliere l'auto da utilizzare». «L'iniziativa 'Tour d'Europe' promossa da Enilive e che abbiamo deciso di presentare il Regione Lombardia rappresenta l'ultimo pezzo del puzzle che abbiamo costruito in tre anni di lavoro tecnico scientifico coinvolgendo tutti, dai territori alle aziende e alle università. Il lavoro della Lombardia è da tempo nelle mani della Commissione Europea a cui chiediamo di sal-

vare l'industria dell'Automotive cambiando le stupide regole imposte. Adesso è solo ed esclusivamente una volontà politica perché agli elementi tecnico scientifici ci abbiamo pensato noi». Regione Lombardia da tempo è capofila nella battaglia a difesa del comparto automobilistico e della filiera della componentistica, delle imprese e dei posti di lavoro, spingendo sulle alternative ambientalmente so-

«Ribadiamo la necessità ormai non più rimandabile di un cambio della regolamentazione a livello comunitario»

il 'Tour d'Europe' sono per questo molto importanti». Il 'Tour d'Europe', oltre che da Enilive, è sostenuto anche da AVIA, BMW, Bosch, Collective du Bioéthanol, DAF Trucks, EBB, ePURE, EWABA, FuelsEurope, Honda, Hyundai, IRU, IVECO, Moeve, Neste, PRIO, Repsol, TJA, Transportes Aguiara, University Darmstadt, University Karlsruhe e VIGO bioenergy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## LA SECONDA TAPPA DI TOUR D'EUROPE

# «I carburanti rinnovabili fondamentali per l'ambiente»

L'assessore Guidesi: «Importante è sancire il principio di “neutralità tecnologica”, lasciando liberi i cittadini di scegliere»

### FABIO RUBINI

■ Ancora una volta Regione Lombardia è in prima fila per la difesa della filiera dell'Automotive. Ieri Palazzo Lombardia, alla presenza dell'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi e del responsabile Affari regolatori di Enilive, Andrea Di Stefano, ha ospitato la seconda tappa del “Tour d'Europe”, un evento itinerante che ha lo scopo di promuovere i carburanti rinnovabili come strategia per accompagnare l'evoluzione ecologica del settore. Lo fa seguendo il viaggio di alcuni veicoli, leggeri e pesanti, alimentati da carburanti prodotti con materie prime rinnovabili.

«Questa iniziativa si inserisce in un percorso iniziato tre anni fa. Una battaglia caratterizzata dalla nostra volontà di salvare il settore dell'industria automotive, indispensabile per la manifattura europea - spiega l'assessore Guidesi -. Anche in questa occasione ribadiamo la necessità, ormai non più rimandabile, di un cambio netto di regolamentazione europea; confermiamo altresì, come sempre fatto, la condivisione degli obiettivi ambientali ma senza imporre un solo

tipo di trazione; deve essere sancito chiaramente il principio di “neutralità tecnologica” lasciando liberi i cittadini di scegliere l'auto da utilizzare». Insomma, l'alternativa ai carburanti tradizionali non può essere solo il motore elettrico.

«L'iniziativa “Tour d'Europe” promossa da Enilive e che abbiamo deciso di presentare in Regione Lombardia rappresenta l'ultimo pezzo del puzzle che abbiamo costruito in tre anni di lavoro tecnico scientifico coinvolgendo tutti, dai territori alle aziende e alle università. Il lavoro della Lombardia - prosegue l'esponente leghista - è da tempo nelle mani della Commissione Europea a cui chiediamo di salvare l'industria dell'Automotive cambiando le stupide regole imposte. Adesso è solo ed esclusivamente una volontà politica perché agli elementi tecnico scientifici ci abbiamo pensato noi».

Come detto la Lombardia, già tra anni fa, è stata l'apripista a livello europeo delle Regioni che si stanno ribellando alla parte più ideologica del Green Deal voluto da Bruxelles. Le iniziative che hanno visto la Regione e

Guidesi capofila sono state numerose e sono sfociate nel “Manifesto Carburanti Rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia”, che è stato sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria, ed è stato recentemente aggiornato e presentato, lo scorso aprile, a Bruxelles, nella sede del parlamento europeo, proprio dall'assessore Guido Guidesi.

Soddisfatto della riuscita dell'iniziativa anche Andera di Stefano: «Abbiamo sin da subito deciso di sostenere il Tour d'Europe - ha dichiarato il rappresentante di Enilive - perché mette insieme aziende, istituzioni e associazioni per valorizzare i biocarburanti Hvo, che Enilive produce nelle proprie bioraffinerie italiane e distribuisce in oltre 1300 stazioni di servizio. I biocarburanti sono una soluzione già adottata per contribuire alla riduzione delle emissioni del trasporto aereo, grazie al regolamento europeo RefuelEU, e possono dare un importante supporto alla transizione anche dei mezzi su strada, compresi i cosiddetti “hard to abate” e iniziative come il “Tour d'Europe” sono per questo molto importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**L'INTERVISTA** Guidesi annuncia l'accordo quadro e guarda al futuro politico

## «Dieci milioni per il Lodigiano Roma "ascolti" la Lombardia»

■ a pagina 9

**GUIDO GUIDESI** L'assessore regionale allo sviluppo economico illustra «un progetto che non ha precedenti»

## «Dieci milioni per il Lodigiano»



L'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi a un evento europeo sull'automotive

Via libera dalla giunta regionale all'Accordo quadro di sviluppo territoriale: «Abbiamo giocato di squadra»

di **Lorenzo Rinaldi**

■ **Assessore Guidesi, la giunta regionale lombarda ha dato il via libera all'Accordo quadro di sviluppo territoriale della provincia di Lodi. Cosa dobbiamo aspettarci?**

«Sono molto contento perché non era scontato ma ora possiamo aspettarci per il nostro territorio progettualità a lungo termine con una ambizione di valorizzazione e tutela di ciò che siamo ma anche di crescita economica e opportunità. L'accordo vale circa 10 milioni di euro di investimenti su progetto

inseriti in sei tematiche strategiche. C'è una visione per il futuro del territorio e questa visione è stata condivisa con istituzioni e rappresentanti di ogni settore. Finalmente abbiamo giocato tutti in squadra con la stessa maglia».

**Come è nato il progetto dell'Accordo**

**quadro?**

«Nasce da un'opportunità stabilita dalle norme e dagli strumenti di Regione che mette a disposizione l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, un'alleanza progettuale tra regione e territorio. Alleanza fi-





nanziaria e tecnica. Aggiungo però che quello del Lodigiano non ha precedenti perché per la prima volta l'accordo non riguarda progetti singoli ma ha una strategia tematica specifica e una visione che va al di là dell'ordinarietà». **Quale ruolo ha avuto il territorio, nelle sue articolazioni amministrative ed economiche, in questa partita?**

«Senza il territorio l'accordo non si fa tanto che i promotori, oltre a Regione, sono la Camera di commercio, in rappresentanza di tutte le categorie economiche, e la Provincia, in rappresentanza di tutti i comuni. Un anno di lavoro con tavoli tematici a cui hanno partecipato amministratori locali e rappresentanti economico sociali, università compresa. Abbiamo lavorato tutti insieme e siamo stati finalmente ambiziosi».

**Venerdì a Lodi presenterete il frutto di questo lavoro. Possiamo citare qualche progetto a cui tiene particolarmente?**

«Ci sono alcune progettualità che potrebbero anche diventare un precedente da copiare per tutta la regione: cito ad esempio il progetto per migliorare l'autonomia degli anziani e il rafforzamento delle aree produttive migliorando i servizi a disposizione delle aziende, rafforzandone la stabilità e potenziandone la competitività».

**Qual è lo stato di salute dell'economia lombarda?**

«Non è un periodo facile, anzi: il rischio dazi ed i costi energetici rendono impossibile la programmazione ma i nuovi dati trimestrali, che presenteremo domani, sono positivi, stiamo tornando pienamente in salute. Sono ottimista anche perché esserlo aiuta l'economia. La forza del sistema lombardo è sorprendente, nonostante tutto».

**Passiamo ai rapporti con il governo. Il governatore Fontana in un'intervista al «Foglio» pochi giorni fa ha detto "Roma non ci ama..."**

«Lo Stato dà sempre troppo per scontato il valore aggiunto lombardo, con Roma si gioca sempre in difesa. Il governatore ha ragione, non ci amano ma non possono fare a meno di noi visto che "tiriamo il carro". Proprio perché tiriamo il carro, non si capisce come mai al posto di supportarci, ci limitano. Senza l'autonomia ed il federalismo fiscale, per esempio, noi partiamo molto indietro rispetto

ai Land tedeschi o alle regioni spagnole e questo non fa bene alla Lombardia. Ma ciò che non fa bene alla Lombardia non fa bene al paese, lo dicono i numeri non l'autonomista Guidesi. È paradossale, forse dovremmo scioperare e fermare l'economia lombarda tre giorni consecutivi. Non riuscirebbero a far quadrare il bilancio statale».

**Lei è impegnato in Europa alla presidenza dell'Alleanza delle regioni dell'automotive e chiede una revisione delle politiche della Commissione in tema di autotrasporto. Dite chiaramente no al passaggio entro il 2035 unicamente all'elettrico perché sarebbe un enorme regalo alla Cina e proponete di mantenere l'obiettivo delle emissioni zero ma con la "neutralità tecnologica", dunque, ad esempio, puntando anche sui biocarburanti. In passato lei ha detto che l'economia europea dell'auto rischia il suicidio a causa delle politiche Ue. Il pericolo oggi esiste ancora?**

«Il mercato ed i consumatori ci hanno chiaramente detto che il futuro è una mobilità con diverse trazioni: elettrico, sintetico, idrogeno, biometano e anche biocarburanti. Noi abbiamo fatto tutto ciò che dovevamo fare, abbiamo fornito alla Commissione Europea gli elementi tecnico scientifici per stravolgere il regolamento e salvare ciò che in Europa è l'industria delle industrie. O entro settembre si cambia o sarà cancellato il settore Automotive in Europa. È una decisione politica che spetta alla Commissione; vedremo se il nuovo governo tedesco ci aiuterà ad evitare questo suicidio. O cambiano radicalmente le regole o l'industria automobilista europea, con le sue filiere, non avrà futuro. Se poi cambiano le regole dovremo discutere come rendere competitivo e conveniente il produrre auto in Europa. Ma prima serve un cambiamento radicale della strada impostata e c'è poco tempo».

**Si chiedeva a Ursula Von der Leyen un'impostazione meno ideologica. Come giudica i primi mesi di lavoro della nuova commissione?**

«Per ora qualche passo avanti lo abbiamo visto ma insufficiente; di certo questa Commissione ascolta, speriamo che l'ascolto porti a cambiamenti. Deregolamentazione, credito e costi energetici sono i temi da affrontare affinché ci sia an-

cora la possibilità di produrre in Europa. Noi, come regione più manifatturiera d'Europa, continuiamo ad insistere; tenaci e costruttivi, lottiamo».

**Il piano di riarmo, al netto del nome che forse poteva essere meno impattante, chiede agli stati di aumentare i singoli investimenti ma è ancora lontano dall'idea di una difesa comune. Che idea si è fatto?**

«Io auspico che i leader mondiali ritrovino equilibrio nei rapporti e si possa evitare una stagione di riarmo. Ho condiviso moltissimo le parole del Santo Padre al suo insediamento. Ho paura della guerra, ho paura delle armi e non mi vergogno a dirlo. Poi, altro tema, è la partecipazione ordinaria alle spese Nato; di certo non possiamo pensare che gli Usa con difficoltà di bilancio coprano le spese Nato per tutti».

**Il tema dei dazi Usa, nonostante questa fase di congelamento, resta in primo piano. Al di là dei rapporti Trump-Meloni la sensazione è che il mercato europeo, uno dei più importanti al mondo, sia finito nel mirino della Casa Bianca. Quanto spazio alla trattativa vede?**

«L'unico modo per affrontare la competizione cinese è un nuovo patto commerciale atlantico con un mercato ampio dove aziende Usa e Ue possono concorrere o allearsi secondo regole precise chiare e trasparenti. Per cui io mi auguro che il negoziato Usa-Ue vada a buon fine anche perché altrimenti sarebbe tutto davvero troppo irrazionale per gestirne le conseguenze. Usa e Ue non possono fare a meno uno dell'altro, non possono».

**Quali sono i rapporti in Regione con Fratelli d'Italia, oggi prima forza? Lo scontro sulle candidature, penso al Veneto, è noto...**

«Io collaboro bene con tutti i miei colleghi, penso che loro possano confermare; quando amministri soprattutto in una regione così importante come la Lombardia devi toglierti la maglia politica e badare al concreto nell'interesse generale. Mi sembra che anche il centro-destra sia più tranquillo al suo interno rispetto a stagioni passate. Le differenze, in un confronto sano e nella consapevolezza che si è alleati, aiutano a crescere. L'importante è che tutto sia basato sulla condivisione dei valori; per me, ad



esempio, autonomismo e liberismo sono valori politicamente imprescindibili. Comunque, sono convinto, conoscendo un po' il veneto, che a Zaia succederà un leghista». **Nella già richiamata intervista al «Foglio», Fontana ha detto che la Lombardia spetta alla Lega e ha pure fatto il suo nome come successore. Mancano ancora più di due anni al voto, però è obbligatorio chiederle se davvero siete pronti a una prova muscolare per mantenere la paternità del futuro governatore. Al netto del fatto che poi sarà decisivo il peso elettorale dei singoli partiti sul territorio...** «La Lombardia è grande, pensiamo a lavorare che c'è tanto da fare. Io cerco solo di fare bene ciò che sto facendo». ■



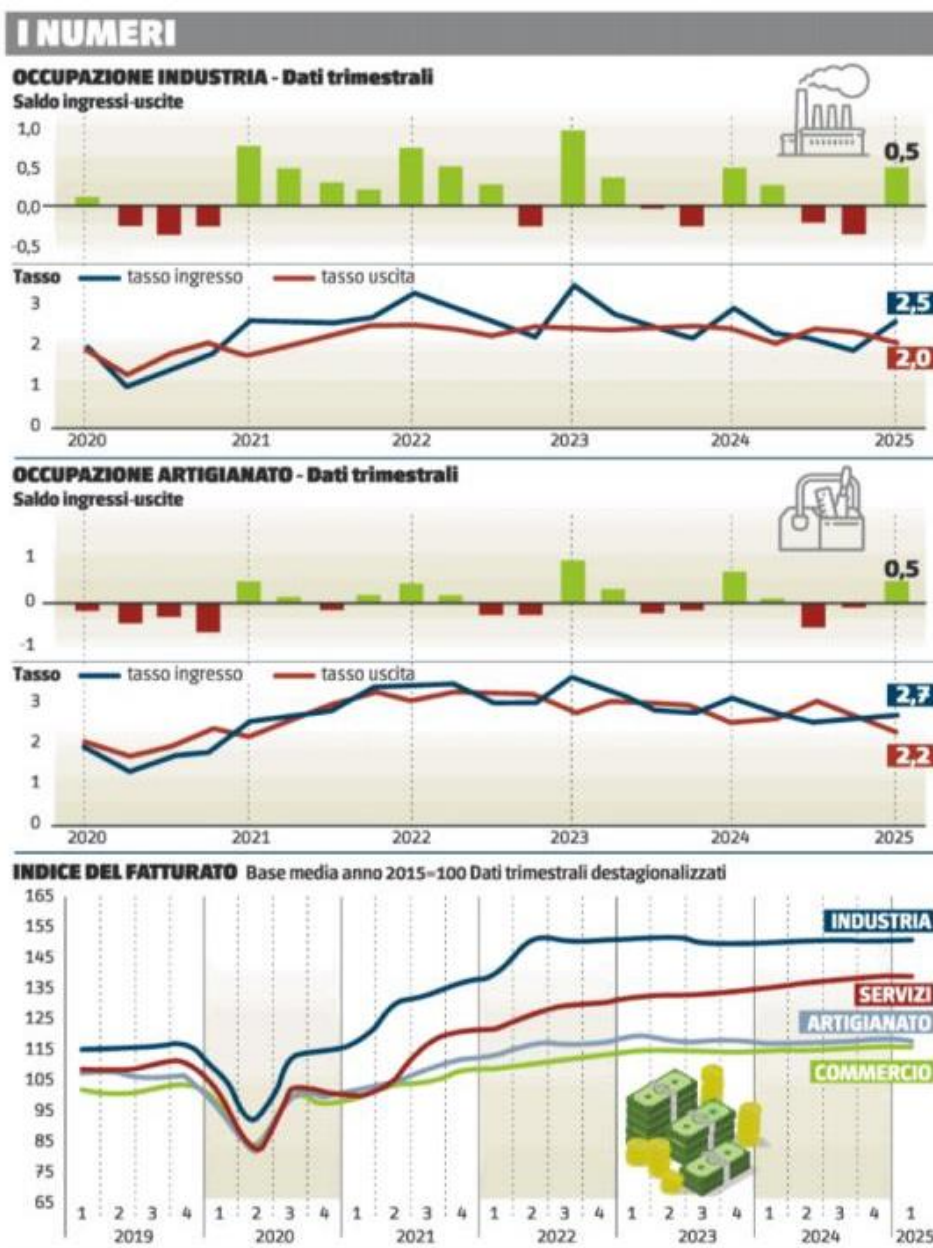
OBIETTIVO SVILUPPO

# La Lombardia diventa impresa con il sostegno della Regione

Prima per manifattura nella Ue e polo di investimenti  
L'assessore Guidesi: «Cresceremo ancora». I fondi in campo



SUL TERRITORIO L'assessore allo Sviluppo economico della Lombardia, Guido Guidesi



**Fernando Pagani**

e iniziative a favore del tessuto produttivo ed economico, confermandosi, di fatto, un ottimo alleato delle aziende.

Un impegno a 360 gradi che si fonda su un principio semplice ma molto concreto: "Sostenere le imprese per sostenere il lavoro". Il sistema produttivo ed econo-

mico lombardo sembra apprezzare perché oggi, più che mai, c'è bisogno di veri "ambasciatori delle imprese".

Nello specifico, all'interno di questo nuovo pacchetto, troviamo il bando "Nuova impresa 2025", dal valore di oltre 10 milioni di euro che ha l'obiettivo, in continuità con le precedenti edizioni,





di sostenere l'avvio di nuove imprese e l'auto-imprenditorialità, anche in forma di lavoro autonomo con partita IVA individuale, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto sui costi connessi alla creazione delle nuove imprese; c'è poi il "Microcredito per le piccole e medie imprese e per i lavoratori autonomi" da 24 milioni di euro per sostenere investimenti delle aziende. E, in tema di innovazione, troviamo il "Lombardia Venture", nato per promuovere l'accesso al capitale di rischio da parte delle imprese innovative lombarde, in particolare start up e scale up, per favorire lo sviluppo di tecnologie critiche.

Per il consolidamento e il rafforzamento delle imprese la Regione mette a disposizione diverse iniziative: "Quota Lombardia", dal valore di 25 milioni, che sostiene le piccole e medie imprese che hanno intrapreso o stanno per intraprendere un percorso di patrimonializzazione mediante la quotazione sui sistemi multilaterali di negoziazione; il "Fondo Confidiamo nella ripresa - energia" per supportare le aziende penalizzate dalla crisi energetica in corso favorendo l'accesso alla liquidità per fronteggiare l'aumento dei costi dei fattori

produttivi, in particolare energetici. Il terzo strumento di questa categoria è quello dedicato alle "imprese storiche"; dieci milioni di euro per promuovendo interventi di riqualificazione dell'unità locale di svolgimento dell'attività, restauro e conservazione di beni mobili e immobili e innovazione dei servizi offerti. Ci sono poi i bandi "Patrimonio d'impresa", "Riconoscimento dei musei di impresa" e quello per riconoscere gli artigiani di Qualità. Regione Lombardia grazie all'efficace utilizzo dei fondi europei si dedica anche alla sviluppo e alla transizione, oltre che al tema dell'internazionalizzazione; in questo caso troviamo per le aziende le seguenti opportunità: "Linea Green", "Linea Sviluppo aziendale" e il "Basket Bond Lombardia", strumento importante, quest'ultimo, per agevolare l'accesso al credito delle piccole medie imprese. Si tratta di una misura da 32 milioni di euro voluta dallo stesso Guidesi, per supportare gli investimenti e i piani di sviluppo delle pmi lombarde. C'è poi un'altra azione strategica sulla quale l'assessore alle Imprese si sta concentrando ormai da tre anni: quello della valorizzazione delle filiere. In questo caso vengono messi a disposizione gli strumenti "Credito Adesso Lombar-

dia Factoring!, quello per le "Competenze per lo sviluppo", del "Rafforzamento delle Filiere produttive e degli ecosistemi industriali" e una «manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento stesso delle filiere». La novità assoluta, inoltre, su cui l'assessore si sta concentrando è quella delle "Zone di Innovazione e di Sviluppo (ZIS)". Le ZIS intendono rappresentare un nuovo modello di politica pubblica per lo sviluppo economico; il percorso di riconoscimento e valorizzazione delle ZIS seguono una prospettiva di medio-lungo periodo (2030-2050) coerente il Piano industriale strategico per il rilancio della Lombardia. Le ZIS si configurano quindi quale modello sperimentale di azione pubblica che ha l'obiettivo di favorire l'aggregazione di soggetti pubblici e privati nei diversi territori lombardi con l'obiettivo di promuovere la cultura dell'innovazione, i flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca, aziende e mercati, nonché la competitività delle imprese e dei territori su scala globale e costruire nuove esperienze di sviluppo e innovazione del tessuto economico-produttivo locale. La Lombardia continua a guardare al futuro grazie alla capacità del sistema economico e produttivo di anticipare i tempi e confermarsi protagonista in Europa.

60%

La percentuale degli  
investitori stranieri in Italia  
che si concentrano proprio  
nella regione Lombardia



## Nucleare, intesa tra Aiea e Regione Lombardia

### Energia

Ieri accordo per lo  
sviluppo di progetti, focus  
su medicina e agricoltura

Valorizzare il ruolo dell'energia nucleare per accelerare la transizione ecologica, favorire la condivisione di competenze per l'utilizzo di questa fonte in settori strategici come la medicina e l'agricoltura, promuovere la cooperazione internazionale come strumento privilegiato per mettere a fattor comune conoscenze all'avanguardia e best practice. Questi gli obiettivi principali del Protocollo d'Intesa siglato ieri dall'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA), nella persona del direttore generale Rafael Mariano Grossi, e dalla Regione Lombardia, con il Governatore Attilio Fontana. L'accordo, incentrato sul cosiddetto "uso pacifico" (ovvero non militare) di questa fonte, è il primo memorandum firmato dall'agenzia a livello regionale e - ha sottolineato Fontana - conferma il ruolo da protagonista della Lombardia nella promozione delle tecnologie più all'avanguardia a servizio dello sviluppo sostenibile. Insomma, «l'inizio di un percorso importante: il nucleare rappresenta una strada percorribile per favorire la transizio-

ne ecologica». L'intesa, ha confermato Grossi, «è la chiara testimonianza delle capacità che questa bellissima regione italiana ha da offrire sul piano scientifico, culturale e tecnologico». «Rappresenta un primo, importante successo nato dalla missione istituzionale che la Regione ha condotto lo scorso gennaio a Vienna», ha fatto notare il sottosegretario per le Relazioni internazionali ed europee Raffaele Cattaneo, evidenziando la strada «innovativa» intrapresa e in cui l'ambasciatrice Debora Lepre, capo della Rappresentanza permanente italiana alle Organizzazioni Internazionali di Vienna, ha giocato un ruolo rilevante.

La firma è arrivata a coronamento di una giornata in cui, presso Palazzo Lombardia, diversi panel hanno discusso delle tecnologie nucleari e delle loro applicazioni per un futuro sostenibile, partendo dal più stretto tema energetico, per arrivare alle applicazioni in ambito medico (diagnostica e radioterapia), alimentare (produttività agricola) e infine alla cooperazione internazionale. Tra gli in-

tervenuti l'assessore regionale Guido Guidesi (Sviluppo Economico) ha evidenziato come il nucleare sia «una grande opportunità, oltre che fondamentale per Pmi e autonomia energetica», ma per favorirne lo sviluppo - ha aggiunto l'assessore Alessandro Beduschi (Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste) serve una semplificazione normativa; per l'assessore Giorgio Maione (Ambiente e Clima) l'atomo può evitare il consumo di suolo agricolo legato al solare. Tra gli operatori industriali spazio al dg Risorsa Naturali di Eni, Guido Brusco (focus sulla fusione), e ad Enel con Luca Mastrantonio, ad di Nuclitalia, di cui il gruppo energetico detiene la maggioranza e deputata «ad analizzare la fattibilità tecnico-economica degli small modular reactor» in Italia. Nicola Monti, ceo di Edison, ha infine evidenziato come il nucleare rappresenti un'opportunità per il rilancio dell'industria energetica europea.

**Cheo Condina**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'INCONTRO

«La regione regina  
manifatturiera  
in Europa»

La Lombardia, locomotiva d'Italia e non solo. Una regione che da sola raccoglie oltre un terzo del totale in valore delle partecipazioni estere sul suolo nazionale, che sviluppa circa un quinto degli investimenti netti italiani fuori dai confini. Ma non solo. In Lombardia sono diretti oltre il 60 per cento degli investitori stranieri in Italia e 92 dei 100 investitori più significativi, sono proprio in Lombardia. Numeri che fanno di questo territorio «la prima regione manifatturiera in Europa». Un primato che i rappresentanti di Palazzo Lombardia, in particolare l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, intende che «rimanga tale anche nei prossimi anni». Un augurio mosso dall'assessore durante la presentazione del report sulla situazione della manifattura regionale condotto da Regione e Unioncamere Lombardia. Un dibattito che ha portato all'attenzione luci e ombre di un comparto economico strategico per il territorio regionale e per l'Italia intera. Uno studio che ha sottolineato, tra le altre cose, la crescita dell'occupazione (in particolare nelle province di Bergamo, Brescia e Monza), sia nei settori industriali sia nel settore artigianale, con il saldo positivo tra ingressi e uscite (+0,5%), con una percentuale di disoccupazione stabile sotto la quota del 3 per cento.





In Lombardia

# Sul territorio lievi segnali. «Ma l'Europa deve agire in fretta»

- L'attività migliora, anche se permangono le criticità legate a energia, occupazione e contesto globale



In Regione La presentazione del report sulla manifattura

Arrivano i primi leggeri segnali di ripresa della manifattura lombarda. «Di fronte ad una Europa che ha annunciato un rallentamento della congiuntura con un'attesa contrazione del Pil dell'Eurozona, la Lombardia risponde con segnali positivi, segno della resilienza e reattività del nostro territorio». È il commento del presidente di Confindustria Lombardia, Giuseppe Pasini in occasione della presentazione dell'indagine congiunturale sui dati relativi all'andamento del set-

tore manifatturiero nel primo trimestre 2025, presentata ieri a Palazzo Lombardia, a cui hanno preso parte anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, e i presidenti di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio e della Confederazione delle libere Associazioni artigiane italiane (Claai), Stefano Fugazza.

## I dati

A spiccare nel report la crescita rispetto al trimestre precedente della produzione industriale lombarda, la stabilità del fat-

turato e la crescita degli ordinativi dell'industria, con un contributo maggiore dall'estero (+3%) rispetto all'interno (+0,3%). «In un quadro internazionale ancora caratterizzato da forti elementi di incertezza - sottolinea Auricchio - , l'incremento degli ordini esteri costituisce per le imprese lombarde un segnale positivo, che lascia intravedere i primi segnali di una ripresa in corso». Ma per gli imprenditori lombardi e bresciani permangono numerose e forti incertezze legate al contesto economico internazionale, ai costi energetici e alla domanda an-

cora debole, principalmente sul mercato interno. Nonostante tutto si intravedono opportunità legate alla possi-





bile riduzione dei costi delle materie prime e una ripresa dei consumi. «Se Bruxelles non agirà velocemente - avverte Pasini -, l'Ue rischia di compromettere in modo permanente la competitività della sua manifattura, intaccando proprio quei territori che, come la Lombardia, creano valore grazie all'economia reale, riscoperta dalle potenze globali come fattore

strategico di solidità economica e sociale». In questo contesto di luci e ombre torna a crescere anche l'occupazione con il ricorso alla cassa integrazione solo in alcuni settori tra cui quello siderurgico, tessile e abbigliamento. «In un contesto geopolitico ancora complesso le imprese lombarde confermano ancora una volta la loro straordinaria capacità di restare

competitive, riuscendo a cogliere opportunità di crescita anche in una situazione tutt'altro che favorevole», ha aggiunto Guidesi. A tornare sulle difficoltà che da tempo gli imprenditori sono costretti ad affrontare, anche Fugazza: «Al di là degli scenari internazionali e confidando in un rientro significativo dalla questione dei dazi, le preoccupazioni degli artigiani del

manifatturiero riguardano principalmente il costo dell'energia spesso soggetto a fiammate improvvise, l'accesso al credito e il reperimento di personale - conclude -. Per quanto riguarda il personale, confidiamo che il progressivo successo degli Its possa avere al più presto una ricaduta anche per il mondo artigiano».



# Industria lombarda resiliente: crescono vendite e ordini

Saccone: «C'è moderato ottimismo»  
Pasini: «Sono segnali di reattività»



I protagonisti. Da sinistra Pasini, Guidesi e Auricchio

## TRIMESTRALE

**BRESCIA.** La Lombardia «soffre», ma non si arrende. Questo è quanto emerge dall'indagine congiunturale sull'economia regionale presentata ieri da Unioncamere e Palazzo Lombardia, da cui emerge un quadro a luci ed ombre che palesa comunque uno scenario di resilienza.

Dati alla mano, l'economia regionale nei primi tre mesi dell'anno evidenzia una lieve crescita della produzione industriale del +0,4% rispetto al trimestre precedente, con un incremento (anche qui molto contenuto) del fatturato pari a +0,1% e un aumento dell'occupazione pari a +0,5%. In crescita, seppur molto lieve, anche gli ordini dall'estero (+0,4%), mentre risultano in calo quelli interni (-0,3%).

**Il focus.** Non molto dissimile lo scenario bresciano, che mostra tuttavia risvolti appena più negativi. I numeri isolati dalla Camera di Commercio di Brescia, infatti, parlano un sostanziale

stallo degli ordinativi e di un calo della produzione industriale del -1,1% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, che diventa un -0,3% (dato destagionalizzato), rispetto al trimestre precedente.

Analogamente, anche il settore dell'artigianato evidenzia un calo della produzione del -0,3% sul trimestre precedente e una diminuzione del -2% sull'analogo periodo del 2024. «Tale situazione è largamente imputabile alla crisi del mercato tedesco, tenuto conto che ben il 17,3% dell'export bresciano è rivolto proprio alla Germania», commenta il presidente dell'istituto Camerale Roberto Saccone che evidenzia invece «il minor impatto, almeno per ora, della tematica dei dazi Usa, mercato dove, comunque, Brescia esporta un significativo 7,8% del suo export». Va rilevato, in ogni caso, che la variazione tendenziale del primo trimestre 2024 evidenziava un calo della produzione industriale ben più rilevante (-3,9%) di quello attuale.

«L'auspicio - dice ancora Saccone - è che i picchi negativi siano alle spalle e che si possa gradualmente andare verso segni positivi. Anche, il calo dei costi delle materie prime e il piano tedesco di investimenti in infrastrutture (500 miliardi di euro in 10 anni), inducono a un moderato ottimismo per il prossimo futuro». Sulla medesima lunghezza d'onda anche l'assessore regionale Guidesi («Il nostro è un ecosistema solido e maturo che continua a primeg-





giare in Italia e in Europa – sintesi - . Certamente ci sono questioni ancora irrisolte come i costi energetici e l'iper-regolamentazione europea che necessitano di risposte concrete in tempi rapidissimi») ed il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini, che dice: «Di fronte ad una Europa che ha annunciato un'attesa contrazione del Pil dell'Eurozona, la Lombardia risponde con segnali positivi, segno della resilienza

e reattività». Poi aggiunge: «Costi dell'energia elettrica, materie prime strategiche non protette e minacce di import massiccio dalla Cina come reazione indiretta ai dazi americani sono le principali criticità che non consentono dilazioni all'Europa. Se Bruxelles non agirà velocemente, l'Ue rischia di compromettere in modo permanente la competitività della sua manifattura».

**ANGELA DESSI**



# L'assessore Guidesi

## «Green e digitale, la Regione c'è»

«Vogliamo continuare ad essere concretamente accanto a chi fa impresa, offrendo tutti gli strumenti utili per restare competitivi»



di **Andrea Soffiantini**  
**MILANO**

«Sono state molte le iniziative attivate in questi anni dalla Regione a supporto della transizione digitale e green. Sotto questo aspetto la Lombardia primeggia a livello europeo. Andremo avanti in questa direzione e punteremo anche all'autonomia energetica».

Determinato e soddisfatto delle cose sin qui fatte. Tuttavia - se è vero, come rileva la ricerca l'Osservatorio Digital & Sustainable del Politecnico di Milano realizzata in collaborazione con As-solombarda, che appena il 31%

delle piccole e medie imprese investe in modo significativo sia in innovazione digitale che in sostenibilità - anche consapevole che molto ancora c'è da fare. L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** sfoglia i fascicoli aperti alle voci "digitalizzazione delle imprese" e "sostenibilità ambientale" e menziona alcune delle misure adottate dalla Regione a favore delle imprese: «Su entrambi i fronti ci siamo molto impegnati per aiutare le PMI. Il bando sulla digitalizzazione nell'ambito del programma regionale Fesr ha ottenuto grande successo, al punto che la

dotazione finanziaria iniziale di 20 milioni è stata poi incrementata a 34,4 milioni. Sul fronte am-





bientale vorrei ricordare la misura Basket Bond Lombardia che è ancora aperta e che con 32 milioni di euro agevola l'accesso a forme di credito alternativo delle piccole medie imprese che intendono emettere un minibond per finanziare da un lato progetti con ricadute positive sulla filiera di approvvigionamento, dall'altro progetti che riguardano la sostenibilità ambientale ed energetica e l'economia circolare. Il tema del credito resta assolutamente decisivo, e grazie a questa misura mettiamo a disposizione una forma di garanzia regionale e un contributo a fondo perduto per chi investe sul futuro».

Un futuro, dice Guidesi, che non potrà non riguardare l'autonomia energetica. E dunque anche il passaggio al nucleare: «L'obiettivo strategico a medio termine riguarda la creazione di un ecosistema completo che consenta di utilizzare il nucleare come una delle fonti che ci possono

rendere autonomi dal punto di vista energetico. Diventare autonomi significa tornare ad essere competitivi in più campi, quello manifatturiero, quello siderurgico e anche quello dell'automotive. Anche su questo fronte siamo impegnati: l'impulso delle cose nuove arriva sempre dalla Lombardia».

Un altro tema su cui la Regione sta investendo riguarda il rafforzamento delle filiere produttive in una prospettiva di sostenibilità ambientale. Il bando 2025 ha messo a disposizione delle imprese 32,4 milioni euro e oltre ai progetti di economia circolare sostiene anche quelli di digitalizzazione: «È un'azione che si contraddistingue da un lato nella valorizzazione delle filiere produttive lombarde e, dall'altro, nel favorire una pianificazione strategica settoriale con la connessione dei know-how di cui disponiamo».

Molto è stato fatto, ma nel mondo che corre non ci si potrà

fermare: «Vogliamo continuare ad essere concretamente accanto a chi fa impresa offrendo tutti gli strumenti utili per restare competitivi. Il nostro è un modello vincente che contribuirà a rendere ancora più grande la Lombardia nella sfida del mercato globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tema del credito resta decisivo: con il Basket Bond Lombardia offriamo garanzie e contributi



Il futuro non può prescindere dall'autonomia energetica, possibile con il nucleare



**PRODUZIONE** Registrato nel primo trimestre un +5,4 per cento sullo stesso periodo dello scorso anno

## L'industria cresce più della media regionale

■ Gli indicatori dell'industria lodigiana del primo trimestre 2025 sono tutti migliori di quelli lombardi, Lodi è in un trend di crescita. È quanto si apprende dai dati elaborati dal Servizio Studi Statistica e Programmazione della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, diffusi ieri.

In particolare, l'aumento della produzione a +5,3 per cento rispetto al primo trimestre 2024 è nettamente migliore del dato lombardo, -0,4, e trascina il fatturato a un recupero di +6,2 per cento rispetto a un dato regionale di +0,7. Gli ordini totali sono di +6,1 per cento rispetto a +1,4 lombardo, sostenuti da quelli interni, +7,3 per cento, e in parte minore da quelli esteri, +3,5 per cento, entrambi migliori rispetto a +0,3 e +3 della Regione. Rispetto

al trimestre precedente, l'ultimo del 2024, crescono tutti gli indicatori, che fanno sempre meglio della media regionale: la produzione industriale è a +1,3 per cento contro +0,4 della Regione, il fatturato va a +3 per cento mentre in Lombardia è fermo a +0,1, con gli ordini interni di +2,8 per cento a fronte dell'arretramento della Lombardia con -0,3, e quelli esteri +0,9 per cento mentre Regione si ferma a +0,4. I valori percentuali naturalmente possono avere oscillazioni maggiori nei territori di dimensione economica più contenuta.

Contestualmente ieri mattina a Milano sono stati presentati i dati congiunturali della manifattura Lombarda. In Lombardia i dati tendenziali sono in chiaroscuro, con produzione in calo e un mercato



L'industria lodigiana è in buona salute e cresce più della media lombarda

interno asfittico, ma quelli congiunturali sull'ultimo trimestre 2024 segnano una lenta ripresa, tranne per gli ordini interni, con un buon risultato per l'occupazione, ancora in grado di crescere (+0,5). «Le imprese lombarde confermano ancora una volta la loro straordinaria capacità di restare competi-

tive, riuscendo a cogliere opportunità di crescita anche in una situazione tutt'altro che favorevole - commenta l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi -. I dati positivi sia dell'occupazione sia della produzione ci consentono di guardare con ottimismo ai prossimi mesi». ■ A. B.





## VERSO IL FUTURO

# Aiuti all'innovazione delle imprese storiche: un bando per investimenti fino a 30mila euro

■ Anche per le imprese storiche è di fondamentale importanza restare al passo coi tempi. Ed è per questo che è finalizzato anche al sostegno dei progetti di innovazione il bando 2025 "Imprese storiche verso il futuro" approvato dalla Regione lo scorso aprile con una dotazione finanziaria complessiva di 10,8 milioni di euro.

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al massimo del 50% delle spese considerate ammissibili al netto dell'Iva. In dettaglio, il contributo è concesso nel limite massimo di 30.000 euro e l'investimento minimo è fissato in 5.000 euro al netto dell'Iva. Al bando possono partecipare le piccole e medie imprese iscritte nell'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione che non hanno beneficiato del contributo del bando 2024. Oltre che per interventi di innovazione dei servizi offerti, sono ammissibili le domande per la realizzazione di progetti di riqualificazione dei locali, di restauro e conservazione di beni mobili e immobili, di ricambio generazionale e trasmissione di imprese. Le domande di contributo devono essere presentate a Unioncamere Lombardia tramite il sito <http://webtelemaco.infocamere.it> entro le ore 16.00 del 16 giugno 2025. I progetti finanziati dovranno essere conclusi e rendicontati entro il 30 settembre 2026.

«La misura - spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi - oltre ad offrire un supporto concreto per accompagnare i processi di rinnovamento e i passaggi generazionali, porterà un beneficio indiretto anche alle comunità in cui queste imprese operano, alle quali assicurano servizi, posti di lavoro e un contributo per rendere città, quartieri e paesi più vivibili». ■





# Manifattura più forte delle crisi Tengono la produzione e il lavoro

I dati del primo trimestre al Pirellone. Industria a +0,4%, pieno impiego a Bergamo, Brescia e Monza  
MILANO

**La stabilità** delle imprese lombarde contro l'instabilità del contesto internazionale. Primo trimestre in positivo per il manifatturiero regionale. Anche il lavoro aumenta e in alcuni territori, come nelle province di Bergamo, Brescia e Monza si registra una percentuale di disoccupazione stabilmente sotto il 3%. I numeri presentati ieri al Pirellone evidenziano una crescita della produzione industriale, +0,4%, rispetto a fine 2024, un incremento del fatturato (+0,1%) e

dell'occupazione (+0,5%). Segno più anche per gli ordini dall'estero (+0,4%) a fronte di una leggera flessione di quelli interni (-0,3%). La Lombardia raccoglie oltre un terzo del totale in valore delle partecipazioni estere sul suolo nazionale e sviluppa circa un quinto degli investimenti netti italiani fuori dai confini; oltre il 60% degli investitori stranieri in Italia e 92 dei 100 investitori più significativi, sono proprio qui. Numeri che ne fanno «la prima regione manifatturiera in

Europa», dice Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico, che auspica che questo primato «rimanga tale anche nei prossimi anni». L'occupazione torna a crescere sia per l'industria che per l'artigiano, il saldo tra ingressi e uscite +0,5%. Si riduce anche il ricorso alla cassa integrazione utilizzata dai settori più in difficoltà: siderurgico, tessile, abbigliamento.

**Bar.Cal.**





## «Dati positivi Le imprese sanno essere competitive»

«In un contesto geopolitico ancora complesso le imprese lombarde confermano ancora una volta la loro straordinaria capacità di restare competitive, riuscendo a cogliere opportunità di crescita anche in una situazione tutt'altro che favorevole. I dati positivi sia dell'occupazione sia della produzione ci consentono di guardare con ottimismo ai prossimi mesi». Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, ha commentato così il quadro che emerge per la manifattura lombarda nel primo trimestre 2025.

Gian Domenico Auricchio presidente di Unioncamere Lombardia ha evidenziato che «in un quadro internazionale ancora caratterizzato da forti elementi di incertezza, l'incremento degli ordini esteri, +0,4%, costituisce per le imprese lombarde un segnale positivo, che lascia intravedere i primi segnali di una ripresa in corso».

«I dati della congiunturale riflettono l'andamento positivo registrato anche dai terminali territoriali delle nostre organizzazioni - ha osservato Stefano Fugazza presidente Claii Lombardia - Al di là degli scenari internazionali e confidando in un rientro significativo dalla questione dei dazi, le preoccupazioni degli artigiani del manifatturiero riguardano principalmente il costo dell'energia spesso soggetto a fiammate improvvise, l'accesso al credito e il reperimento di personale».

**L. Bor.**





# I dati Il 2025 parte bene Imprese più competitive

Manifattura lombarda: nel primo trimestre crescono produzione, fatturato e occupazione



■ **CREMONA** In un contesto internazionale difficile, caratterizzato da grandi incertezze geopolitiche, le imprese manifatturiere lombarde confermano stabilità, con livelli produttivi in miglioramento. Un dato particolarmente significativo, tra i tanti, è quello dell'occupazione, che in Lombardia continua a crescere e in alcuni territori, si pensi alle province di Bergamo, Brescia e Monza, si registra addirittura una percentuale di disoccupazione stabilmente sotto il 3%. Andando ancora più nello specifico nei numeri relativi al primo trimestre 2025 e presentati ieri mattina a Palazzo Lombardia, si evidenzia una crescita della produzione industriale rispetto al trimestre precedente (+0,4%), un incremento del fatturato (+0,1%) e un aumento dell'occupazione (+0,5%), così come sono in positivo gli ordini dall'estero (+0,4%) a fronte di una leggera

flessione di quelli interni (-0,3%).

## CAPITALI DALL'ESTERO

La Lombardia ha un'altra grande capacità, quella di raccogliere oltre un terzo del totale in valore delle partecipazioni estere sul suolo nazionale e sviluppa circa un quinto degli investimenti netti italiani fuori dai confini; oltre il 60% degli investitori stranieri in Italia e 92 dei 100 investitori più significativi, sono proprio in Lombardia. Numeri che fanno della Lombardia, ancora oggi, la prima regione manifatturiera in Europa. Un protagonismo lombardo in Europa frutto di un ecosistema capace di affrontare criticità come i costi energetici e l'per-regolamentazione europea che rischiano di far perdere competitività alle imprese. Un primato che, come afferma chi in Regione si occupa di imprese, l'assessore Guidesi, «è importante rimanga tale anche nei prossimi

anni»; per questo la Regione ha deciso di adottare nuovi strumenti e iniziative a favore del tessuto produttivo ed economico, confermandosi, di fatto, un ottimo alleato delle aziende. Alla presentazione dei dati congiunturali relativi al settore manifatturiero hanno partecipato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, il





presidente di Unioncamere Lombardia, **Gian Domenico Auricchio**, il presidente di Confindustria Lombardia, **Giuseppe Pasini** e il presidente della Confederazione delle libere Associazioni Artigiane Italiane (CLAAI), **Stefano Fugazza**. L'occupazione torna a crescere sia per l'industria sia per l'artigiano, con il saldo positivo tra ingressi e uscite (+0,5%). Si riduce anche il ricorso alla cassa integrazione che resta maggiormente utilizzata dai settori più in difficoltà (siderurgia, tessile, abbigliamento). I dati congiunturali dell'artigianato confermano la tenuta del comparto manifatturiero lombardo registrando variazioni minime dei livelli rispetto al trimestre precedente (-0,3% sia produzione che fatturato), per quanto riguarda gli ordini la variazione congiunturale è invece positiva sia dall'interno che dall'estero (+0,2%).

## I SETTORI PERFORMANTI

Anche il dato tendenziale conferma la stabilità dei livelli produttivi poco sotto i valori massimi raggiunti, registrando lievi variazioni negative su base annua del -0,4% per l'industria e -0,3% per l'artigianato. Fanno meglio gli ordinativi dell'industria, in particolare dall'estero (+3,0% contro un +0,3% dall'interno). Il dato tendenziale del fatturato è positivo sia per l'industria sia per l'artigianato (+0,7% entrambi). Tra i settori più performanti: alimentari (+3,7%), chimica (+2,8%), carta-stampa (+2,3%) e abbigliamento (+1,5%). Stazionaria la produzione dei minerali non metalliferi e legno mobilio (+0,2%) e siderurgia (0%). In contrazione moderata la produzione di meccanica (-1,2%), gomma-plastica (-1,4%) e manifatturiere varie (-1,6%). Più intensa la contrazione dei livelli produttivi di tessile (-3,7%), pelli-calzature (-4,7%) e mezzi di trasporto (-5,6%). Nell'artigianato i settori in crescita significativa sono due: alimentari (+3,4%) e tessile (+1,9%). Stazionari con minime variazioni positive e negative i settori legno-mobilio (+0,4%), carta-stampa (-0,3%) e minerali non metalliferi (-0,5%). Per quanto riguarda le aspettative, secondo Unioncamere, per gli imprenditori permangono le incertezze legate al contesto eco-

nomico internazionale, ai costi energetici e alla domanda ancora debole, principalmente sul mercato interno: tuttavia si intravedono nuove opportunità legate alla possibile riduzione dei costi delle materie prime e a una ripresa dei consumi.

## SOSTENIBILITÀ AL CENTRO

Il sondaggio ha inoltre evidenziato una forte attenzione alla questione della sostenibilità da parte degli imprenditori lombardi. Il tema è ritenuto importante per il proprio business dall'80% degli industriali, quota che scende al 66% tra gli artigiani manifatturieri. Le grandi imprese mostrano livelli elevati di attenzione (oltre il 90%), mentre tra le microimprese tale quota si attesta al di sotto del 60%, evidenziando un divario strutturale.

## CONTESTO COMPLESSO

«In un contesto geopolitico ancora complesso – ha spiegato l'assessore Guidesi – le imprese lombarde confermano ancora una volta la loro straordinaria capacità di restare competitive, riuscendo a cogliere opportunità di crescita anche in una situazione tutt'altro che favorevole. I dati positivi sia dell'occupazione sia della produzione ci consentono di guardare con ottimismo ai prossimi mesi. Il nostro è un ecosistema solido e maturo che continua a primeggiare in Italia e in Europa. Certamente ci sono questioni ancora irrisolte come i 'costi energetici' e l'iper-regolamentazione europea che necessitano di risposte chiare e concrete in tempi rapidissimi».

«In un quadro internazionale ancora caratterizzato da forti elementi di incertezza – spiega Auricchio – l'incremento degli ordini esteri (+0,4%) costituisce per le imprese lombarde un segnale positivo, che lascia intravedere i primi segnali di una ripresa in corso. In merito ai dazi, le imprese sono pienamente consapevoli delle potenziali criticità, ma continuano a dimostrare una notevole capacità di adattamento, elemento che rappresenta un punto di forza nel confronto con i nuovi scenari globali». «Di fronte ad una Europa che ha annunciato un rallentamento della congiuntura con un'attesa contrazione del Pil dell'Eurozona – ha aggiunto

Pasini – la Lombardia risponde con segnali positivi, segno della resilienza e reattività del nostro territorio. Il +0,4% registrato dalla produzione industriale lombarda rispetto al trimestre precedente, la stabilità del fatturato e la crescita degli ordinativi dell'

industria, con un contributo maggiore dall'estero (+3%) rispetto all'interno (+0,3%), sono un chiaro indicatore di come le nostre imprese riescano – almeno per ora – a fronteggiare un contesto globale ancora gravato da fardelli cronici a cui si contrappone un'azione europea non certo incisiva. Nodo dei costi dell'energia elettrica, materie prime strategiche non protette, minacce di import massiccio dalla Cina come reazione indiretta ai dazi americani. Queste sono le principali criticità che non consentono dilazioni all'Europa. Se Bruxelles non agirà velocemente, l'Ue rischia di compromettere in modo permanente la competitività della sua manifattura, intaccando proprio quei territori che, come la Lombardia, creano valore grazie all'economia reale, riscoperta dalle potenze globali come fattore strategico di solidità economica e sociale».

## GLI ITS UNA SPERANZA

Per Fugazza «i dati della congiunturale riflettono l'andamento positivo registrato anche dai terminali territoriali delle nostre organizzazioni. Al di là degli scenari internazionali e confidando in un rientro significativo dalla questione dei dazi, le preoccupazioni degli artigiani del manifatturiero riguardano principalmente il costo dell'energia, spesso soggetto a fiammate improvvise, l'accesso al credito e il reperimento di personale. Per quanto riguarda il personale, confidiamo che il progressivo successo degli Its possa avere al più presto una ricaduta anche per il mondo artigiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La Regione  
ha deciso  
di adottare  
nuovi strumenti  
e iniziative  
a favore  
del tessuto  
produttivo

Il protagonismo  
è frutto  
di un ecosistema  
in grado  
di affrontare  
criticità  
come burocrazia  
e costi energetici



I° TRIMESTRE 2025

Lombardia si conferma prima regione manifatturiera d'Europa

In un contesto internazionale difficile, un dato particolarmente significativo è quello dell'occupazione che in Lombardia continua a crescere e in alcuni territori (a Bergamo, Brescia e Monza la disoccupazione è sotto il 3%). Andando ancora più nello specifico nei numeri relativi al primo trimestre 2025 e presentati ieri mattina a Palazzo Lombardia, si evidenzia una crescita della produzione industriale rispetto al trimestre precedente (+0,4%), un incremento del fatturato (+0,1%), un au-

mento dell'occupazione (+0,5%) e degli ordini dall'estero (+0,4%) a fronte di una leggera flessione di quelli interni (-0,3%). La Lombardia raccoglie oltre un terzo delle partecipazioni estere sul suolo nazionale e sviluppa circa un quinto degli investimenti netti italiani fuori dai confini. Numeri che fanno della Lombardia la prima regione manifatturiera in Europa. Un primato che, come afferma regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, "è importante rimanga tale anche nei prossimi

anni". L'occupazione torna a crescere sia per l'industria sia per l'artigianato, con il saldo positivo tra ingressi e uscite (+0,5%). Si riduce anche il ricorso alla cassa integrazione che resta maggiormente utilizzata dai settori più in difficoltà (siderurgia, tessile, abbigliamento). Tra i settori più performanti: alimentari (+3,7%), chimica (+2,8%), carta-stampa (+2,3%) e abbigliamento (+1,5%). Stazionaria la produzione dei minerali non metalliferi e legno mobile (+0,2%) e siderurgia (0%).



I dati sono stati presentati ieri a Palazzo Lombardia





IN LOMBARDIA  
Unioncamere  
Produzione  
più 0,4%

■ L'occupazione torna a crescere sia per l'industria sia per l'artigiano, con il saldo positivo tra ingressi e uscite (+0,5%). I dati congiunturali dell'artigianato confermano la tenuta del comparto manifatturiero lombardo registrando variazioni minime dei livelli rispetto al trimestre precedente (-0,3% sia produzione che fatturato), per quanto riguarda gli ordini la variazione congiunturale è invece positiva sia dall'interno che dall'estero (+0,2%). Anche il dato tendenziale conferma la stabilità dei livelli produttivi poco sotto i valori massimi raggiunti, registrando lievi varia-

zioni negative su base annua del -0,4% per l'industria e -0,3% per l'artigianato. Fanno meglio gli ordinativi dell'industria, in particolare dall'estero (+3,0% dall'estero e +0,3% dall'interno). Il dato anno su anno del fatturato è positivo sia per l'industria sia per l'artigianato (+0,7% entrambi). Tra i settori più performanti: alimentari (+3,7%), chimica (+2,8%), carta-stampa (+2,3%) e abbigliamento (+1,5%). Stazionaria la produzione dei minerali non metalliferi e legno mobilio (+0,2%) e siderurgia (0%). Nell'artigianato i settori in crescita significativa sono due: ali-

mentari (+3,4%) e tessile (+1,9%). «In un contesto geopolitico ancora complesso - ha spiegato l'assessore allo sviluppo Economico Guido Guidesi - le imprese lombarde confermano ancora una volta la loro straordinaria capacità di restare competitive, riuscendo a cogliere opportunità di crescita anche in una situazione tutt'altro che favorevole. I dati positivi sia dell'occupazione sia della produzione ci consentono di guardare con ottimismo ai prossimi mesi. Il nostro è un ecosistema solido e maturo che continua a primeggiare in Italia e in Europa. Certamente

ci sono questioni ancora irrisolte come i costi energetici e l'iper-regolamentazione europea che necessitano di risposte chiare e concrete in tempi rapidissimi». «In linea con i dati presentati a palazzo Lombardia la cooperazione lombarda di Legacoop chiude un 2024 con bilanci estremamente positivi, con grande attenzione a sicurezza e sostenibilità, con punte addirittura storiche nel settore delle costruzioni e portafogli per il 2025 positivi», commenta Attilio Dadda, Presidente di Legacoop Lombardia.





## «Dati positivi Le imprese sanno essere competitive»

«In un contesto geopolitico ancora complesso le imprese lombarde confermano ancora una volta la loro straordinaria capacità di restare competitive, riuscendo a cogliere opportunità di crescita anche in una situazione tutt'altro che favorevole. I dati positivi sia dell'occupazione sia della produzione ci consentono di guardare con ottimismo ai prossimi mesi». Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, ha commentato così il quadro che emerge per la manifattura lombarda nel primo trimestre 2025.

Gian Domenico Auricchio presidente di Unioncamere Lombardia ha evidenziato che «in un quadro internazionale ancora caratterizzato da forti elementi di incertezza, l'incremento degli ordini esteri, +0,4%, costituisce per le imprese lombarde un segnale positivo, che lascia intravedere i primi segnali di una ripresa in corso».

«I dati della congiunturale riflettono l'andamento positivo registrato anche dai terminali territoriali delle nostre organizzazioni - ha osservato Stefano Fugazza presidente Claii Lombardia - Al di là degli scenari internazionali e confidando in un rientro significativo dalla questione dei dazi, le preoccupazioni degli artigiani del manifatturiero riguardano principalmente il costo dell'energia spesso soggetto a fiammate improvvise, l'accesso al credito e il reperimento di personale».

**L. Bor.**





## INTERVISTA A GUIDO GUIDESI

# «Così la Lombardia sostiene le sue imprese anche in Ue»

L'assessore allo Sviluppo Economico è da sempre in prima fila per aiutare il sistema produttivo: «Le nostre misure fatte ascoltando gli imprenditori»



Guido Guidesi (lpa)

### FABIO RUBINI

■ I dati economici dell'ultimo trimestre su manifattura e artigianato danno il quadro di una Regione, la Lombardia, che nonostante il difficile momento legato a ragioni geopolitiche che ben conosciamo, resta salda nel suo ruolo di locomotiva d'Italia e d'Europa. Ne abbiamo parlato con Guido Guidesi, assessore regionale alle Attività produttive e *deus ex machina* della strategia che ha portato la Lombardia ad essere la Regione capofila nelle battaglie contro il Green Deal.

**Assessore Guidesi, al netto dei numeri, come vede la situazione della sua regione relativamente ai settori della manifattura e dell'artigianato? Quali sono i problemi da risolvere?**

«È una situazione complessa, perché il contesto in cui ci muoviamo a livello internazionale ed europeo non è dei migliori. Ci sono i conflitti che preoccupano, ma anche la negoziazione sui dazi - nella spe-

ranza che si risolva nel migliore dei modi - crea un clima di incertezza, che non consente alle aziende manifatturiere di poter programmare il futuro. Questo è il primo problema. Gli altri due sono il costo dell'energia e il tema dell'iper regolamentazione europea sul quale - è noto - stiamo cercando di fare proposte e di confrontarci continuamente con le altre regioni europee e direttamente con la Commissione Ue».

**I numeri, però, dicono che le cose, nonostante i problemi da lei evidenziati, vanno piuttosto bene. Conferma?**

«Nonostante il quadro che ho appena tracciato, la manifattura lombarda nei giorni scorsi ha presentato i dati dell'ultimo trimestre che sono sorprendentemente positivi. Insomma il settore ha ricominciato una crescita, limitata, ma pur sempre una crescita. Ma non è finita qui, i numeri rivelano anche un avanzamento dal punto di vista della produzio-

ne e l'ennesimo dato positivo per quel che riguarda l'occupazione: in questo caso abbiamo numeri incredibili su alcune province, che hanno di fatto cancellato la regola della soglia fisiologica della disoccupazione al 3%».

**In questo contesto, che lei stesso ha definito positivo seppur complesso, qual è il ruolo in campo che si è ritagliato Regione Lombardia?**

«Quello di mettersi a disposizione e lo facciamo in tre modi. Il primo è quello di fornire strumenti finanziari che consentano alle aziende di accelerare il raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissati, ovviamente senza sostituirci a loro nell'indicazione degli obiettivi, perché questo è un ruolo che spetta solo ed esclusivamente agli imprenditori. Il secondo modo è quello che ci vede impegnati, come Regione, a fare da connettore dei know-how di cui disponiamo dal punto di vista settoriale, cioè non solo tra aziende, ma

cercando di creare quel contesto ideale affinché le stesse operino e continuino ad innovare, vincendo così la competizione internazionale. Mi riferisco in particolare a ricerca, formazione, credito. Il terzo modo in cui ci mettiamo al servizio delle imprese, è quello di diventare una sorta di ambasciata dal punto di vista territoriale e di essere interlocutori diretti con la Commissione Ue. Come abbiamo fatto per esempio su automotive, chimica e





siderurgia».

**Assessore, parliamo di questo ruolo internazionale di mediazione che Regione Lombardia si è conquistata sul campo. Com'è la situazione nei rapporti con l'Ue?**

«Noi questo ruolo ce lo stiamo giocando e coltivando continuamente, tanto da essere diventati interlocutori diretti con la Commissione. Ovviamente questo è un lavoro di squadra fatto con le associazioni di categoria, che ci aiutano soprattutto da un punto di vista tecnico. La situazione attuale? Ad oggi la novità positiva è

che questa Commissione a differenza della precedente, ci ascolta. Devo dire però che al momento non è ancora passata dalle parole ai fatti. Speriamo accada nei prossimi mesi. L'esempio più eclatante è quello sull'automotive, perché tutti dobbiamo essere consci del fatto che il tempo per i cambiamenti da fare rispetto alla strada impostata è davvero poco, affinché ci sia la possibilità di salvare l'industria europea dell'automotive».

**Torniamo alla Lombardia. Ci sono nuovi strumenti o nuove strategie che state**

**pensando di mettere in campo per il futuro?**

«Lo strumento nuovo è quello delle Zone di Innovazione e Sviluppo, le Zis, che sono figlie della strategia delle filiere che abbiamo impostato. Lo scatto culturale è quello di non ragionare più per categorie d'impresa, ma per settori, evidenziandone per ciascuno potenzialità e criticità, perché non tutti i settori possono essere aiutati nella stessa maniera, non funzionerebbe. Poi c'è un altro tema che per noi è fondamentale».

**Qual è?**

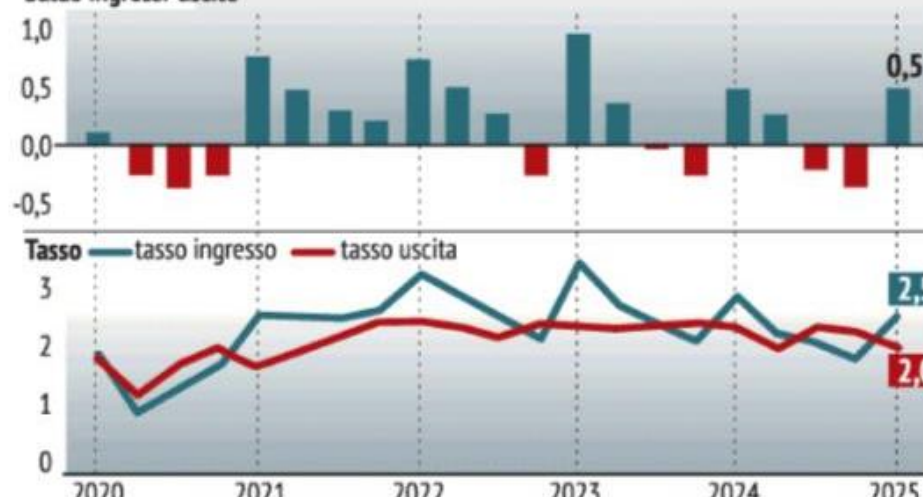
«Quello di cercare di riattivare una nuova generazione di imprenditori partendo dall'artigianato, perché se vogliamo continuare ad essere - come vogliamo - una regione manifatturiera, c'è bisogno soprattutto di una nuova classe di imprenditori, come abbiamo ribadito anche durante il Festival del Made in Lombardy. Per farlo, però, non bastano gli strumenti tecnico-finanziari, ma serve un vero e proprio scatto culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri del trimestre

### OCCUPAZIONE INDUSTRIA - Dati trimestrali

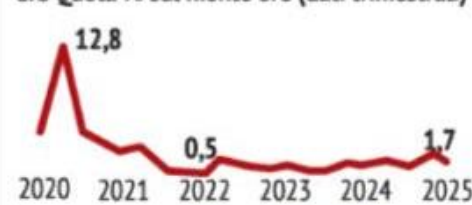
Saldo ingressi-uscite



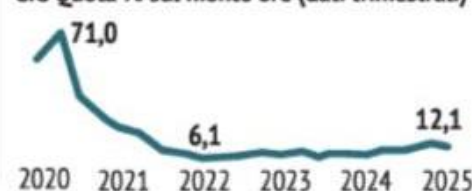
#### CIG QUOTE sul monte ore per settore anno 2025 T1

Siderurgia	4,5
Tessile	3,7
Abbigliamento	2,5
Pelli-Calzature	1,9
Meccanica	1,9
Mezzi trasp.	1,9
Totale	1,7
Gomma-Plastica	0,6
Legno-Mobilio	0,5
Chimica	0,5
Min. non metall.	0,3
Carta-Stampa	10,1
Varie	10,1
Alimentari	0,0

#### CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)

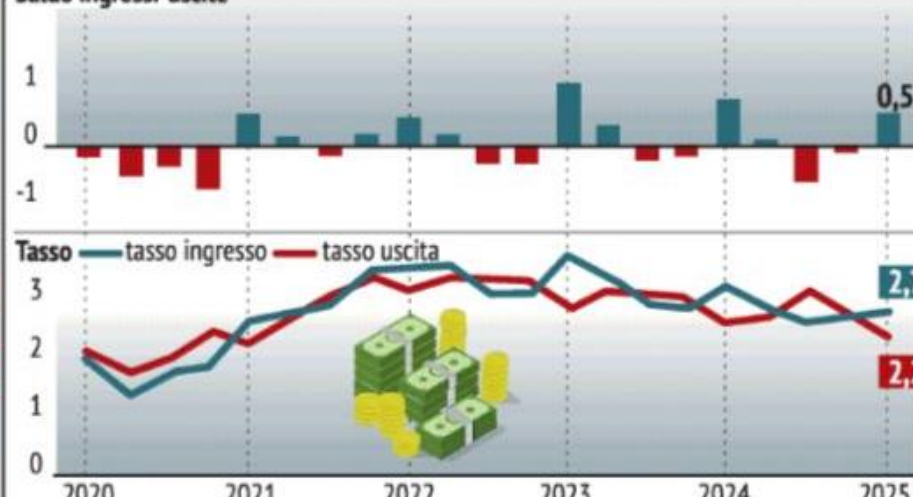


#### CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)



### OCCUPAZIONE ARTIGIANATO - Dati trimestrali

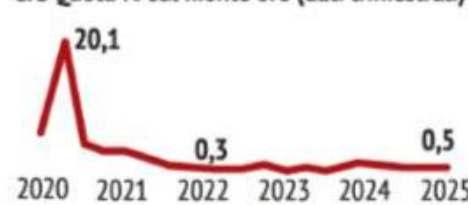
Saldo ingressi-uscite



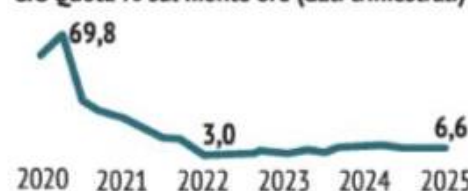
#### CIG QUOTE sul monte ore per settore anno 2025 T1

Pelli-Calzature	3,9
Abbigliamento	2,2
Tessile	0,8
Siderurgia	0,8
Totale	0,5
Gomma-Plastica	0,5
Legno-Mobilio	0,4
Meccanica	0,3
Carta-Stampa	0,2
Varie	0,1
Min. non metall.	0,1
Alimentari	0,0

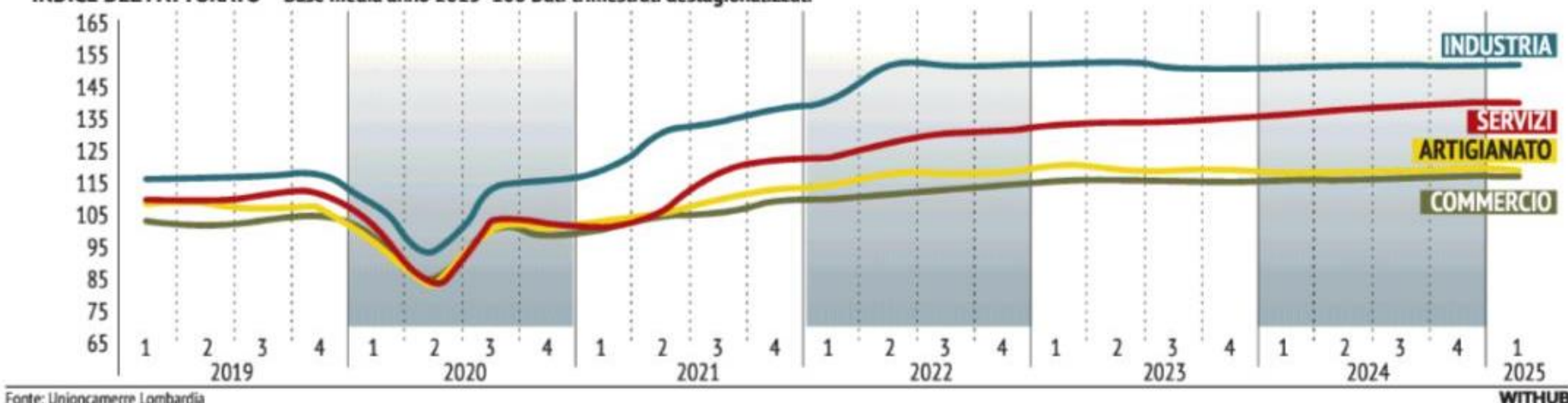
#### CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)



#### CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)



### INDICE DEL FATTURATO Base media anno 2015=100 Dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia

WITHUB



## GLI STRUMENTI IN CAMPO

# Giovani, artigiani e attività storiche Ecco i bandi per chi vuole crescere

Dai contributi a fondo perduto, agli strumenti finanziari per ristrutturare le proprie attività, con particolare attenzione alle filiere. Ecco il “paniere” per i lombardi

■ In Lombardia il settore imprenditoriale inteso nella sua accezione più ampia, può da sempre contare sull'alleanza con la Regione. Negli anni da Palazzo Lombardia e in particolare dall'assessorato allo Sviluppo economico, sono stati elaborati una serie di strumenti che aiutano il mondo dell'impresa a competere non tanto all'interno del Paese, quanto a livello internazionale.

L'impegno dell'assessore Guido Guidesi in questo senso si è concretizzato con uno slogan molto semplice: «Sostenere le imprese per sostenere il lavoro». Da qui è nato un vero e proprio “pacchetto” di strumenti che andremo velocemente ad analizzare. Nello specifico, all'interno di questo nuovo pacchetto, troviamo il bando Nuova impresa 2025, dal valore di oltre 10 milioni di euro che ha l'obiettivo di sostenere l'avvio di nuove imprese e l'autoimprenditorialità, anche in forma di lavoro autonomo con partita Iva individuale, attraverso l'erogazione di contributi a

fondo perduto sui costi connessi alla creazione delle nuove imprese; c'è poi il Microcredito per le piccole e medie imprese e per i lavoratori autonomi da 24 milioni di euro per sostenere investimenti delle aziende; in tema di innovazione troviamo il Lombardia Venture nato per promuovere l'accesso al capitale di rischio da parte delle imprese innovative lombarde. Per il consolidamento e il rafforzamento delle imprese la Regione mette a disposizione 6 iniziative: Quota Lombardia (25 milioni), che sostiene le pmi che hanno intrapreso o stanno per intraprendere un percorso di patrimonializzazione mediante la quotazione sui sistemi multilaterali di negoziazione; il Fondo Confidiamo nella ripresa-energia, per supportare le aziende penalizzate dalla crisi energetica in corso; il terzo strumento è quello dedicato alle Imprese storiche (10 milioni) per promuovere interventi di riqualificazione, restauro e conservazione di beni mobili e immobili. Ci sono poi i bandi Patri-

monio d'impresa, Riconoscimento dei musei di impresa e quello per riconoscere gli Artigiani di Qualità.

Sul piano dell'internazionalizzazione abbiamo: Linea Green, Linea Sviluppo aziendale e il Basket Bond Lombardia, per agevolare l'accesso al credito delle piccole medie imprese; una misura da 32 milioni di euro voluta dall'assessore Guidesi.

C'è poi un'altra azione strategica sulla quale l'assessore Guidesi si sta concentrando ormai da tre anni, quello della valorizzazione delle filiere. In questo caso vengono messi a disposizione gli strumenti Credito Adesso Lombardia Factoring, quello per le Competenze per lo sviluppo, del Rafforzamento delle Filiere produttive e degli ecosistemi industriali e una manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento stesso delle filiere. Oltre all'impegno per l'istituzione delle Zis, le Zone di Innovazione e Sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Zis, nuovo modello per l'industria

Guidesi (Regione Lombardia):

“L’obiettivo è creare ecosistemi territoriali ad alta intensità innovativa, dove università, centri di ricerca, imprese e istituzioni collaborino”

**T**ra crisi energetiche, tensioni geopolitiche e rivoluzioni tecnologiche e sostenibili, fare impresa oggi è più complesso che mai. In questo contesto, anche il ruolo del settore pubblico si evolve: da semplice regolatore a protagonista attivo, chiamato a creare le condizioni per rafforzare la competitività delle imprese, sostenere le filiere produttive e attrarre investimenti nei territori. È quanto sta avvenendo in Lombardia, dove la Regione ha messo in campo una serie di strumenti pensati per supportare il tessuto imprenditoriale. «La manifattura lombarda si confronta oggi con alcuni ostacoli che ne mettono alla prova la tenuta e la competitività», sottolinea Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di regione Lombardia. «In primo luogo, l'instabilità geopolitica: lo spettro dei dazi, anche se non dovesse tradursi concretamente, crea un'incertezza di fondo che rende difficile per le imprese fare pianificazioni a medio e lungo termine». Un secondo nodo, evidenzia Guidesi, riguarda il quadro normativo europeo, che - pur spingendo nella giusta direzione della transizione sostenibile - impone costi e investimenti altamente gravosi per le aziende. A questo si somma il tema del caro energia, che penalizza in particolare il sistema produttivo italiano rispetto a quello di altri Paesi europei.

«Inoltre - aggiunge - trovare lavoratori qualificati è sempre più difficile. Non si tratta solo di una questione di formazione, ma di una rea-

le carenza di risorse disponibili sul mercato del lavoro». Per dare una spinta e valorizzare il potenziale ancora inespresso del tessuto produttivo lombardo la Regione si appresta a lanciare nella seconda parte dell'anno le Zone di Innovazione e di Sviluppo (Zis). Si tratta di un nuovo modello di politica industriale: «L'idea è quella di sostenere aggregazioni spontanee di soggetti pubblici e privati - localizzati in un determinato territorio - che condividano una vocazione produttiva ed economica ben definita», spiega Guidesi. L'obiettivo è di favorire la cultura dell'innovazione, potenziare i flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca, imprese e mercati, rafforzare la competitività dei territori e costruire nuove traiettorie di sviluppo, ma anche di attrarre nuovi investimenti. «Non vogliamo adottare un approccio uniforme a livello istituzionale, ma costruire risposte mirate, calibrate sulle esigenze specifiche dei singoli settori - soprattutto in un contesto in cui le contingenze economiche evolvono con grande rapidità. Le Zis si inseriscono proprio in questa logica», osserva l'assessore allo Sviluppo economico.

Alla base ci sarà una mappatura dettagliata, che permetterà di individuare gli attori da coinvolgere in ciascuna Zis, con la possibilità di includere anche soggetti strategici esterni all'area geografica di riferimento.

L'istituzione delle Zis avverrà su proposta dei territori, attraverso un bando regionale per manifestazioni

d'interesse. I criteri premieranno le iniziative capaci di attivare sinergie pubblico-private, attrarre talenti e capitali, promuovere formazione e generare partnership a livello locale, nazionale e internazionale. Ogni Zis sarà valutata anche in termini di impatto economico e sociale, con l'obiettivo di costruire un modello replicabile in altre aree della regione. «In questo modo - spiega Guidesi - come Regione puntiamo a consolidare quanto costruito finora: restare una terra manifatturiera, capace di offrire alle imprese un ambiente dinamico e favorevole alla crescita. Vogliamo continuare a creare le condizioni perché fare impresa in Lombardia sia, oggi più che mai, una scelta conveniente». Accanto a questa visione di medio-lungo termine, la Regione continua a sostenere anche le esigenze più immediate delle imprese. Con il bando Nuova Impresa 2025 (oltre dieci milioni di euro), si punta a favorire l'avvio di nuove attività, inclusi i lavoratori autonomi. Il microcredito regiona-





le, dotato di 24 milioni, offre invece un canale semplificato per l'accesso a piccoli finanziamenti da parte di Pmi e professionisti.

Per stimolare l'innovazione, è attivo Lombardia Venture, un fondo pensato per agevolare l'ingresso nel capitale di startup e scale-up. Sul fronte delle imprese consolidate, sono operative sei misure, tra cui Quota Lombardia (25 milioni, per incentivare le quotazioni in Borsa), il fondo Confidiamo nella ripresa - Energia (contro il caro bollette)

e il bando Imprese storiche (10 milioni per sostenere realtà con una lunga tradizione). Infine, tra le iniziative volte a valorizzare l'identità produttiva del territorio, la Regione promuove anche il rilancio dell'artigianato, puntando sui giovani e sulla trasmissione del "saper fare". Un esempio concreto è il Festival Made in Lombardia, evento dedicato ai giovani artigiani giunto quest'anno alla seconda edizione, che si è tenuto nei giorni scorsi a Milano. —s.d.p.





**AUTOMOTIVE** A Milano il "Tour d'Europe", il presidente dell'Automotive Regions Alliance: «Ora la Commissione europea cambi regole stupide e suicide»

## Carburanti rinnovabili fondamentali per economia e ambiente

I carburanti rinnovabili come strategia per accompagnare l'evoluzione ecologica del settore automotive. Questo il focus della seconda tappa italiana del "Tour d'Europe" che si è svolta il 19 maggio nella sede di Regione Lombardia a Milano e alla quale hanno partecipato gli assessori regionali **Guido Guidesi** (Sviluppo economico e presidente dell'Automotive Regions Alliance) e **Franco Lucente** (Trasporti e Mobilità sostenibile).

L'iniziativa, promossa da aziende e associazioni della filiera del comparto automobilistico, consiste in un evento itinerante che segue il viaggio di diversi veicoli leggeri e pesanti, alimentati da carburanti prodotti con materie prime rinnovabili, attraverso 20 Paesi europei. L'obiettivo è evidenziare l'importanza dei biocarburanti nel percorso di decarbonizzazione dei trasporti.

«L'iniziativa "Tour d'Europe" rappresenta l'ultimo tassello del puzzle che abbiamo costruito in tre anni di lavoro tecnico-scientifico coinvolgendo tutti i soggetti interessati: territori, aziende e università - ha affermato l'assessore Guidesi -. Il lavoro della Lombardia è da tempo nelle mani della Commissione europea a cui chiediamo di salvare l'industria dell'automotive cambiando le stupide regole imposte. Adesso si tratta solo ed esclusivamente di volontà politica, perché agli elementi tecnico-scientifici ci abbiamo pensato noi. Se l'Ue non procede con soluzioni rapide sono a rischio 500.000 posti di lavoro nel settore in Europa. Occorre evitare il più grande suicidio industriale della storia».

«Il "Tour" che ospitiamo a Palazzo Lombardia - ha affermato l'assessore Lucente -

ci permette di ricordare l'impegno di Regione Lombardia per favorire la decarbonizzazione dei trasporti: stiamo effettuando importanti investimenti per rinnovare i mezzi del trasporto pubblico locale, sia su rotaie con un acquisto di oltre 214 treni e altri 8 nuovi treni Regio Express, sia su gomma con un'accelerazione verso i biocarburanti e i bus alimentati a idrogeno».

Il "Tour d'Europe", oltre che da Enilive, è sostenuto anche da Avia, Bmw, Bosch, Collective du Bioéthanol, Daf Trucks, Ebb, ePure, Ewaba, FuelsEurope, Honda, Hyundai, Iru, Iveco, Moeve, Neste, Prio, Repsol, Tja, Transportes Aguieira, University Darmstadt, University Karlsruhe e ViGo bioenergy.

• m.g.



**TOUR D'EUROPE** Una delle auto alimentate da carburanti rinnovabili che, insieme ad altri veicoli, sta attraversando 20 Paesi europei, con agli assessori lombardi Franco Lucente e Guido Guidesi





**CONGIUNTURALE** Qualche numero positivo: la produzione industriale cresce dello 0,4%

# Economia lombarda, segnali di ripresa

**Guidesi: «Imprese che confermano la straordinaria capacità di restare competitive»**



La produzione industriale cresce rispetto al trimestre precedente (+0,4%) e altrettanto, anche se di poco, il fatturato (+0,1%), gli ordini interni flettono leggermente (-0,3%) ma sono positivi dall'estero (+0,4%). I numeri che arrivano dall'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia relativa al primo trimestre dell'anno possono concedere un tenue sorriso: di fatto è una situazione di stabilità ma con indicazioni che fanno sperare in una ripresa.

«In un contesto geopolitico ancora complesso le imprese lombarde confermano ancora una volta la loro straordinaria capacità di restare competitive, riuscendo a cogliere opportunità di crescita anche in una situazione tutt'altro che favorevole - ha commentato **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia. I dati positivi sia dell'occupazione sia della produzione ci consentono di guardare con ottimismo ai prossimi mesi. Il nostro è un ecosistema solido e maturo che continua a primeggiare in Italia e in Europa. Certamente ci sono questioni ancora irrisolte come i 'costi ener-

getici' e l'iper-regolamentazione europea che necessitano di risposte chiare e concrete in tempi rapidissimi».

Lo confermano le aspettative degli imprenditori lombardi caratterizzate da incertezza ma con uno sguardo positivo su fatturato (+4,8%) e produzione (+4,3%), anche se su valori più contenuti rispetto ai passati trimestri di inizio anno. Anche per l'occupazione il clima resta positivo (+3,0%), mentre la domanda interna dà un saldo negativo (-5,4%).

## I numeri

Nel primo trimestre del 2025 i dati congiunturali dell'industria lombarda, relativi a produzione e fatturato, mostrano una leggera ripresa del comparto: la produzione registra una crescita dello 0,4% a livello congiunturale e il fatturato segna un +0,1%, risultando in crescita per il quarto trimestre di fila. Il tasso di utilizzo degli impianti si assesta al 73,5%, sostanzialmente in linea con i trimestri precedenti.

Sul fronte ordini si segnalano alcuni miglioramenti, in particolare per quanto riguarda la componente estera. La doman-

da estera registra infatti una crescita dello 0,4% sul trimestre precedente, e del 3% su base annua. Più stabili gli ordini interni, che evidenziano una variazione sostanzialmente nulla sia a livello congiunturale che tendenziale.

## L'occupazione

Nel primo trimestre 2025 l'occupazione nell'industria lombarda torna a crescere, dopo l'inversione di tendenza osservata nella seconda parte del 2024. Il tasso di ingresso aumenta rispetto ai trimestri passati, mentre il tasso di uscita si ridimensiona leggermente. A inizio anno il saldo risulta, quindi, positivo (+0,5%).

Il ricorso alla Cassa integrazione da parte delle imprese dell'industria lombarda mostra un parziale ridimensionamento, dopo il trend crescente che si era osservato nel corso del 2024. La quota di Cig sul monte ore complessivo si porta all'1,7% nel primo trimestre, mentre le imprese che vi fanno ricorso risultano pari al 12,1%. In entrambi i casi si tratta ancora di valori superiori rispetto a quanto registrato nello stesso periodo di un anno fa.

A livello settoriale, tra quelli che

stanno andando meglio si segnala il settore alimentare, per il quale si osserva un aumento tendenziale della produzione del 3,7%, e una crescita del 4,4% per il fatturato. Positiva anche la situazione sul fronte ordinativi (+3,3% per quanto riguarda il mercato interno, e +6,1% gli ordini esteri). L'altro settore che sta andando bene è quello della chimica, per il quale però si osserva una diminuzione sul fronte degli ordini.

Sono, invece, in difficoltà il settore delle pelli-calzature e quello dei mezzi di trasporto che hanno sperimentato la contrazione più marcata di produzione e fatturato. Per le pelli-cal-





zature si segnala tuttavia un certo recupero degli ordini esteri (+13% su base annua), e nello stesso tempo una contrazione consistente degli ordini sul mercato domestico (-9,7% anno su anno). In più si deve sottolineare anche un incremento piuttosto sostenuto dei prezzi delle materie prime (+13,5% a/a). Anche per il settore tessile si continua ad osservare una situazione di difficoltà, con un calo superiore al 3% per quanto riguarda produzione e fatturato, e una contrazione dell'1,5% relativamente agli ordini interni.

***Situazione di stabilità, ma alcuni indicatori fanno ben sperare per i prossimi mesi***



# Materie prime rinnovabili Ok ai motori endotermici

**La strategia.** Possibile una terza via tra idrocarburi ed energia elettrica  
L'assessore Guidesi: «Evitare il più grande suicidio economico della storia»



Un distributore sperimentale di biometano

Come salvaguardare i motori endotermici e con loro la filiera dell'automotive nel corso della transizione ambientale: la soluzione al difficile teorema sono i carburanti prodotti con materie prime rinnovabili che sono compatibili, salvo modesti cambiamenti, con i motori delle auto, in alternativa a benzina e diesel.

Per dimostrare che esiste una terza via tra l'elettrico e gli idrocarburi è partito da Milano il "Tour d'Europe", viaggio di diversi veicoli alimentati da carburanti prodotti con materie prime rinnovabili attraverso 20 paesi europei e promosso da aziende di settore dell'auto.

Nello sforzo per la tutela del comparto automobilistico e della filiera della

componentistica, Regione Lombardia da anni suggerisce di introdurre nella legislazione europea il principio di neutralità tecnologica. Significa che, dati gli obiettivi di sostenibilità ambientale, siano lasciate libere imprese e paesi di definire le modalità tecniche per raggiungerli. Il tentativo è di scongiurare o almeno rallentare la conversione della mobilità pubblica e privata in modalità full electric.

## I numeri

Se al posto del motore così come lo conosciamo ci saranno batterie, gran parte dei componenti per le auto non saranno più richiesti dai produttori. La crisi dell'automotive continentale sta portando al rischio chiusura per diversi stabilimenti della filiera della componentistica.

Solo in Lombardia, il comparto automotive vale oltre 30mila aziende e 100mila lavoratori,

con un fatturato complessivo di 40 miliardi di euro.

Intanto, in Italia, il numero delle vetture prodotte nel 2024 è stato inferiore del 20%, con punte del 30% per i componentisti, rispetto al 2019, e le prospettive per il 2025 si mantengono negative.

In Europa, attualmente, il 75%





della produzione potenziale è fermo.  
«L'Unione europea deve correggere i gravi errori che hanno avvantaggiato soprattutto i competitori cinesi; una situazione paradossale che, senza correttivi, causerebbe il "più grande suicidio economico della storia"» ha detto Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia e presidente dell'Ara, Automotive Regions Alliance che rappresenta 36 regioni europee impegnate nella tutela di aziende e lavoro nella transizione dell'industria automobilistica.

Dalla Commissione europea sono state annunciate aperture nella direzione auspicata della neutralità tecnologica, senza che si siano trasformate in correttivi concreti. Per dare sostanza scientifica alla proposta di

una terza via per la mobilità sostenibile, Regione Lombardia ha promosso il "Manifesto carburanti rinnovabili per le filiere produttive della mobilità in Lombardia", sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria e presentato a Bruxelles da Guido Guidesi che ribadisce: «occorre che l'Ue lasci libertà di azione rispetto alle modalità con cui raggiungere gli obiettivi ambientali: puntare sui carburanti rinnovabili significa perseguire una transizione ecologica di buon senso e in grado di coniugare il raggiungimento degli obiettivi ambientali con la tutela del comparto».

#### L'evoluzione

Il "Manifesto" è un'evoluzione del documento formulato nel 2022, aggiornato grazie al supporto di accademici e tecnici esperti internazionali; il Cluster lombardo della mobilità ha infatti sottoscritto nello scorso mese di novembre, con l'Institute for Automotive Engineering di Stoccarda e con il Politec-

nico di Milano, dipartimento di energia, una lettera di intenti nella quale vengono indicate possibili linee di ricerca e di innovazione per l'aumento delle quantità e la riduzione dei costi di carburanti alternativi, valorizzato il loro utilizzo in motori termici ad alta efficienza di nuova generazione, ipotizzando anche l'apertura di un centro di ricerca e di trasferimento tecnologico in Lombardia.

Tra le proposte, quella di riconoscere il contributo dei biocarburanti nel processo di decarbonizzazione dei trasporti, dare pari dignità a tutte le trazioni, rivedere l'applicazione delle sanzioni ai produttori di veicoli rispetto ai target di emissioni, contabilizzare i risparmi emissivi dei veicoli che utilizzano carburanti rinnovabili, valutare le ricadute economico-sociali sulle imprese, sulle persone e sui territori dell'attuale quadro regolatorio. **M. Gis.**



Guido Guid



Politica industriale

# Nuovo impulso ai distretti Nascono le Zone di sviluppo



**Primato lombardo** Da Guidesi la sollecitazione alle imprese a mantenere la posizione in Europa

• **L'assessore regionale Guidesi prepara una serie di misure a favore delle aggregazioni di soggetti pubblici e privati**

«Un primato che è importante rimanga tale anche nei prossimi anni». Così quello espresso dalle imprese, che fanno della Lombardia la prima regione manifatturiera in Europa. La sollecitazione a mantenere la posizione arriva dall'assessore regionale allo sviluppo economico,

Guido Guidesi. Che annuncia nuovi strumenti e iniziative a favore del tessuto produttivo.

**La novità delle Zis**

La novità su cui l'assessore si sta concentrando è quella delle "Zone di innovazione e di sviluppo" (Zis) per dare una spinta e valorizzare il po-

tenziale ancora inespresso del tessuto produttivo lombardo. Si tratta di un nuovo modello di politica industriale: l'idea - riferiscono dalla Regione - è quella di sostenere aggregazioni spontanee di soggetti pubblici e privati, che condividano una vocazione produttiva ed econo-





mica in un determinato territorio. L'obiettivo è di favorire la cultura dell'innovazione, potenziare i flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca, imprese e mercati, rafforzare la competitività dei territori e costruire nuove traiettorie di sviluppo, ma anche di attrarre nuovi investimenti.

«Non vogliamo adottare un approccio uniforme a livello istituzionale, ma costruire risposte mirate, calibrate sulle esigenze specifiche dei singoli settori - interviene Guidesi - soprattutto in un contesto in cui le contingenze economiche evolvono con grande rapidità. Le Zis si inseriscono proprio in questa logica». Una sorta di upgrade dei vecchi distretti.

#### **Mappatura e bando**

Alla base ci sarà una mappa-

tura dettagliata, che permetterà di individuare gli attori da coinvolgere in ciascuna Zis, con la possibilità di includere anche soggetti strategici esterni all'area geografica di riferimento. Secondo il modello immaginato da Guidesi, l'istituzione delle Zis avverrà su proposta dei territori, attraverso un bando regionale per manifestazioni d'interesse: i criteri premieranno le iniziative capaci di attivare sinergie pubblico-private, attrarre talenti e capitali, promuovere formazione e generare partnership a livello locale, nazionale e internazionale. Ogni Zis sarà valutata anche in termini di impatto economico e sociale, con l'obiettivo di costruire un modello replicabile in altre aree della regione. «In questo modo, puntiamo a conso-

lidare quanto costruito finora - argomenta Guidesi - restare una terra manifatturiera, capace di offrire alle imprese un ambiente, dinamico e favorevole alla crescita. Vogliamo continuare a creare le condizioni perché fare impresa in Lombardia sia, oggi più che mai, una scelta conveniente».

#### **Le altre misure**

Allargando lo sguardo, all'interno del pacchetto annunciato dalla Regione, si trova anche il bando "Nuova impresa 2025", dal valore di oltre 10 milioni, che, in continuità con le precedenti edizioni, vuole sostenere l'avvio di nuove imprese e l'autoimprenditorialità, anche in forma di lavoro autonomo con partita Iva individuale, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto.

E ancora, c'è il "Microcredito per le piccole e medie imprese e per i lavoratori autonomi" da 24 milioni di euro per sostenere gli investimenti delle aziende. In tema di innovazione, "Lombardia Venture", nato per promuovere l'accesso al capitale di rischio da parte delle imprese innovative, in particolare start up e scale up, per favorire lo sviluppo di tecnologie critiche. Diverse le iniziative anche per il consolidamento e il rafforzamento delle imprese: tra le altre, il "Fondo Confidiamo nella ripresa - energia" per supportare le aziende penalizzate dalla crisi energetica in atto favorendo l'accesso alla liquidità per fronteggiare gli aumenti.



**AUTOMOTIVE** A Milano il "Tour d'Europe", il presidente dell'Automotive Regions Alliance: «Ora la Commissione europea cambi regole stupide e suicide»

## Carburanti rinnovabili fondamentali per economia e ambiente

I carburanti rinnovabili come strategia per accompagnare l'evoluzione ecologica del settore automotive. Questo il focus della seconda tappa italiana del "Tour d'Europe" che si è svolta il 19 maggio nella sede di Regione Lombardia a Milano e alla quale hanno partecipato gli assessori regionali **Guido Guidesi** (Sviluppo economico e presidente dell'Automotive Regions Alliance) e **Franco Lucente** (Trasporti e Mobilità sostenibile).

L'iniziativa, promossa da aziende e associazioni della filiera del comparto automobilistico, consiste in un evento itinerante che segue il viaggio di diversi veicoli leggeri e pesanti, alimentati da carburanti prodotti con materie prime rinnovabili, attraverso 20 Paesi europei. L'obiettivo è evidenziare l'importanza dei biocarburanti nel percorso di decarbonizzazione dei trasporti.

«L'iniziativa "Tour d'Europe" rappresenta l'ultimo tassello del puzzle che abbiamo costruito in tre anni di lavoro tecnico-scientifico coinvolgendo tutti i soggetti interessati: territori, aziende e università - ha affermato l'assessore Guidesi -. Il lavoro della Lombardia è da tempo nelle mani della Commissione europea a cui chiediamo di salvare l'industria dell'automotive cambiando le stupide regole imposte. Adesso si tratta solo ed esclusivamente di volontà politica, perché agli elementi tecnico-scientifici ci abbiamo pensato noi. Se l'Ue non procede con soluzioni rapide sono a rischio 500.000 posti di lavoro nel settore in Europa. Occorre evitare il più grande suicidio industriale della storia».

«Il "Tour" che ospitiamo a Palazzo Lombardia - ha affermato l'assessore Lucente -

ci permette di ricordare l'impegno di Regione Lombardia per favorire la decarbonizzazione dei trasporti: stiamo effettuando importanti investimenti per rinnovare i mezzi del trasporto pubblico locale, sia su rotaie con un acquisto di oltre 214 treni e altri 8 nuovi treni Regio Express, sia su gomma con un'accelerazione verso i biocarburanti e i bus alimentati a idrogeno».

Il "Tour d'Europe", oltre che da Enilive, è sostenuto anche da Avia, Bmw, Bosch, Collective du Bioéthanol, Daf Trucks, Ebb, ePure, Ewaba, FuelsEurope, Honda, Hyundai, Iru, Iveco, Moeve, Neste, Prio, Repsol, Tja, Transportes Aguieira, University Darmstadt, University Karlsruhe e ViGo bioenergy.

• m.g.



**TOUR D'EUROPE** Una delle auto alimentate da carburanti rinnovabili che, insieme ad altri veicoli, sta attraversando 20 Paesi europei, con agli assessori lombardi Franco Lucente e Guido Guidesi





**SALUTE** A Lodi la tappa del roadshow promosso da Federfarma

## «Le farmacie sono un presidio, che offre importanti servizi»



di **Federico Dovera**

■ Momento di confronto sul ruolo dei diversi presidi sanitari territoriali, e sulla sinergia fra molteplici professionalità per facilitare l'accesso dei cittadini a prestazioni sanitarie di qualità, ieri a Lodi alla presenza, a distanza, anche dell'assessore al welfare di palazzo Lombardia Guido Bertolaso. «La Regione è all'avanguardia nell'organizzare un approccio integrato ai sistemi di salute. Il territorio di Lodi si presta benissimo ad essere un perfetto "pilota" che leghi fattore umano, veterinario e ambientale. In questo contesto, le farmacie sono un importante presidio che offre servizi che si stanno sviluppando sempre più grazie alle competenze informatiche e alla telemedicina, sempre nell'ottica della continuità assistenziale. Non più un approccio verticale ma orizzon-

tale».

Bertolaso è intervenuto nel corso della seconda tappa del roadshow "Spazi di salute", progetto di Federfarma Lombardia svoltosi nell'aula magna del liceo classico "Verri". Tra i protagonisti dell'incontro anche Silvana Cesani, consigliera comunale di Lodi con delega alla sanità e medicina territoriale: «In ambito sanitario e socio-sanitario il Comune sta lavorando per produrre interventi di benessere in città. Siamo entrati nella rete Oms città sane, per trattare il tema salute secondo la vision "one health" per sviluppare politiche, anche ambientali e culturali, con un impatto sul benessere dei cittadini. Lo stiamo facendo con lo strumento del piano di salute locale, nel 2025 partecipato anche dai cittadini». Il roadshow, promosso su iniziativa di Federfarma Lombardia e con il patrocinio della città di Lodi, ha visto la partecipazione anche della presidente Federfarma Lombardia Annarosa Racca e del

responsabile rurale Dario Castelli, del presidente Commissione IX Sostenibilità sociale, casa e famiglia di Regione Lombardia Emanuele Monti, di Giovanna Gargioni, vicepresidente collegio sindaci Ats, di Giovanni Monza, direttore sanitario Asst Lodi, di Rudy Rossetto, presidente Ordine regionale biologi e di Giovanni Pedrazzini, founder Pgmd Consulting.

A portare i suoi saluti istituzionali anche l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi: «La nostra è una Regione che anche in questo caso vince la propria competizione internazionale grazie soprattutto alla capacità di anticipare i tempi, tentando di migliorarsi rispetto al giorno prima». Tra i presenti all'evento, moderato da Marco Gasparollo, founder UPsalute, anche il prefetto Enrico Roccatagliata, vari sindaci del territorio e il comandante provinciale dei carabinieri colonnello Alberto Cicognani. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# La Lombardia per le imprese con credito e finanza agevolata

Cofinanziamento privato del 50% con lo strumento Venture Step

## I PACCHETTI PER RAFFORZARE IL CAPITALE

Nome Misura	Tipologia	Importo/Finanziamento
Confidiamo nella Ripresa	finanziamento + garanzia	5mila - 20mila € (fino a 100mila €)
Microcredito Avvio imprese	Micorcredito + cofinanziamento	15mila - 100mila € totali
Lombardia Venture	Venture Capital	Max 5 milioni € per impresa
Venture Step	Venture Capital	Max 8 milioni € per impresa
Crowdfunding	Crowdfunding garantito	500 € min. - 250mila € max garantito
Basket Bond Lombardia	Minibond + garanzia	1 - 10 milioni €
Re-impresa	finanziamento + fondo perduto	400mila - 2 milioni € + 60mila €
Credito Factoring	Factoring con garanzia	100mila - 1 milione €
Quota Lombardia	Contributo a fondo perduto	Max 600mila €

In un Paese dove il tessuto economico è vivace ma spesso incapace di fare sistema, la Lombardia presenta un quadro di maggiore coesione che le consente di restare la prima regione manifatturiera d'Europa per valore aggiunto, davanti a intere nazioni e a colossi industriali. Con oltre 800mila imprese attive, una densità produttiva senza pari e un contributo stimato del 22% al Pil nazionale, la Lombardia è il cuore pulsante dell'economia italiana. Una locomotiva che genera innovazione, occupazione e investimenti. Come ogni motore potente, però, anche l'economia lombarda ha bisogno di carburante. Per tale motivo, la Regione Lombardia ha costruito nel tempo un sistema sofisticato di accesso al credito e finanza agevolata per sostenere le imprese in ogni fase della loro vita, dalla nascita alla crescita, fino alla ripartenza dopo una crisi. Ma non si tratta di sussidi. È una strategia di sostegno alla crescita, con l'obiettivo chiaro di integrare il pubblico con il privato, attivando capitali, competenze e strumenti tecnici in modo da massimizzare ogni euro investito. In questo quadro, la Regione si pone non come istituzione amministrativa, ma come soggetto economico attivo e partner strategico per chi fa impresa. «Anche nel settore del credito la nostra linea guida è proporci come aggregatori dei protagonisti dell'economia territoriale e come alleati delle imprese – spiega **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia -. L'ente Regione deve fare i conti con la limitatezza delle risorse pubbliche e l'unica via praticabile è creare strumenti innovativi, che entrino nella mentalità operativa delle aziende, e stimolare il settore del credito ad assumersi

di nuovo il ruolo di propulsore dello sviluppo». Tra le misure più recenti e di maggiore successo vi sono quelle che riguardano la raccolta di capitale, al di fuori del circuito bancario tradizionale, quali Basket Bond Lombardia, Quota Lombardia e Confidiamo nella Ripresa, pensate per rafforzare il patrimonio e l'indipendenza finanziaria delle imprese o per sostenerle nel fronteggiare le crisi (articolo sotto). Altra misura particolarmente apprezzata è Microcredito Avvio Impresa, dedicata alle nuove attività. Si tratta di un intervento combinato: un finanziamento pubblico a tasso zero, che copre il 40% delle spese ammissibili, abbinato a un finanziamento a tasso di mercato per il restante 60%, erogato da operatori convenzionati, come Confidi o soggetti di microcredito. È previsto anche un meccanismo di «capital rebate». Se il beneficiario ha rimborsato almeno la metà del capitale pubblico ed è in regola con i pagamenti, può vedersi abbonata una parte del debito residuo sul finanziamento regionale, fino a un massimo del 50%. Possono accedere alla misura le Pmi attive da meno di cinque anni e i lavoratori autonomi con sede fiscale in Lombardia. L'importo complessivo del cofinanziamento può arrivare fino a 100mila euro. Per rafforzare l'ecosistema tech e attrarre capitali privati, Regione Lombardia ha lanciato Lombardia Venture, un fondo di fondi da 40 milioni di euro che investe in fondi di Venture Capital. Questi ultimi finanziano startup e scale-up deep tech con sede in Lombardia, con investimenti fino a 5 milioni di euro per impresa, in settori come AI, biotech, medtech, clean tech, robotica. Al momento grazie a tale strumento sono stati investiti 12,3 milioni in 9 imprese. A Lombardia Venture si affianca Lombardia Ventu-

re STEP, con una dotazione di 70 milioni, dedicata a tecnologie strategiche europee (piattaforma STEP). Le imprese beneficiarie, Pmi ma non solo, possono ricevere fino a 8 milioni di euro, con cofinanziamento privato almeno del 50% e investimenti da completare entro giugno 2029. Nella stessa direzione si muove anche il programma di equity crowdfunding agevolato, attivato in convenzione con la piattaforma Opstart e rivolto alle startup finaliste e semifinaliste di StartCup Lombardia. Gli investitori privati persone fisiche che partecipano alle campagne possono beneficiare di una garanzia pubblica gratuita sul 50% dell'eventuale perdita dell'investimento, entro un massimo di 250mila euro per startup, in caso di liquidazione giudiziale entro tre anni. Per le imprese che hanno avviato o concluso una composizione negoziata o un concordato preventivo, la Regione offre RE-Impresa, un finanziamento garantito da 400mila a 2 milioni di euro, oltre a un contributo a fondo perduto fino a 60mila euro per consulenze strategiche, riservato ai casi di composizione negoziata. La misura Credito Adesso Lombardia Factoring punta a supportare la cessione dei crediti tra imprese appartenenti alla stessa filiera con linee di credito tra 100mila e 1 milione euro, garantite gratuitamente dalla Regione fino all'80% dell'esposizione, nel limite del 10% del valore del portafoglio di ciascun soggetto finanziatore. «La Lombardia ha tante realtà innovative, ma occorrono capitali per farle crescere - sottolinea Guidesi -. Il nostro obiettivo è far incontrare gli investitori con le imprese affinché il nostro territorio resti competitivo e continui a creare lavoro e ricchezza».





[La Regione supporta le competizioni per imprese tecnologiche](#)

## Tornano gli Startup Days

MILANO

**Al via anche** quest'anno le Startup Competitions, una serie di competizioni pensate dalla Regione Lombardia per agevolare la crescita delle nuove realtà più promettenti e metterle in contatto con potenziali investitori. Insieme a Musa - Multilayered urban sustainability action (sistema delle università lombarde) e Federated Innovation Mind (incubatore di innovazione), saranno proposti tre concorsi: 'StartCup Lombardia', 'Edilizia sostenibile e sicura', 'Chimica Verde Lombardia per un futuro sostenibile'. Le Startup Competitions, presentate ieri a Palazzo Lombardia dall'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, si



collocano all'interno del progetto 'Startup Days', appuntamento annuale strategico, previsto l'11 e 12 novembre e finalizzato a rafforzare l'ecosistema lombardo dell'innovazione, creando connessioni tra talenti, idee e opportunità. «Il nostro obiettivo è che chiunque abbia un'idea innovativa trovi in Lombardia le migliori condizioni per poterla sviluppare», dice Guidesi.





Regione

In Lombardia  
la Champion  
delle start up

Anche quest'anno Regione Lombardia promuove e sostiene le Startup Competitions, una serie di competizioni pensate per agevolare la crescita delle startup più promettenti e metterle in contatto con potenziali investitori. Insieme a Musa - Multilayered Urban Sustainability Action (sistema delle università lombarde) e Federated Innovation@Mind (incubatore di innovazione),

saranno proposti tre concorsi: «StartCup Lombardia», «Edilizia sostenibile e sicura», «Chimica Verde Lombardia per un futuro sostenibile». Le Startup Competitions, presentate ieri a Palazzo Lombardia dall'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, si collocano all'interno del progetto 'Startup Days. «Da sempre - ha ricordato Guidesi - il nostro obiettivo è che chiunque abbia un'idea innovativa trovi in Lombardia le migliori condizioni per poterla sviluppare». Il montepremi complessivo, superiore alla precedente edizione, è pari a 175.000 euro stanziati da Regione Lombardia.





# Regione: «Le migliori idee in gara»



La presentazione del progetto Startup Competitions, ieri a Palazzo Lombardia, con l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi

**MILANO** - Mano tesa alle aziende che nascono con grande entusiasmo. Regione Lombardia si pone come la "Casa delle idee" supportando la partenza e il consolidamento delle startup innovative. Anche quest'anno, su impulso dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi, Regione promuove e sostiene le Startup Competitions, una serie di competizioni pensate per agevolare la crescita delle realtà più promettenti e metterle in contatto con potenziali investitori. Insieme a Musa - Multilayered Urban Sustainability Action (sistema delle università lombarde) e Federated Innovation @Mind (incubatore di innovazione), saranno proposti tre concorsi: "StartCup Lombardia", "Chimica Verde Lombardia per un futuro sostenibile" e la novità "Edilizia sostenibile e sicura". Tre filoni che offriranno diversi spunti agli imprenditori in erba. Un progetto presentato ieri a Palazzo Lombardia dall'assessore Guidesi insieme a Marina Canovaro, head of innovation projects di Musa Scarl e Fabrizio Grillo, presidente di Federated Innovation @Mind, nell'ambito del progetto "Startup Days": un appuntamento annuale strategico, l'11 e 12 novembre, finalizzato a rafforzare l'ecosistema lombardo dell'innovazione, creando connessioni tra talenti, idee e opportunità per

generare valore aggiunto anche dal punto di vista occupazionale.

«Da sempre - ha ricordato Guidesi - il nostro obiettivo è che chiunque abbia un'idea innovativa trovi in Lombardia le migliori condizioni per poterla sviluppare. Anche attraverso le iniziative come "Start Up Days" cerchiamo di sostenere e mettere a terra le idee vincenti trasformandole in indotto e possibilità di lavoro. Siamo la Regione leader per numero di startup innovative. E vogliamo non solo continuare a esserlo». "StartCup Lombardia", giunta alla 23esima edizione, è la competizione organizzata dalle Università e dagli Incubatori universitari lombardi, promossa da Regione Lombardia e Musa Scarl, che dal 2016 ha visto nascere 44 imprese con un investimento regionale totale di 1,2 milioni di euro e 52 milioni di investimenti cumulati raccolti dalle neoimprese. Il montepremi complessivo, superiore alla precedente edizione, è pari a 175.000 euro stanziati da Regione Lombardia. Prosegue quindi il percorso di crescita di StartCup Lombardia, che nell'edizione 2024 ha raccolto 114 candidature, per un totale di 373 persone coinvolte e 155.000 euro di fondi stanziati.





# Filiere e innovazione Piano lombardo per la competitività

**La strategia.** La Regione punta sulle Zis con il fine di aggregare imprese, università e centri di ricerca «Così puntiamo a restare una terra manifatturiera»



L'assessore regionale Guido Guidesi



L'obiettivo è incentivare la sinergia tra impresa e ricerca

## LEA BORELLI

Un nuovo modello di politica industriale che punta a sostenere aggregazioni spontanee tra soggetti pubblici e privati, radicati in uno stesso territorio, uniti da una chiara vocazione produttiva ed economica. L'obiettivo è promuovere la cultura dell'innovazione, rafforzare i flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca, imprese e mercati, aumentare la competitività e aprire nuove traiettorie di sviluppo, attirando anche investimenti. Si chiamano Zone di Innovazione e di Sviluppo - Zis, e mirano a valorizzare il potenziale ancora inespresso del tessuto produttivo lombardo.

«Non vogliamo adottare un

approccio uniforme a livello istituzionale, ma costruire risposte mirate, calibrate sulle esigenze specifiche dei singoli settori, soprattutto in un contesto in cui le contingenze economiche evolvono con grande rapidità. Le Zis si inseriscono proprio in questa logica» osserva Guido Guidesi assessore regionale allo Sviluppo economico.

Alla base ci sarà una mappatura dettagliata, utile a individuare gli attori da coinvolgere in ciascuna Zis, con la possibilità di includere anche soggetti strategici esterni all'area di riferimento. L'istituzione delle Zis avverrà su proposta dei territori, tramite un bando regionale

per manifestazioni d'interesse. I criteri premieranno le iniziative capaci di attivare sinergie pubblico-private, attrarre talenti e capitali, promuovere formazione e generare part-





nership a livello locale, nazionale e internazionale. Ogni Zona sarà valutata anche per l'impatto economico e sociale, con l'obiettivo di costruire un modello replicabile in altre aree.

«Come Regione puntiamo in questo modo a consolidare quanto costruito finora: restare una terra manifatturiera, capace di offrire alle imprese un ambiente, dinamico e favorevole alla crescita. Vogliamo continuare a creare le condizioni perché fare impresa in Lombardia sia, oggi più che mai, una scelta conveniente».

### **Gli strumenti**

Per sostenere il tessuto imprenditoriale, la Regione mette in campo una serie di strumenti e bandi come "Nuova Impresa 2025", una dotazione di oltre 10 milioni di euro che punta a favorire la nascita di nuove atti-

vità e l'autoimprenditorialità, anche in forma individuale con partita Iva, attraverso contributi a fondo perduto per le spese di avvio. A disposizione anche il bando "Microcredito per le piccole e medie imprese e per i lavoratori autonomi" con 24 milioni di euro destinati a finanziare investimenti aziendali.

Sul fronte dell'innovazione, c'è "Lombardia Venture", nato per facilitare l'accesso al capitale di rischio da parte delle imprese innovative, in particolare start-up e scale-up, e sostenere lo sviluppo di tecnologie strategiche.

### **Linea di azione**

Un'altra linea d'azione è la valorizzazione delle filiere produttive. In questo ambito la Regione mette a disposizione stru-

menti come "Credito Adesso Lombardia Factoring", "Competenze per lo sviluppo", "Rafforzamento delle filiere produttive e degli ecosistemi industriali" e una manifestazione di interesse dedicata allo sviluppo e al consolidamento delle filiere stesse.

Grazie all'impiego mirato dei fondi europei, la Regione punta anche su sviluppo, transizione e internazionalizzazione. In questo ambito le imprese possono accedere a strumenti come "Linea Green", "Linea Sviluppo Aziendale" e "Basket Bond Lombardia", quest'ultimo con una dotazione di 32 milioni di euro è pensato per facilitare l'accesso al credito e sostenere investimenti e piani di crescita delle pmi lombarde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Regione Lombardia lancia il progetto Zis

Aperte le candidature per la creazione delle Zone di Innovazione e Sviluppo

**N**el 2025 Regione Lombardia ha dato avvio a un progetto destinato a ridefinire le politiche di sviluppo economico del territorio: le Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS). Si tratta di una sperimentazione strategica inserita tra gli interventi previsti dal nuovo ciclo di programmazione regionale. L'obiettivo è ambizioso: attivare nuove dinamiche territoriali che favoriscano la crescita, l'innovazione e la competitività attraverso aggregazioni stabili di soggetti pubblici e privati. Le ZIS si propongono come una nuova generazione di aree produttive ad alta intensità di conoscenza, ispirate all'esperienza di MIND – Milano Innovation District – e costruite attorno a una precisa vocazione economica locale. L'intento è quello di superare la logica delle tradizionali zone industriali per dare vita a ecosistemi di innovazione, in grado di attrarre investimenti, formare competenze, generare occupazione e accelerare la transizione tecnologica.

Il progetto è partito a inizio anno con il tour «Lombardia Protagonista. Crescere, costruire, innovare. Qui Puoi», che ha posto le basi per coinvolgere attivamente gli stakeholder locali, valorizzando comparti chiave come microelettronica, aerospazio, cosmesi, mecatronica, siderurgia, tessile, agroindustria, energie, biomeccanica. Il passo successivo sarà la pubblicazione del bando per le manifestazioni di interesse, attesa entro la fine dell'anno.

«Lasciamo che siano i territori a individuare e a valorizzare le specificità delle singole aree, sia in termini di competenze e vocazioni, sia congiunturali», spiega **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico della Regione. Alla base dello strumento ci sono due considerazioni: una legata alla pluralità di at-

tori presenti sul territorio, spesso non coesi, che non sempre esprimono tutto il loro potenziale; l'altra legata alle differenze di impatto sui singoli settori economici e sulle singole aree delle fluttuazioni dell'economia mondiale, rispetto alle quali le singole imprese e le filiere possono essere impreparate. «In tale contesto, il nostro ruolo è quello di essere un attore dello sviluppo, proponendoci come alleati del lavoro e connettori di tutte le risorse locali: istituti di credito, enti di formazione, centri di ricerca e ovviamente, aziende singole e filiere. Per questo andiamo nelle singole aree a illustrare l'iniziativa che è figlia del cambio di mentalità e di approccio ai temi dell'economia già contenuto nel Piano industriale, presentato dalla Regione 3 anni fa: non più incentivi generali-

sti e azioni a pioggia, ma costruzione di luoghi specifici e identificabili, dove si concentra la capacità di fare sistema, attrarre capitali, sviluppare tecnologie e costruire lavoro qualificato. Le Zone di Innovazione e Sviluppo possono diventare il pilastro del rilancio lombardo: un modello replicabile, scalabile e aperto, capace di dare forma al futuro della produzione e dell'impresa nei territori che sapranno coglierne l'opportunità».

Ogni ZIS nascerà su iniziativa del territorio, attraverso una candidatura presentata da un'aggre-

gazione di attori pubblici e privati. Regione Lombardia aprirà un bando specifico per

selezionare queste proposte, con criteri chiari: dovranno essere presenti almeno un ente pubblico locale, un centro di ricerca, un soggetto formativo e una o più imprese, tutte coinvolte in un progetto coerente con le caratteristiche produttive dell'area. Oltre alla composizione del partenariato, sarà essenziale individuare una vocazione economica ben definita, aree fisiche disponibili per l'insediamento di attività, e un modello di governance sostenibile sul lungo periodo.

Le ZIS sono concepite come strumenti capaci di facilitare l'incontro tra innovazione e territorio, stimolare collaborazioni strutturate e attrarre investimenti anche internazionali. Una volta riconosciute, potranno accedere al supporto operativo e strategico di Arexpo e della sua società controllata Principia, che forniranno servizi dedicati alla pianificazione delle attività, alla gestione della governance, al presidio dei processi autorizzativi e alla comunicazione. Non si tratta solo di promozione, ma anche di accompagnamento concreto all'attuazione dei progetti, dalla ricerca di investitori alla partecipazione a eventi internazionali, fino alla valutazione dell'impatto economico e sociale prodotto da ogni singola ZIS. A rendere innovativo il modello è la sua natura flessibile: la dimensione territoriale della ZIS non sarà rigida o limitata a confini amministrativi, ma potrà includere anche attori strategici esterni, purché rilevanti e coerenti con gli obiettivi del progetto. Questo approccio permette di tenere insieme radicamento locale e apertura globale, valorizzando le eccellenze già presenti nei territori e connettendole con reti più ampie.

La sfida per consolidare la leadership della Lombardia nell'innovazione e come uno dei motori dell'economia europea è lasciata. Sta ai territori, ora, raccoglierla, elaborarla e magari rilanciarla.



**Guido Guidesi**  
assessore allo Sviluppo Economico  
della Regione



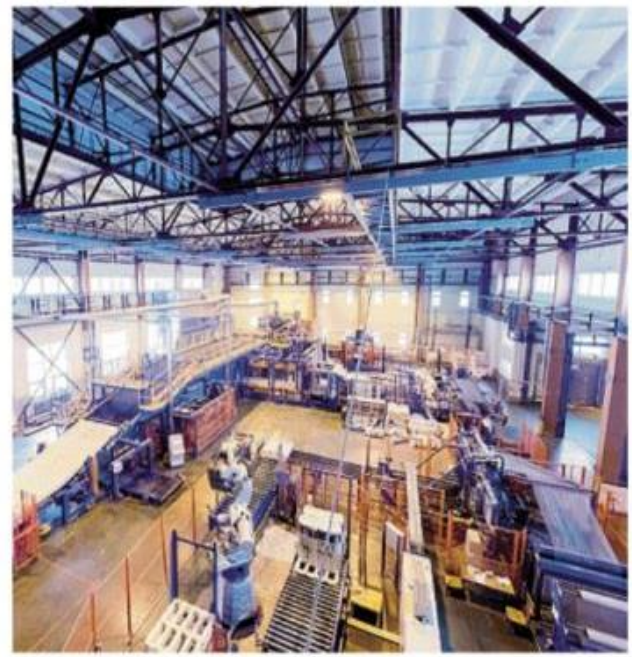


# Filiere e innovazione Piano lombardo per la competitività

**La strategia.** La Regione investe sulle Zis con il fine di aggregare imprese, università e centri di ricerca «Così puntiamo a restare una terra manifatturiera»



L'assessore regionale Guido Guidesi



L'obiettivo è incentivare la sinergia tra impresa e ricerca

## LEA BORELLI

Un nuovo modello di politica industriale che punta a sostenere aggregazioni spontanee tra soggetti pubblici e privati, radicati in uno stesso territorio, uniti da una chiara vocazione produttiva ed economica. L'obiettivo è promuovere la cultura dell'innovazione, rafforzare i flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca, imprese e mercati, aumentare la competitività e aprire nuove traiettorie di sviluppo, attirando anche investimenti. Si chiamano Zone di Innovazione e di Sviluppo - Zis, e mirano a valorizzare il potenziale ancora inespresso del tessuto produttivo lombardo.

«Non vogliamo adottare un

approccio uniforme a livello istituzionale, ma costruire risposte mirate, calibrate sulle esigenze specifiche dei singoli settori, soprattutto in un contesto in cui le contingenze economiche evolvono con grande rapidità. Le Zis si inseriscono proprio in questa logica» osserva Guido Guidesi assessore regionale allo Sviluppo economico.

Alla base ci sarà una mappatura dettagliata, utile a individuare gli attori da coinvolgere in ciascuna Zis, con la possibilità di includere anche soggetti strategici esterni all'area di riferimento. L'istituzione delle Zis avverrà su proposta dei territori, tramite un bando regionale per manifestazioni d'interesse.

I criteri premieranno le iniziative capaci di attivare sinergie pubblico-private, attrarre talenti e capitali, promuovere formazione e generare part-





nership a livello locale, nazionale e internazionale. Ogni Zona sarà valutata anche per l'impatto economico e sociale, con l'obiettivo di costruire un modello replicabile in altre aree.

«Come Regione puntiamo in questo modo a consolidare quanto costruito finora: restare una terra manifatturiera, capace di offrire alle imprese un ambiente, dinamico e favorevole alla crescita. Vogliamo continuare a creare le condizioni perché fare impresa in Lombardia sia, oggi più che mai, una scelta conveniente».

### **Gli strumenti**

Per sostenere il tessuto imprenditoriale, la Regione mette in campo una serie di strumenti e bandi come "Nuova Impresa 2025", una dotazione di oltre 10 milioni di euro che punta a favorire la nascita di nuove atti-

vità e l'autoimprenditorialità, anche in forma individuale con partita Iva, attraverso contributi a fondo perduto per le spese di avvio. A disposizione anche il bando "Microcredito per le piccole e medie imprese e per i lavoratori autonomi" con 24 milioni di euro destinati a finanziare investimenti aziendali.

Sul fronte dell'innovazione, c'è "Lombardia Venture", nato per facilitare l'accesso al capitale di rischio da parte delle imprese innovative, in particolare start-up e scale-up, e sostenere lo sviluppo di tecnologie strategiche.

### **Linea di azione**

Un'altra linea d'azione è la valorizzazione delle filiere produttive. In questo ambito la Regione mette a disposizione stru-

menti come "Credito Adesso Lombardia Factoring", "Competenze per lo sviluppo", "Rafforzamento delle filiere produttive e degli ecosistemi industriali" e una manifestazione di interesse dedicata allo sviluppo e al consolidamento delle filiere stesse.

Grazie all'impiego mirato dei fondi europei, la Regione punta anche su sviluppo, transizione e internazionalizzazione. In questo ambito le imprese possono accedere a strumenti come "Linea Green", "Linea Sviluppo Aziendale" e "Basket Bond Lombardia", quest'ultimo con una dotazione di 32 milioni di euro è pensato per facilitare l'accesso al credito e sostenere investimenti e piani di crescita delle pmi lombarde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Filiere e innovazione Piano lombardo per la competitività

**La strategia.** La Regione investe sulle Zis con il fine di aggregare imprese, università e centri di ricerca «Così puntiamo a restare una terra manifatturiera»

**LEA BORELLI**

Un nuovo modello di politica industriale che punta a sostenere aggregazioni spontanee tra soggetti pubblici e privati, radicati in uno stesso territorio, uniti da una chiara vocazione produttiva ed economica. L'obiettivo è promuovere la cultura dell'innovazione, rafforzare i flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca, imprese e mercati, aumentare la competitività e aprire nuove traiettorie di sviluppo, attirando anche investimenti. Si chiamano Zone di Innovazione e di Sviluppo - Zis, e mirano a valorizzare il potenziale ancora inespresso del tessuto produttivo lombardo.

«Non vogliamo adottare un approccio uniforme a livello istituzionale, ma costruire risposte mirate, calibrate sulle esigenze specifiche dei singoli settori, soprattutto in un contesto in cui le contingenze economiche evolvono con grande rapidità. Le Zis si inseriscono proprio in questa logica» osserva Guido Guidesi assessore regionale allo Sviluppo economico.

Alla base ci sarà una mappatura dettagliata, utile a individuare gli attori da coinvolgere in ciascuna Zis, con la possibilità di includere anche soggetti strategici esterni all'area di riferimento. L'istituzione delle Zis

avverrà su proposta dei territori, tramite un bando regionale per manifestazioni d'interesse. I criteri premieranno le iniziative capaci di attivare sinergie pubblico-private, attrarre talenti e capitali, promuovere formazione e generare partnership a livello locale, nazionale e internazionale. Ogni Zona sarà valutata anche per l'impatto economico e sociale, con l'obiettivo di costruire un modello replicabile in altre aree.

«Come Regione puntiamo in questo modo a consolidare quanto costruito finora: restare una terra manifatturiera, capace di offrire alle imprese un ambiente, dinamico e favorevole alla crescita. Vogliamo continuare a creare le condizioni perché fare impresa in Lombardia sia, oggi più che mai, una scelta conveniente».

**Gli strumenti**

Per sostenere il tessuto imprenditoriale, la Regione mette in campo una serie di strumenti e bandi come "Nuova Impresa 2025", una dotazione di oltre 10 milioni di euro che punta a favorire la nascita di nuove attività e l'autoimprenditorialità, anche in forma individuale con partita Iva, attraverso contributi a fondo perduto per le spese di avvio. A disposizione anche il bando "Microcredito per le piccole e medie imprese e per

i lavoratori autonomi" con 24 milioni di euro destinati a finanziare investimenti aziendali.

Sul fronte dell'innovazione, c'è "Lombardia Venture", nato per facilitare l'accesso al capitale di rischio da parte delle imprese innovative, in particolare start-up e scale-up, e sostenere lo sviluppo di tecnologie strategiche.

**Linea di azione**

Un'altra linea d'azione è la valorizzazione delle filiere produttive. In questo ambito la Regione mette a disposizione strumenti come "Credito Adesso Lombardia Factoring", "Competenze per lo sviluppo", "Rafforzamento delle filiere produttive e degli ecosistemi industriali" e una manifestazione di interesse dedicata allo sviluppo





e al consolidamento delle filiere stesse.

Grazie all'impiego mirato dei fondi europei, la Regione punta anche su sviluppo, transizione e internazionalizzazione. In questo ambito le imprese possono accedere a strumenti come "Linea Green", "Linea Sviluppo Aziendale" e "Basket Bond Lombardia", quest'ultimo con una dotazione di 32milioni di euro è pensato per facilitare l'accesso al credito e sostenere investimenti e piani di crescita delle pmi lombarde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale Guido Guidesi





**L'obiettivo è incentivare la sinergia tra impresa e ricerca**



FARE RETE PER CRESCERE, COSTRUIRE, INNOVARE: IL TEMA DELLA SESTA TAPPA DEL TOUR ISTITUZIONALE “LOMBARDIA PROTAGONIST

A. QUI PUOI”

**MANTOVA** **Lorenzo Capelli**, presidente Confartigianato Mantova: “Grazie al Presidente Fontana, agli Assessori Guidesi e Beduschi per la presenza importante di questa mattina. Come avvenuto per la ZLS, siamo pronti, come sempre, a ‘fare rete’ e ad essere parte attiva e proattiva per l’attivazione delle Zone di Innovazione e Sviluppo. Confartigianato è a fianco di Regione in questa nuova sfida, con l’obiettivo di rendere il nostro territorio sempre più attrattivo per gli investimenti e sempre più competitivo, ovviamente anche attraverso un adeguato sviluppo delle infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali.”



Un momento dell'incontro di ieri





# PROSEGUE LA CRESCITA PER L'ECONOMIA LOMBARDA CON +0,4% PER LA PRODUZIONE

I dati regionali, presentati in conferenza stampa  
a Palazzo Lombardia lo scorso 22 maggio,  
attestano un aumento di tasso occupazionale,  
fatturato e degli ordini dai Paesi esteri

➤ Il primo trimestre del 2025 delle imprese lombarde si chiude in positivo, dando buone prospettive di crescita per il resto dell'anno. Le realtà imprenditoriali della nostra regione hanno dimostrato caparbietà, coraggio e dedizione in un momento storico molto delicato per l'economia e il mondo del lavoro in generale a livello internazionale.

I dati congiunturali del primo trimestre 2025 relativi al settore della manifattura sono stati presentati all'interno di una conferenza stampa giovedì scorso, nella cornice di Palazzo Lombardia, a cui hanno partecipato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, il presidente di Confindustria Lombardia, Giuseppe Pasini e, infine, il presidente della Confederazione delle libere associazioni artigiane italiane (CLAAI), Stefano Fugazza. Entrando nel dettaglio dei risultati, emerge una crescita della produzione industriale con un +0,4% rispetto al trimestre precedente, insieme a un incremento del fatturato (+0,1%) e dell'occupazione (+0,5%). Inoltre, chiudono in positivo gli ordini dall'estero (+0,4%) a fronte di una leggera flessione di quelli interni (-0,3%). In particolare, si sottolinea la nuova crescita del tasso di occupazione che investe sia il settore dell'industria, sia quello dell'artigianato: entrambi i mondi chiudono i primi tre mesi dell'anno con il saldo positivo tra ingressi e uscite di +0,5%. Si riduce sensibilmente anche il ricorso alla cassa integrazione, che rimane comunque un trend che interessa i settori più in difficoltà come la siderurgia, il tessile e l'abbigliamento. Inoltre, i dati trimestrali dell'artigianato evidenziano la tenuta del comparto manifatturiero lombardo: infatti

le variazioni dei livelli rispetto al trimestre precedente sono minime (si attestano a una diminuzione dello 0,3% sia per la produzione, sia per il fatturato).

Al contrario, chiude in positivo la variazione congiunturale relativa agli ordini, con una crescita dello 0,2% sia a livello nazionale sia sull'estero. Se si guarda, infine, al dato tendenziale, si registrano delle lievi variazioni negative su base annua: -0,4% per l'industria e -0,3% per l'artigianato. Fanno meglio gli ordinativi dell'industria, in particolare dall'estero (+3,0% dall'estero e +0,3% dall'interno).





**L'intervista. Guido Guidesi.** Assessore  
allo Sviluppo economico Regione Lombardia

## «Segnali che confermano la capacità competitiva delle imprese lombarde»

«**L**a Lombardia è sempre una sorpresa in termini di capacità di ripresa e lo è anche questa volta con i segnali positivi rilevati da Unioncamere nel primo trimestre di quest'anno». L'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, sottolinea il contesto non facile in cui questi segnali sono emersi. «In particolare, il tema dei dazi americani genera incertezza e l'incertezza rende difficile fare programmazione, ovvero il presupposto del fare impresa.

**Si tratta di timidi segnali di ripresa: perché sono così importanti?**

Perché arrivano in una fase ancora di grande instabilità e testimoniano quindi la capacità delle imprese lombarde di trovare nuovi equilibri e nuovi sbocchi. L'elemento forse più importante per noi è quello dell'occupazione, che già teneva nel trimestre precedente e ora cresce, probabilmente perché le aziende avevano aspettative ottimistiche, nonostante tutto: aspettative che trovano conferma nei dati del primo trimestre. Inoltre aumenta la produttività e il giro d'affari è lievemente positivo. La speranza è che questa tendenza al miglioramento venga confermata nei prossimi mesi, soprattutto se dovesse risolversi positivamente la negoziazione in corso tra Unione europea e Stati Uniti. Speriamo anche nella soluzione strutturale di un altro fattore fortemente critico per l'industria e l'artigianato, quello

dei costi energetici elevati.

**Le imprese lombarde confermano dunque la loro capacità di trovare nuovi equilibri e riprendersi anche dalle crisi peggiori. Le istituzioni che cosa stanno facendo per sostenere e rafforzare questa capacità?**

Il nostro ruolo è duplice: mettiamo a disposizione strumenti che consentono alle aziende di raggiungere il più velocemente possibile gli obiettivi prefissati. Inoltre, il nostro compito, come abbiamo fatto nei momenti di maggiore difficoltà dal punto di vista economico, è quello di mettere in connessione i tanti know-how di cui dispone il nostro territorio, dalle imprese alle università, agli enti di ricerca, di mettere cioè a servizio dei settori manifatturieri un ambiente ideale affinché possano esprimere al meglio il proprio potenziale.

**Quali azioni avete adottato, in concreto?**

Il nostro lavoro come Regione è stato molto innovativo rispetto al passato. Le misure per il rafforzamento filiere è stato il primo atto di questo percorso, mentre il nuovo passo è il sostegno alle Zone di innovazione di sviluppo, con una prospettiva di lungo periodo. Cerchiamo quindi di certificare, mappare e mettere a disposizione strategie settoriali, perché le contingenze economiche sono diverse da settore a settore e noi dobbiamo cercare di dialogare con ciascuno di essi per comprenderne i bisogni. Se vogliamo mantenere

un ruolo di leadership nel manifatturiero, dobbiamo fare un cambio di mentalità che noi come Regione stiamo cercando di accompagnare con strumenti ad hoc.

**Quali sono i principali strumenti che avete messo in campo e quali state predisponendo?**

Abbiamo avviato misure a favore della ricerca, della formazione, dell'investimento ed efficientamento energetico, dell'economia circolare. Poi ci sono strumenti finanziari innovativi, come Quota Lombardia per aiutare le pmi a quotarsi in Borsa, oppure il Basket bond per favorire l'accesso al credito delle piccole realtà. Le azioni avviate fino a oggi sono davvero tante e ora stiamo lavorando non solo per dare continuità a questi strumenti, ma anche per predisporre un nuovo piano di attrazione degli investimenti e di sostegno alle Zone di innovazione di sviluppo.

—G.L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA









# L'acciaio nell'auto: forza e resistenza per un comparto segnato dalle sfide

**LE INCOGNITE** Il componente è largamente utilizzato per le sue qualità nelle attività di un settore costretto ora a fare i conti con le incognite legate alle scelte dell'Europa in tema di motori e riduzioni delle emissioni

MANUEL VENTURI

Un componente essenziale anche per l'automotive: l'acciaio è utilizzato in diversi elementi strutturali. Grazie alla sua grande resistenza alla corrosione, l'acciaio dura a lungo e rappresenta un risparmio sui costi

di assemblaggio, trasporti e fondazioni. Sia con l'assorbimento degli urti che con la deflessione, le strutture in acciaio hanno maggiore capacità di assorbimento energetico rispetto a qualsiasi altro materiale e danno maggiore forza alla carrozzeria.

A livello globale, la domanda di elementi costruttivi sostenibili nel settore automobilistico è aumentata: si prevede che entro quest'anno

l'acciaio rappresenterà il 60% dei materiali utilizzati nella produzione automobilistica, anche nelle vetture elettriche.

La filiera dell'automotive in provincia di Brescia conta circa 250 imprese con 18.000 addetti e vale ricavi per 6,5 miliardi di euro (in Lombardia, le aziende sono oltre mille, per 50mila occupati e 20 miliardi di fatturato). Il settore è al centro di

una vera rivoluzione, che rischia però di minarne le fondamenta e mettere in crisi una filiera che, nel Bresciano e non solo, rappresenta una delle principali a livello produttivo. Il «Fit for 55» approvato a livello europeo prevede - al momento, in attesa di chiarimenti e di possibili deroghe su alcuni fronti - lo stop alla vendita delle automobili a motore endotermico dal 2035, ma questa sca-





denza è stata criticata a più riprese anche dal mondo produttivo bresciano, che guarda alla «neutralità tecnologica» come via privilegiata per sostenere il comparto dell'auto e non mettere a rischio le aziende produttrici e l'indotto ad esse collegato.

#### Il pressing

Voci discordanti non vengono solo da Brescia e dalla

Lombardia, ma da diverse regioni del Vecchio Continente. Durante la seconda conferenza annuale dell'Alleanza delle Regioni europee del comparto automotive, rete politica di regioni impegnate a realizzare la transizione dell'industria automobilistica

e del relativo indotto in Europa, la Lombardia (ora alla presidenza dell'Ara con l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi) ha riconfermato la necessità della «neutralità tecnologica». Le regioni italiane che fanno parte dell'Alleanza sono nove: Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria. A queste, si aggiungono ulteriori 25 regioni europee dei principali

Paesi, che insieme valgono un prodotto interno lordo pari a 5 mila miliardi di euro, il 34% del Pil europeo, oltre a rappresentare complessivamente 134 milioni di cittadini. L'assemblea ha firmato un documento di 16 articoli in cui è stato inserito un paragrafo proposto proprio dalla Lombardia, in base al quale «i regolamenti europei devono tenere conto dell'impatto

esercitato sull'economia regionale dalle misure volte a mantenere e rafforzare la competitività dell'intera catena dell'industria automotive europea e raccomanda di tenere conto delle soluzioni tecnologiche (come ad esempio l'elettrificazione, le

**Il materiale  
occupa già una  
posizione di rilievo  
nelle fabbriche  
di vetture**

**Le prospettive  
imposte dall'Ue  
rischiano  
di pesare  
sulla filiera**

tecnologie dell'idrogeno e i combustibili alternativi) che possono svolgere un ruolo importante nel processo orientato alla decarbonizzazione».

Per l'assessore lombardo allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, si tratta di una «battaglia di equità per tutelare la filiera: lo stop del motore endotermico provocherebbe la fermata di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione,



## CONGIUNTURALE Qualche numero positivo: la produzione industriale cresce dello 0,4%

# Economia lombarda, segnali di ripresa

### Guidesi: «Imprese che confermano la straordinaria capacità di restare competitive»

La produzione industriale cresce rispetto al trimestre precedente (+0,4%) e altrettanto, anche se di poco, il fatturato (+0,1%), gli ordini interni flettono leggermente (-0,3%) ma sono positivi dall'estero (+0,4%). I numeri che arrivano dall'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia relativa al primo trimestre dell'anno possono concedere un tenue sorriso: di fatto è una situazione di stabilità ma con indicazioni che fanno sperare in una ripresa.

«In un contesto geopolitico ancora complesso le imprese lombarde confermano ancora una volta la loro straordinaria capacità di restare competitive, riuscendo a cogliere opportunità di crescita anche in una situazione tutt'altro che favorevole - ha commentato **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia. I dati positivi sia dell'occupazione sia della produzione ci consentono di guardare con ottimismo ai prossimi mesi. Il nostro è un ecosistema solido e maturo che continua a primeggiare in Italia e in Europa. Certamente ci sono questioni ancora irrisolte come i 'costi ener-

getici' e l'iper-regolamentazione europea che necessitano di risposte chiare e concrete in tempi rapidissimi».

Lo confermano le aspettative degli imprenditori lombardi caratterizzate da incertezza ma con uno sguardo positivo su fatturato (+4,8%) e produzione (+4,3%), anche se su valori più contenuti rispetto ai passati trimestri di inizio anno. Anche per l'occupazione il clima resta positivo (+3,0%), mentre la domanda interna dà un saldo negativo (-5,4%).

#### I numeri

Nel primo trimestre del 2025 i dati congiunturali dell'industria lombarda, relativi a produzione e fatturato, mostrano una leggera ripresa del comparto: la produzione registra una crescita dello 0,4% a livello congiunturale e il fatturato segna un +0,1%, risultando in crescita per il quarto trimestre di fila.

Il tasso di utilizzo degli impianti si assesta al 73,5%, sostanzialmente in linea con i trimestri precedenti.

Sul fronte ordini si segnalano alcuni miglioramenti, in particolare per quanto riguarda la componente estera. La domanda estera registra infatti una cre-

scita dello 0,4% sul trimestre precedente, e del 3% su base annua. Più stabili gli ordini interni, che evidenziano una variazione sostanzialmente nulla sia a livello congiunturale che tendenziale.

#### L'occupazione

Nel primo trimestre 2025 l'occupazione nell'industria lombarda torna a crescere, dopo l'inversione di tendenza osservata nella seconda parte del 2024. Il tasso di ingresso aumenta rispetto ai trimestri passati, mentre il tasso di uscita si ridimensiona leggermente. A inizio anno il saldo risulta, quindi, positivo (+0,5%).

Il ricorso alla Cassa integrazione da parte delle imprese dell'industria lombarda mostra un parziale ridimensionamento, dopo il trend crescente che si era osservato nel corso del 2024. La quota di Cig sul monte ore complessivo si porta all'1,7% nel primo trimestre, mentre le imprese che vi fanno ricorso risultano pari al 12,1%. In entrambi i casi si tratta ancora di valori superiori rispetto a quanto registrato nello stesso periodo di un anno fa.

A livello settoriale, tra quelli che stanno andando meglio si se-

gnala il settore alimentare, per il quale si osserva un aumento tendenziale della produzione del 3,7%, e una crescita del 4,4% per il fatturato. Positiva anche la situazione sul fronte ordinativi (+3,3% per quanto riguarda il mercato interno, e +6,1% gli ordini esteri). L'altro settore che sta andando bene è quello della chimica, per il quale però si osserva una diminuzione sul fronte degli ordini.

Sono, invece, in difficoltà il settore delle pelli-calzature e quello dei mezzi di trasporto che hanno sperimentato la contrazione più marcata di produzione e fatturato. Per le pelli-calzature si segnala tuttavia un certo recupero degli ordini esteri (+13% su base annua), e nello stesso tempo una contrazione consistente degli ordini sul mercato domestico (-9,7% anno su anno). In più si deve sottolineare anche un incremento piuttosto sostenuto dei prezzi delle materie prime (+13,5% a/a). Anche per il settore tessile si continua ad osservare una situazione di difficoltà, con un calo superiore al 3% per quanto riguarda produzione e fatturato, e una contrazione dell'1,5% relativamente agli ordini interni.



**Situazione di stabilità, ma alcuni indicatori fanno ben sperare per i prossimi mesi**





**LA PRESEN-  
TAZIONE**  
dell'indagine  
congiuntu-  
rale sullo  
stato  
dell'econo-  
mia lombar-  
da del primo  
trimestre  
2025



**AUTOMOTIVE** A Milano il "Tour d'Europe", il presidente dell'Automotive Regions Alliance: «Ora la Commissione europea cambi regole stupide e suicide»

## Carburanti rinnovabili fondamentali per economia e ambiente

I carburanti rinnovabili come strategia per accompagnare l'evoluzione ecologica del settore automotive. Questo il focus della seconda tappa italiana del "Tour d'Europe" che si è svolta il 19 maggio nella sede di Regione Lombardia a Milano e alla quale hanno partecipato gli assessori regionali **Guido Guidesi** (Sviluppo economico e presidente dell'Automotive Regions Alliance) e **Franco Lucente** (Trasporti e Mobilità sostenibile).

L'iniziativa, promossa da aziende e associazioni della filiera del comparto automobilistico, consiste in un evento itinerante che segue il viaggio di diversi veicoli leggeri e pesanti, alimentati da carburanti prodotti con materie prime rinnovabili, attraverso 20 Paesi europei. L'obiettivo è evidenziare l'importanza dei biocarburanti nel percorso di decarbonizzazione dei trasporti.

«L'iniziativa "Tour d'Europe" rappresenta l'ultimo tassello del puzzle che abbiamo costruito in tre anni di lavoro tecnico-scientifico coinvolgendo tutti i soggetti interessati: territori, aziende e università - ha affermato l'assessore Guidesi -. Il lavoro della Lombardia è da tempo nelle mani della Commissione europea a cui chiediamo di salvare l'industria dell'automotive cambiando le stupide regole imposte. Adesso si tratta solo ed esclusivamente di volontà politica, perché agli elementi tecnico-scientifici ci abbiamo pensato noi. Se l'Ue non procede con soluzioni rapide sono a rischio 500.000 posti di lavoro nel settore in Europa. Occorre evitare il più grande suicidio industriale della storia».

«Il "Tour" che ospitiamo a Palazzo Lombardia - ha affermato l'assessore Lucente -

ci permette di ricordare l'impegno di Regione Lombardia per favorire la decarbonizzazione dei trasporti: stiamo effettuando importanti investimenti per rinnovare i mezzi del trasporto pubblico locale, sia su rotaie con un acquisto di oltre 214 treni e altri 8 nuovi treni Regio Express, sia su gomma con un'accelerazione verso i biocarburanti e i bus alimentati a idrogeno».

Il "Tour d'Europe", oltre che da Enilive, è sostenuto anche da Avia, Bmw, Bosch, Collective du Bioéthanol, Daf Trucks, Ebb, ePure, Ewaba, FuelsEurope, Honda, Hyundai, Iru, Iveco, Moeve, Neste, Prio, Repsol, Tja, Transportes Aguieira, University Darmstadt, University Karlsruhe e ViGo bioenergy.

• m.g.



**TOUR D'EUROPE** Una delle auto alimentate da carburanti rinnovabili che, insieme ad altri veicoli, sta attraversando 20 Paesi europei, con agli assessori lombardi Franco Lucente e Guido Guidesi





# Sostegni mirati alle aziende «In campo su tutti i fronti»

L'assessore Guidesi fa il punto sulle misure varate dalla Regione



L'assessore regionale alle Attività produttive Guido Guidesi fa il punto sui bandi e le misure adottati a livello Lombardo per sostenere le imprese a cominciare dalle PMI

■ **CREMONA** Arriva l'asso di briscola di Regione Lombardia, che si stanza senza mezzi termini accanto alla manifattura lombarda. I dati parlano di una situazione stabile, con occupazione in costante crescita e disoccupazione modesta (in alcuni territori sotto il 3%). L'assessore **Guido Guidesi**, rivendicando il primato della Regione nell'ambito della manifattura europea (che attira oltre il 60% degli investitori stranieri in Italia e 92 dei 100 investitori più significativi), ha lanciato un nutrito pacchetto di incentivi per proseguire su questo fronte.

Oltre al bando 'Nuova impresa 2025' (del valore di oltre 10 milioni di euro) a favore di nuove imprese e autoimprenditorialità, Regione promuove il sostegno alle PMI, con il 'Microcredito per le piccole e medie imprese e per i lavoratori autonomi' (che vale 24 milioni di euro). Sul fronte opposto, il bando 'Lombardia Venture', nato per promuovere l'accesso al capitale di rischio da parte delle imprese innovative lombarde (start up e scale up), premerà l'acceleratore sull'innovazione.

A queste si aggiungono le risorse stanziare per il consolidamento e il rafforzamento: il bando 'Quota Lombardia' (25

milioni di euro) che sostiene le pmi che hanno intrapreso o stanno per intraprendere un percorso di patrimonializzazione mediante la quotazione sui sistemi multilaterali di negoziazione; il 'Fondo Confidiamo nella ripresa - energia' per supportare le aziende penalizzate dalla crisi energetica; 10 milioni di euro per promuovere interventi di riqualificazione dell'unità locale delle imprese storiche, con restauro e conservazione di beni mobili e immobili e innovazione dei servizi offerti. Ci sono poi i bandi 'Patrimonio d'impresa', 'Riconoscimento dei musei di impresa' e quello per riconoscere gli artigiani di Qualità.

A sostegno di transizione e internazionalizzazione, arrivano i bandi 'Linea Green', 'Linea Sviluppo aziendale' e il 'Basket Bond Lombardia' (che vale 32 milioni di euro). Per la valorizzazione delle filiere, infine, sono messi in campo gli strumenti 'Credito Adesso Lombardia Factoring', quello per le 'Competenze per lo sviluppo', del 'Rafforzamento delle Filiere produttive e degli ecosistemi industriali' e una 'manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento stesso delle filiere'.

Novità assoluta, infine, il bando 'Zone di Innovazione e di

Sviluppo' (ZIS) a sostegno delle aggregazioni spontanee di soggetti pubblici e privati. «Non vogliamo adottare un approccio uniforme a livello istituzionale - osserva Guidesi - ma costruire risposte mirate, calibrate sulle esigenze specifiche dei singoli settori, soprattutto in un contesto in cui le contingenze economiche evolvono con grande rapidità. In questo modo, come Regione, puntiamo a consolidare quanto costruito finora: la sfida è quella di restare una terra manifatturiera, capace di offrire alle imprese un ambiente dinamico e favorevole alla crescita».





# LE SFIDE DEL MONDO PRODUTTIVO

## «Imprese che crescono Il modello è Cremona»

Patto strategico tra Cna e Legacoop della Lombardia. Bozzini: «Assieme ha fatto scuola»

di **CLAUDIO BARCELLARI**

■ **CREMONA** È un'altra vittoria quella conquistata da Cna Lombardia, che si schiera senza remore a fianco delle piccole e medie imprese del territorio, anche a Cremona. Sottoscritto il patto strategico tra la Conferenza Nazionale per l'Artigianato lombarda e Legacoop Lombardia, con lo scopo di rafforzare il ruolo delle piccole imprese, dell'artigianato e del mondo cooperativo nella definizione delle politiche pubbliche. Cremona - dichiara **Giovanni Bozzini**, presidente Cna Lombardia - è aprifila: con la costituzione del gruppo 'Assieme', si è dimostrata capace di costruire relazioni forti per affrontare di fronte a un tavolo comune le sfide economiche che riguardano l'intero comparto produttivo. Il protocollo d'intesa, siglato dalle due organizzazioni che rappresentano circa 23 mila imprese lombarde e oltre 100 mila addetti in tutta la regione, nasce dalla condivisione di un universo valoriale, che comprende libertà di impresa, eguaglianza, solidarietà sociale, adesione alla carta co-

stituzionale, dialogo e concertazione, sostenibilità ambientale e sociale, europeismo e centralità delle piccole imprese nei territori.

Il commento di Bozzini è entusiasta. «Quella con Legacoop Lombardia - spiega - è un'intesa molto importante per noi di Cna Lombardia. Ci proponiamo di rafforzare, nel solco dei valori comuni, il peso delle piccole imprese e della dimensione cooperativa, ma anche la forza dei territori e del tessuto economico nelle scelte dei pubblici decisori. Penso anche a possibili percorsi comuni in materia di edilizia sostenibile e di risparmio energetico».

Il tema centrale, in un contesto di insicurezza generalizzata, è quello di confrontarsi con la politica, sia a livello regionale che nazionale. «I corpi intermedi della piccola e media impresa - aggiunge - devono stipulare accordi di sostanza per confrontarsi con le istituzioni. Le problematiche che ci riguardano sono, il più delle volte, questioni di interesse comune. Se si raggiungono accordi tra quelle realtà economiche che hanno un impatto incisivo sul territorio, è possibile andare oltre all'attività delle PMI pura e semplice, entrando nel contesto dell'economia estesa».

Cremona, in questo senso, ha fatto scuola. «La realtà cremonese - precisa Bozzini - ha già creato le basi per questo genere di strategia, grazie alla costituzione del gruppo Assieme, che coinvolge varie

■ **CREMONA** Arriva l'asso di briscola di Regione Lombardia, che si stanZIA senza mezzi

termini accanto alla manifattura lombarda. I dati parlano di una situazione stabile, con occupazione in costante crescita e disoccupazione modesta (in alcuni territori sotto il 3%). L'assessore **Guido Guidesi**, rivendicando il primato della Regione nell'ambito della manifattura europea (che attira oltre il 60% degli investitori stranieri in Italia e 92 dei 100 investitori più significativi), ha lanciato un nutrito pacchetto di incentivi per proseguire su questo fronte.

Oltre al bando 'Nuova impresa 2025' (del valore di oltre 10 milioni di euro) a favore di nuove imprese e autoimprenditorialità, Regione promuove il sostegno alle PMI, con il 'Microcredito per le piccole e medie imprese e per i lavoratori realtà produttive del territorio, dalle grandi alle piccole imprese, con un ulteriore coinvolgimento della Camera di Commercio. È un modello virtuoso che può, se si può dire, 'contagiare' altre realtà che appartengono al bacino lombardo». E ribadisce: «Cremona sia scuola di pensiero a livello regionale. A Cremona





esistono già quei tavoli comuni e di confronto con le istituzioni che sono imprescindibili per la sopravvivenza e per la crescita delle PMI. In queste sedi, vengono chiamate in causa realtà contingenti in modo corale. Io stesso ho assistito ad azioni comuni strutturate da Assieme, molte delle quali hanno realizzato gli obiettivi prefissati».

Le ragioni dell'accordo con Legacoop sono molteplici, ed affondano, in ultima analisi, nel quadro di insicurezza che caratterizza gli investimenti delle piccole imprese. «Legacoop un'entità estremamente rappresentata – chiarisce Bozzini – che si rivolge anche a quelle stesse imprese edili rappresentare da Cna, che divengono, in altri termini, terreno comune di lavoro. Gli incontri si tengono già su tavoli istituzionali, in cui si arriva a discutere delle prospettive dei singoli settori, pensando in

particolar modo a quello energetico e a quello edile».

Il riscontro, in ogni caso, appare positivo, e merita di proseguire nella sua corsa: «Abbiamo riscontrato una forte sensibilità rispetto alle sfide che riguardano anche Cna – prosegue Bozzini – complice il fatto che le previsioni sul futuro, oggi, sono estremamente difficili da immaginare. La parola d'ordine nell'economia delle PMI è 'incertezza', e non esiste male peggiore per una qualunque impresa – a prescindere dalle dimensioni – che confrontarsi con il significato che questa parola suggerisce».

La sfida è quella di dare risposte, e la Cna è pronta a raccogliercela. «Dovremo affrontare tempi difficili – conclude Bozzini – ma non dobbiamo dimenticare, in questo contesto, che la nostra parola d'ordine deve essere 'fare Squadra'. Ri-

cordiamo, per esempio, che la rappresentanza delle piccole e medie imprese, nell'ambito dell'economia italiana, supera il 95% del tessuto socioeconomico. Impossibile non tenerne conto».

Una fetta importante della vita economica cremonese, lombarda, italiana. E che, soprattutto, non intende scardinarsi dalle proprie radici, profondamente confitte nel territorio: «Gli artigiani non delocalizzano – sottolinea Bozzini – ma restano nel territorio. L'economia delle piccole e medie imprese è un'ossatura strategica per questo Paese. La nostra speranza è quella di essere in grado di 'contaminare': trovare altri soggetti del palcoscenico economico che si mettano in gioco sedendosi al tavolo con noi. È anche (inutile negarlo) una questione di peso politico».



**La firma dell'intesa tra il presidente Giovanni Bozzini (Cna Lombardia) e il presidente Attilio Dadda (Legacoop Lombardia)**



**L'assessore regionale alle Attività produttive Guido Guidesi fa il punto sui bandi e le misure adottati a livello Lombardo per sostenere le imprese a cominciare dalle PMI**